

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2007
141^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l' equità sociale
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **MORANDO** avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1819, di conversione del decreto-legge n. 159 del 2007.

In ordine ai profili di inammissibilità, rileva che, poiché il decreto non è formalmente collegato al disegno di legge finanziaria, vige il regime di inammissibilità ordinario previsto per la conversione dei decreti. Dopo aver constatato che il contenuto del decreto è fortemente articolato e eterogeneo, sottolinea l'estrema difficoltà di selezionare criteri idonei per un'adeguata selezione degli emendamenti inammissibili quanto al contenuto. Dopo aver dichiarato inammissibili gli emendamenti 15.0.3 e 19.0.1, in quanto contengono norme di delega, dichiara peraltro inammissibili anche gli emendamenti 1.0.2, 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3, poiché intervengono sui decreti legislativi recanti l'organizzazione e la struttura del Governo, emendamenti che potrebbero essere, ai fini dell'omogeneità della materia, ripresentati al disegno di legge finanziaria, il quale, in termini di risparmio di spesa, contiene norme di analoga natura.

Si riserva infine di richiamare gli emendamenti che abbiano profili di rilievo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che risultassero privi di copertura.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 1.1, osservando come esso sia finalizzato ad utilizzare una quota significativa dell'extra gettito per il risanamento del *deficit* di bilancio. A tal fine rileva che opportunamente organismi monetari sia nazionali che internazionali hanno ribadito in più occasioni l'auspicio che le scelte di politica economica del Governo, in ordine alla utilizzazione delle maggiori entrate fiscali, fossero orientate al risanamento dei conti pubblici. Poiché il Governo ha al contrario inserito nel decreto-legge numerosi interventi di spesa, agendo così in *deficit spending*, l'emendamento - rileva l'oratore - è volto ad incoraggiare una significativa inversione di tendenza.

Dopo una breve illustrazione dell'emendamento 2.10, volto a prevedere uno stanziamento di risorse per il potenziamento degli assi di collegamento del territorio nazionale con le principali tratte viarie europee, facilitando così il superamento della barriera naturale delle Alpi, si sofferma sull'emendamento 4.4. In proposito egli rileva che la previsione della nomina di un commissario *ad acta* per le regioni che risultino in *deficit* di bilancio risulta inadeguato ad assicurare una maggiore responsabilizzazione degli enti locali. L'emendamento, appare pertanto volto ad introdurre un meccanismo sanzionatorio efficace per le Regioni che sfiorano i tetti di spesa sanitari, prevedendo che il *deficit* sia recuperato attraverso una automatica riduzione dei

trasferimenti statali alla Regione, nell'anno d'imposta successivo a quello in cui si è verificato lo sfioramento.

Il senatore **AZZOLLINI (FI)** illustra brevemente l'emendamento 1.2, osservando che esso prevede che le maggiori entrate che eccedano l'obiettivo di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e dei saldi di finanza pubblica a legislazione vigente, siano destinati alla restituzione pro-quota a ciascun contribuente in sede di pagamento dell'imposta sul reddito. Al riguardo egli rileva che tale emendamento era già stato presentato in sede di esame della manovra di bilancio per il 2007 e che aveva raccolto il consenso sia di gruppi di maggioranza che di opposizione. Auspica quindi che il Governo formuli un parere favorevole.

Il senatore **VEGAS (FI)** illustra in primo luogo l'emendamento 1.0.3, volto ad incentivare il lavoro straordinario, tramite l'applicazione, ai fini dell'IRPEF, dell'aliquota media dell'ultimo biennio, ridotta del 50 per cento. Ciò può determinare un incremento dell'attività lavorativa, un aumento del prodotto interno lordo e, conseguentemente, una crescita delle entrate fiscali.

Dopo aver illustrato brevemente l'emendamento 3.1, volto a sopprimere l'utilizzazione di quote di trattamento di fine rapporto per la gestione INPS, attraverso la definizione di un apposito fondo di riserva, passa alla illustrazione dell'emendamento 3.0.4, volto ad introdurre una preventiva comunicazione scritta all'INPDAP, che consenta ai dipendenti in servizio e ai pensionati di esprimere preventivamente la volontà di aderire alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie, sopprimendo conseguentemente il regime di prelievo automatico attualmente vigente.

Quanto all'emendamento 3.0.5, ritiene opportuno intervenire sul decreto legislativo n. 252 del 2005, in materia di fondi pensione, prevedendo, anche per i sistemi alternativi al trattamento di fine rapporto, il diritto di revoca. A tal fine, l'emendamento estende alla disciplina sui fondi i limiti e le modalità stabilite dai contratti e dagli accordi collettivi anche aziendali. Ciò può incentivare il ricorso alle forme alternative di trattamenti previdenziali.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 2.900 è stato ritirato. Fa poi presente che gli emendamenti 1.0.1 e 2.0.3, risultando privi di adeguata copertura.

I restanti emendamenti, fino all'emendamento 4.3, si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2007
142ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Lettieri e per le infrastrutture Meduri.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l' equità sociale
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta l'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli 1, 2, 3 e 4 fino alla proposta emendativa 4.4.

I restanti emendamenti e i relativi subemendamenti riferiti all'articolo 4 si danno per illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 5.

Il PRESIDENTE segnala che gli emendamenti 5.1, 5.37, 5.41 e 5.0.6 (in particolare il comma 2), nonché i subemendamenti 5.900/1 e 5.900/2 presentano problemi di copertura finanziaria.

Il sottosegretario LETTIERI presenta una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 5.900, che ha lo scopo di precisare l'ambito dei medicinali ai quali si riferisce il tetto previsto dal comma 1 dell'articolo 5, chiarendo che sono sottoposti al tetto medesimo, oltre ai farmaci erogati attraverso le farmacie convenzionate, anche i farmaci appartenenti alla classe A ma oggetto di distribuzione diretta da parte degli ospedali.

La proposta emendativa ha inoltre l'obiettivo di ridurre il valore percentuale del tetto di spesa previsto (dal 14,4 per cento al 14 per cento), in conseguenza di una più attenta individuazione dei farmaci che, pur non essendo compresi nella spesa farmaceutica convenzionata, sono riconducibili al concetto di assistenza farmaceutica territoriale.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di evitare incertezze interpretative conseguenti alla differente terminologia utilizzata nei diversi commi, dà conto della modifica apportata al comma 2, lettera c), nella prospettiva di fugare dubbi circa la volontà del legislatore di prendere in considerazione le modifiche intervenute successivamente alla determinazione dell'AIFA del 29 ottobre 2004.

L'emendamento mira inoltre a rideterminare il valore percentuale del tetto di spesa ospedaliera nonché a precisare che gli eventuali provvedimenti regionali adottati in contrasto con quanto deliberato dalla Commissione tecnico-scientifica di tale Agenzia sono nulli, fatta salva l'eventuale ratifica degli stessi da parte dell'organo statale.

Il senatore **Paolo FRANCO** (LNP) illustra l'emendamento 5.3, sottolineando l'esigenza di consentire l'accesso ai finanziamenti integrati anche a favore delle Regioni in disavanzo che hanno concordato piani di rientro, ottemperando così agli obiettivi di risanamento. Dà altresì conto dell'emendamento 5.21, orientato ad introdurre meccanismi che responsabilizzino le Regioni attribuendo loro l'obbligo di ripianare una quota pari al 40 per cento dello sfioramento. Quanto

all'emendamento 5.50 sottolinea l'esigenza di garantire libertà ai medici di indicare, nella prescrizione, tanto il nome della specialità medicinale quanto quello del corrispondente farmaco generico.

Sull'emendamento 5.11 prende la parola il senatore **VEGAS (FI)** il quale giudica paradossale riservare quote di mercato alle aziende farmaceutiche esistenti.

Il senatore **FERRARA (FI)** illustra l'emendamento 5.41 che si colloca in linea con altre proposte emendative presentate dal suo Gruppo con lo scopo di avviare un sistema virtuoso di riduzione dei costi nel comparto sanitario. In particolare, fa presente che il progetto "Ospedale senza dolore" potrebbe costituire una utile risposta per la cura di patologie gravi che determinano ingenti costi al Servizio sanitario nazionale. L'emendamento in questione, prevedendo un tetto di spesa, non dovrebbe a suo avviso determinare problemi di copertura. Ribadisce quindi la necessità di prestare particolare attenzione alle terapie coadiuvanti rispetto a specifiche patologie, le quali rappresentano anche un miglioramento in termini di cure offerte.

Illustra altresì l'emendamento 5.0.2, che ha lo scopo di istituire il Registro nazionale dell'endometriosi nell'ottica di assicurare un'adeguata prevenzione del carcinoma ovarico.

Il senatore **POLLEDRI (LNP)** aggiunge la propria firma all'emendamento 5.49.

I restanti emendamenti all'articolo 5 si danno per illustrati.

Si passa indi all'illustrazione delle proposte emendative presentate all'articolo 6.

Dopo che il PRESIDENTE ha rilevato la possibilità che dall'emendamento 6.3 possano derivare oneri, il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** illustra gli emendamenti 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7 finalizzati a incrementare le risorse destinate alla prosecuzione degli interventi relativi al sistema Alta Velocità nel Nord Italia, date le esigenze infrastrutturali del Settentrione.

I restanti emendamenti all'articolo 6 si danno per illustrati.

Si passa ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 7.6 presenta problemi finanziari in quanto copre oneri di parte corrente con risorse in conto capitale; anche gli emendamenti 7.8, 7.10 e 7.0.2 sono suscettibili di comportare oneri.

Il senatore **Paolo FRANCO (LNP)** dà conto dell'emendamento 7.7, volto a sostenere i Comuni ubicati in aree di confine, nei confronti dei quali le cifre stanziare sono a suo giudizio irrisorie. Puntualizza infatti la necessità di valorizzare quegli enti locali che si situano nei pressi di zone con situazioni economiche più favorevoli in quanto facenti parte di Regioni a statuto speciale o di Province autonome. Nel rimarcare l'esigenza di un'azione concreta per restituire a tali Comuni la capacità di competere, ritiene utile la creazione di zone franche di confine per porre un freno agli esodi verso aree limitrofe più avvantaggiate.

Reputa infine contraria al principio di uguaglianza l'esistenza di situazioni eccessivamente differenziate pur essendo collocate in aree simili e invita a considerare adeguatamente le istanze provenienti dagli enti locali.

Il senatore **DIVINA (LNP)** aggiunge la propria firma all'emendamento 7.12, cogliendo l'occasione per associarsi alle considerazioni del senatore Paolo Franco in ordine ai rischi connessi alle disuguaglianze tra enti locali limitrofi. Sollecita dunque una riflessione ulteriore sulle misure di sostegno ai Comuni di confine, tanto più che sono in atto numerose richieste di spostamenti dovute ai benefici economici derivanti dall'appartenenza alle Regioni a statuto speciale.

I restanti emendamenti relativi all'articolo 7 si danno per illustrati.

Si passa poi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.5, 8.10, 8.15 e 8.16, nonché i subemendamenti 8.900/4, 8.800/3 e 8.800/4 presentano problemi di copertura finanziaria. In particolare l'emendamento 8.1 potrebbe essere adeguatamente coperto se l'autorizzazione di spesa in esso prevista fosse ridotta da 560 milioni di euro a 425 milioni di euro così da risultare sufficiente la copertura recata dalla proposta. Il subemendamento 8.900/4 ha una copertura solo per il 2007, mentre i costi previsti risultano permanenti. Quanto al subemendamento 8.800/3 rileva l'esistenza di un onere permanente coperto solo per un triennio, la presenza di oneri di parte corrente finanziati con risorse in conto capitale e una errata quantificazione dei costi.

Il senatore POLLEDRI (LNP) riformula l'emendamento 8.1 in un testo 2 riducendo l'autorizzazione di spesa prevista a 300 milioni di euro. Evidenzia poi che esso è orientato a individuare un Piano nazionale per la riduzione dei carichi azotati nella prospettiva di produrre energia attraverso fonti rinnovabili. Dà poi conto delle finalità redistributive dell'emendamento 8.3, illustrando altresì l'emendamento 8.19 soppressivo del comma 5 dell'articolo 8 in quanto formulato in maniera non corretta.

Il senatore EUFEMI (UDC) dà conto dell'emendamento 8.2 che ha l'obiettivo di intervenire a sostegno della famiglia, tanto più che essa risulta assente nella manovra finanziaria dell'Esecutivo. Nel richiamare in proposito le considerazioni espresse in discussione generale, ritiene infatti che le famiglie siano eccessivamente penalizzate in seguito a congiunture economiche internazionali, come ad esempio la crisi dei mutui. La proposta emendamentiva mira quindi a elevare dal 19 al 27 per cento la percentuale di detrazione dell'imposta lorda, innalzando al contempo l'importo massimo su cui applicare la detrazione per gli interessi passivi pagati in pendenza di mutui, contratti per l'acquisto dell'abitazione principale.

Lamenta quindi che la manovra economica del Governo si limita ad erogare finanziamenti a pioggia senza avviare lo sviluppo, come dimostra l'utilizzo delle maggiori entrate per svariati interventi sul territorio.

Coglie indi l'occasione per richiamare la finalità dell'emendamento 1.3, evidenziando l'urgenza di assicurare i diritti dei contribuenti, molti dei quali sono in attesa di risarcimenti purtroppo a rischio di prescrizione.

Il PRESIDENTE rammenta che anche sull'emendamento 1.3 erano stati sollevati problemi di copertura superabili solo qualora le risorse di parte capitale eccedessero di almeno tre volte gli oneri di parte corrente.

Il sottosegretario LETTIERI illustra l'emendamento 8.900, volto ad applicare a tutti gli interventi previsti dall'articolo 8 del decreto-legge la normativa di cui al decreto legislativo n. 163 del 2000 recante il Codice dei contratti pubblici.

Il senatore FERRARA (FI) illustra l'emendamento 8.18, che si colloca nella medesima prospettiva di altre proposte emendative volte a migliorare il sistema viario. In particolare, esso pone l'accento sulla necessità di velocizzare i collegamenti attualmente resi difficoltosi dai lavori concernenti l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Il relatore RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) presenta una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 8.800 che ha l'obiettivo di recepire alcune finalità contenute nel subemendamento 8.800/3. Quest'ultimo infatti mira a garantire una continuità nella gestione delle opere già avviate dalla Società Stretto di Messina. Propone dunque un testo recante la previsione che allo scioglimento dei rapporti negoziali si applica l'articolo 21-*quinquies*, comma 1-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché l'istituzione dell'Agenzia per lo sviluppo della logistica nell'area dello Stretto di Messina, con particolare riferimento allo sviluppo dei nodi logistici ed intermodali relativi alla piattaforma territoriale strategica Calabria e Sicilia sotto i poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro delle Economie e Finanze di concerto, per quanto di competenza, con i ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I restanti emendamenti all'articolo 8 si danno per illustrati.

Si passa indi all'illustrazione delle proposte emendative presentate all'articolo 9.

Il PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 9.0.2 presenta problemi di copertura finanziaria.

Il senatore **FERRARA (FI)** dà conto dell'emendamento 9.1 sottolineando che le somme stanziare nel 2006 non sono state ancora trasferite alla Società Trenitalia s.p.a, in quanto occorre una ripartizione territoriale dei fondi, atteso che le Regioni svolgono compiti di programmazione e di amministrazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alla suddetta Società.

Reputa quindi urgente superare tali difficoltà tanto più che la mancata stipula di convenzioni tra gli enti locali e Trenitalia s.p.a. non consente di rendere effettiva la liberalizzazione del settore prevista entro il 2011. Nel sollecitare un'attenzione particolare al settore del trasporto pubblico locale, ritiene infine che l'articolo 9 peggiori la situazione senza offrire adeguati margini di autonomia agli enti territoriali.

I restanti emendamenti all'articolo 9 si danno per illustrati.

Si passa alle proposte emendative riferite all'articolo 10.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 10.16, 10.17, 10.19, 10.20 e 10.32 presentano problemi di copertura finanziaria in quanto prevedono una copertura di oneri di parte corrente su risorse in conto capitale; rende noto inoltre che gli emendamenti 10.37, 10.38 e 10.0.1 presentano problemi di copertura finanziaria.

Il senatore **POLLEDRI (LNP)** dà conto dell'emendamento 10.1.

Il senatore **CICCANTI (UDC)** illustra l'emendamento 10.10, che riduce del 50 per cento il contributo complessivo spettante alle società editrici, innalzando quindi la soglia prevista dall'articolo 10 del decreto-legge. Pur riconoscendo che il taglio colpisce in maniera lineare e non selettiva gli operatori del settore, invita a considerare la necessità di una individuazione più puntuale dei soggetti su cui effettuare la decurtazione di risorse, atteso che il mondo dell'editoria è estremamente variegato.

Nel formulare osservazioni critiche in ordine all'attribuzione di contributi secondo logiche discutibili e poco trasparenti, sollecita una riforma delle norme, tanto più che esse si riferiscono ad una situazione non più attuale. Riconosce infatti che il finanziamento all'editoria dei partiti politici costituisce una libera scelta, meritevole nella misura in cui essa non è rivolta a soggetti politici inesistenti, in quanto in tal caso non si compie un attento monitoraggio.

Stigmatizza altresì il finanziamento di gruppi editoriali quotati in borsa i quali ricevono utili e non necessitano pertanto di un supporto economico pubblico. Auspica quindi che il relatore e il Governo si facciano carico di individuare le misure adeguate per porre un freno a tali fenomeni, preannunciando un convinto impegno del Gruppo UDC in tal senso.

Il senatore **EUFEMI (UDC)** dà conto dell'emendamento 10.14, dichiarando di condividere le osservazioni del senatore Ciccanti. Gli aiuti economici alla stampa erano infatti a suo giudizio necessari in un diverso momento storico, mentre oggi costituiscono oneri non giustificabili, tanto più che molte società agiscono nel mercato producendo propri introiti.

Sollecita quindi una netta presa di posizione contro un sistema che alimenta i privilegi di un settore, giudicando comunque poco efficace l'operazione del Governo in quanto essa non distingue i piccoli e i grandi editori.

La seduta, sospesa alle ore 16,30 riprende alle ore 17,35.

Il presidente MORANDO invita il relatore a illustrare l'emendamento 10.800, a sua firma.

Il relatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** illustra quindi l'emendamento 10.800, in materia di misura ed erogazione dei contributi alle imprese editrici, rilevando che con esso si intende rendere meno gravosa la riduzione delle provvidenze previste, limitandone la percentuale di riduzione al 2 per cento. La proposta interviene anche sul comma 5 dell'articolo 10, prevedendo una graduazione, nella riduzione percentuale degli importi relativi alle tariffe postali agevolate, fondata sull'ammontare annuo delle agevolazioni spettanti. Riformula quindi in un testo 2 l'emendamento

10.800 (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta pomeridiana), inserendo una proposta di modifica di tenore analogo a quella contenuta nella prima parte dell'emendamento 10.18. Con la riformulazione si intende stabilire un tetto massimo al contributo erogabile, sulla base del costo complessivo, relativo al personale impiegato, sostenuto nell'anno precedente dal soggetto beneficiario.

Con l'occasione il relatore segnala anche l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un disegno di legge di riforma della normativa sull'editoria, con particolare riguardo al regime dei contributi. Tra le previsioni normative da esso recate sottolinea il rilievo di quella che introduce un credito d'imposta correlato all'importo delle spese sostenute.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) illustra quindi le proposte 10.16 e 10.17 dopo averle fatte proprie.

Il presidente **MORANDO** comunica che l'emendamento 10.21 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta pomeridiana.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) fa quindi propri e illustra gli emendamenti 10.19 e 10.20, volti a introdurre una condizione per l'accesso ai contributi all'editoria, consistente nella erogazione di retribuzioni che non siano superiori a quella del Presidente di sezione della Corte di cassazione.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*) presenta una riformulazione dell'emendamento 10.0.2 in un testo 2, pubblicata in allegato al resoconto dell'odierna seduta pomeridiana.

Illustrando l'emendamento 10.0.3, il senatore **FERRARA** (*FI*) evidenzia le differenze esistenti nella struttura economica e giuridica dei vari soggetti che esercitano attività di impresa, soffermandosi sulle disposizioni in materia di società cooperative. Pone in rilievo l'esigenza di assicurare l'efficienza del mercato in termini di maggiore concorrenza, mediante la previsione che l'agevolazione fiscale relativa alle società cooperative e i loro consorzi, consistente nella non imponibilità delle somme destinate alle riserve indivisibili, si applichi esclusivamente alle cooperative che non superino il limite di fatturato globale annuo pari a 100 milioni di euro. In caso contrario la proposta in illustrazione prevede l'applicazione del regime tributario proprio delle società per azioni.

Si intendono quindi illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge.

Conclusa l'illustrazione degli emendamenti che riguardano gli articoli da 1 a 10 del decreto-legge, il presidente **MORANDO** concede la parola al relatore per l'espressione del parere sulle proposte riferite all'articolo 1.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) motiva il parere contrario sull'emendamento 3.1, osservando che con esso si prevede la soppressione delle disposizioni della legge finanziaria per il 2007 che mirano a incentivare il ricorso a forme di previdenza complementare. Formula indi parere contrario anche sulle proposte 1.1 e 1.2, che prospettano una destinazione delle maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali non conforme agli obiettivi finanziari previsti nella Nota di aggiornamento al DPEF.

Espresso avviso contrario all'emendamento 1.3, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento 1.0.1, altrimenti il parere è contrario, rilevando l'esigenza di inserire nel disegno di legge sulla riforma del *Welfare* eventuali proposte normative volte a modificare il regime tributario dei proventi del lavoro straordinario.

Analoghe considerazioni il relatore svolge con riguardo all'emendamento 1.0.3 per motivarne la richiesta di ritiro, intendendosi altrimenti espresso un parere contrario.

Il sottosegretario **LETTIERI** formula quindi un avviso conforme a quello del relatore.

Verifica la sussistenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente **MORANDO** pone in votazione l'emendamento 3.1 che viene respinto.

Risulta quindi respinto anche l'emendamento 1.1.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.2, esprimendo perplessità per il voto contrario della maggioranza rispetto alla proposta di destinare le maggiori entrate tributarie alla riduzione del debito pubblico, posto che la stessa maggioranza, nel corso della precedente sessione di bilancio, aveva inserito nella legge finanziaria per il 2007 una previsione di tenore analogo. A giudizio dell'oratore occorre che il Governo chiarisca se tale atteggiamento sottintende una valutazione in linea di principio contraria all'utilizzazione delle maggiori risorse per il contenimento della spesa pubblica.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), preannunciando un voto favorevole sull'emendamento 1.2, rileva l'esigenza che il Governo chiarisca se la propria linea politica è pregiudizialmente contraria all'impiego delle maggiori risorse per realizzare gli obiettivi di risanamento dei conti pubblici, posto che l'attuale quadro finanziario lascia prevedere l'emersione di ulteriori extraggettivi nei prossimi esercizi. Rileva infine la contraddittorietà tra l'indirizzo generale espresso dal Parlamento in sede di approvazione del DPEF rispetto all'azione di politica economica del Governo, che si è tradotta nell'adozione di provvedimenti ampliativi delle spese pubbliche.

L'emendamento 1.2, posto in votazione, viene respinto.

Il presidente **MORANDO**, dopo aver incidentalmente ricordato che il dibattito sulla allocazione delle maggiori risorse finanziarie emerse dovrebbe avere luogo in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2008, osservato che l'emendamento 1.3 reca oneri finanziari non coperti, pone ai voti la predetta proposta emendativa che viene respinta.

Accogliendo l'invito del relatore, la senatrice **RUBINATO** (*Aut*) ritira l'emendamento 1.0.1.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) insiste quindi per la votazione dell'emendamento 1.0.3, che reca misure a suo parere fondamentali per il rilancio dello sviluppo economico.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 1.0.3, dopo che il senatore **DIVINA** (*LNP*) vi ha aggiunto la propria firma.

Il presidente **MORANDO** dà quindi la parola al relatore per l'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime quindi parere contrario sulle proposte 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7 (posto che il finanziamento di opere pubbliche per la rete di trasporto ferroviario viene operato con la soppressione della norma concernente l'istituzione di una società di scopo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico), 2.8, 2.9 e 2.10.

Invita quindi i presentatori al ritiro dell'emendamento 2.0.1, altrimenti il parere è contrario, atteso che con esso si intende introdurre una rilevante modifica alla disciplina sulle imposte sui redditi, ravvisando in proposito l'esigenza che la predetta proposta venga esaminata in sede di discussione del disegno di legge finanziaria. Infine, formula avviso contrario agli emendamenti 2.0.2, 2.0.3 e 2.0.4, facendo presente, quanto alle ultime due proposte, che esse recano oneri non coperti.

Il sottosegretario **LETTIERI** si pronuncia quindi in senso conforme al relatore.

Con successive e separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.

Il senatore **FORTE** (*UDC*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.5, nella prospettiva di promuovere il completamento di un'importante opera infrastrutturale, che assume rilievo per l'intera Regione, atteso che, a suo avviso, sono maturate condizioni favorevoli dal punto di vista amministrativo e finanziario.

I senatori **VEGAS** (FI), **AZZOLLINI** (FI) e **CICCANTI** (UDC) aggiungono la propria firma sull'emendamento 2.5.

Il presidente MORANDO rileva che nell'elaborare il programma degli investimenti infrastrutturali il Governo ha privilegiato il criterio dell'immediata realizzabilità dell'opera pubblica. Pone quindi in votazione l'emendamento 2.5, che viene respinto.

Alla luce della contrarietà espressa dal relatore e dal rappresentante del Governo, il senatore **FORTE** (UDC) ritira l'emendamento 2.6, preannunciandone la trasformazione in uno specifico ordine del giorno.

La Commissione respinge, con successive e separate votazioni, gli emendamenti 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.0.1, dopo che il senatore **VEGAS** (FI) ha insistito per la sua votazione, nonché le proposte 2.0.2, 2.0.3 e 2.0.4.

Si procede quindi all'espressione del parere del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore **RIPAMONTI** (IU-Verdi-Com) si pronuncia con favore sull'emendamento 3.0.4, volto a razionalizzare la disciplina concernente le modalità di adesione degli iscritti al fondo dell'INPDAP che eroga prestazioni creditizie agevolate, preannunciando quindi un parere di segno favorevole anche per la proposta emendativa del senatore Barbato avente identico contenuto.

Il relatore motiva il proprio parere contrario sull'emendamento 3.0.5, rilevando che la sua portata non risulta sufficientemente chiara e che non appare altresì condivisibile la prevista eliminazione del riferimento alla contrattazione collettiva, con riguardo alla possibilità per i lavoratori di modificare l'iniziale scelta di destinazione dei contributi ai fondi di previdenza complementare.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme a quello del relatore.

L'emendamento 3.0.4, posto in votazione, dopo che il senatore **BARBATO** (Misto-Pop-Udeur) vi ha aggiunto la propria firma, viene approvato all'unanimità.

Il senatore **VEGAS** (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.0.5, precisando che con tale proposta si persegue la finalità di assicurare ai lavoratori la più ampia libertà di scelta e che essa non determina costi a carico dei datori di lavoro.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.5 viene respinto.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del RELATORE e del GOVERNO in ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario LETTIERI riformula l'emendamento 4.900 in un testo 2.

Il RELATORE esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 4, ad eccezione dell'emendamento 4.8 e 4.900 (testo 2). Si rimette invece all'avviso del rappresentante del Governo per l'emendamento 4.7.

Il sottosegretario LETTIERI esprime quindi parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti. In relazione all'emendamento 4.7 propone al presentatore di riformularlo nel senso di prevedere la facoltà per il Commissario *ad acta* di proporre alla Regione la sostituzione dei Direttori generali delle ASL.

Dopo un breve intervento del senatore **Giovanni BATTAGLIA** (SDSE), il quale esprime il proprio avviso contrario su tale proposta emendativa, prende la parola il senatore **Antonio BOCCIA** (Ulivo) svolgendo talune considerazioni sulla compatibilità costituzionale dell'istituto del commissariamento delle Regioni inadempienti in materia sanitaria, così come delineato dall'articolo 4.

Il senatore **AUGELLO** (AM), dopo aver formulato talune osservazioni sulla figura e sui compiti spettanti al Commissario *ad acta*, la cui nomina è prevista nelle Regioni nei cui confronti si prefigurano il mancato rispetto degli adempimenti dovuti ai fini della realizzazione dei Piani di rientro dai *deficit* sanitari, fa proprio l'emendamento 4.7 riformulandolo nel senso indicato dal rappresentante del Governo (testo 2).

Dopo un breve intervento del senatore **DIVINA** (LNP) sulla portata dell'articolo 4, con particolare riferimento ai compiti spettanti al Commissario *ad acta*, il senatore **CICCANTI** (UDC) esprime talune perplessità sulla legittimità costituzionale di tale forma di esercizio di potere sostitutivo da parte dello Stato nei confronti delle Regioni.

Il senatore **SAIA** (AM) e il senatore **BALDASSARRI** (AM) aggiungono la propria firma all'emendamento 4.7 (testo 2).

Il senatore **Antonio BOCCIA** (Ulivo) prende infine brevemente la parola invitando il relatore a valutare l'opportunità di presentare un emendamento volto a modificare la rubrica dell'articolo 4.

Il RELATORE, accedendo alla sollecitazione del senatore Boccia presenta ed illustra l'emendamento 4.20, modificativo della rubrica dell'articolo 4.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La Commissione con distinte e successive votazioni respinge tutti gli emendamenti da 4.1 a 4.6.

Dopo la dichiarazione di voto contrario del senatore **Giovanni BATTAGLIA** (SDSE) l'emendamento 4.7 (testo 2) è posto ai voti ed approvato.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento 4.8, respinge il sub-emendamento 4.900/1.

E' quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 4.900 (testo 2).

Risultano poi respinti con successive e distinte votazioni gli emendamenti da 4.9 a 4.15.

La Commissione, con il parere favorevole del Governo, approva infine l'emendamento 4.20.

Si passa quindi all'espressione dei pareri in ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 5.1 ad eccezione della parte in cui prevede che le Regioni, entro 15 giorni successivi ad ogni trimestre, trasmettano all'Agenzia italiana del farmaco, al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e finanze i dati relativi alla spesa farmaceutica ospedaliera, invitando il presentatore a riformularlo. Dopo aver espresso parere contrario sui subemendamenti 5.900/1, 5.900/2, 5.900/3 e 5.900/4, esprime il proprio parere favorevole sull'emendamento 5.900 (testo 2). Dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti da 5.3 a 5.8, si rimette all'avviso del rappresentante del Governo in relazione all'emendamento 5.9. Dichiaro quindi il proprio parere contrario su tutti gli emendamenti da 5.10 a 5.27, ad eccezione dell'emendamento 5.25, in relazione al quale si rimette all'avviso del rappresentante del Governo. Dopo aver espresso parere favorevole sull'emendamento 5.28, si dichiara contrario su tutti gli emendamenti da 5.29 a 5.39. In relazione all'emendamento 5.41 ne propone l'accantonamento, al fine di individuare una diversa copertura finanziaria. Dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti 5.42, 5.43, 5.44, 5.51 e 5.45, si dichiara favorevole sugli identici emendamenti 5.46 e 5.50, mentre si rimette all'avviso del rappresentante del Governo in relazione all'emendamento 5.48. Dopo aver espresso il proprio orientamento favorevole sull'emendamento 5.47, si dichiara contrario sugli emendamenti 5.49 e 5.52, nonché su tutti gli emendamenti volti ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo 5.

Il sottosegretario **LETTIERI** esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 ad eccezione degli emendamenti 5.28, 5.46, 5.47, 5.50 e 5.46. Dopo aver insistito per l'approvazione dell'emendamento 5.900 (testo 2) ed aver dichiarato di condividere la proposta di

accantonamento formulata dal relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti volti ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo 5.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) fa proprio l'emendamento 5.1 e lo riformula in un testo 2, recante la sola parte della proposta sulla quale il relatore ha espresso parere favorevole.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1 (testo 2) risulta approvato.

Dopo che la Commissione ha respinto con distinte e successive votazioni i subemendamenti da 5.900/1 a 5.900/4, risulta approvato l'emendamento 5.900 (testo 2).

Sono quindi posti ai voti e respinti con successive e distinte votazioni tutti gli emendamenti da 5.3 a 5.27.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento 5.28, respinge con successive e distinte votazioni gli emendamenti 5.29, 5.30, 5.31 e da 5.33 a 5.39.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 5.41 risultano respinti con successive e distinte votazioni gli emendamenti da 5.42 a 5.44, nonché gli emendamenti 5.51 e 5.45.

Dopo l'accoglimento degli emendamenti 5.46 e 5.50, di identico contenuto, la Commissione approva l'emendamento 5.47.

La Commissione respinge poi gli emendamenti 5.48, 5.49 e 5.52.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti volti ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo 5.

Tutti gli emendamenti da 5.0.1 a 5.0.6, a seguito di distinte e successive votazioni, risultano respinti.

Si passa indi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) invita al ritiro i firmatari dell'emendamento 6.1, esprime parere favorevole sull'emendamento 6.2, contrario sugli emendamenti 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7 e 6.0.1.

Il sottosegretario **LETTIERI** si esprime in senso conforme al relatore.

La senatrice **DONATI** (*IU-Verdi-Com*), accedendo alla richiesta del relatore, ritira l'emendamento 6.1.

Si passa indi alle votazioni.

Con distinte votazioni, la Commissione approva l'emendamento 6.2, mentre respinge gli emendamenti 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7 e 6.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5. Considerati gli oneri derivanti dall'emendamento 7.6, suggerisce di accantonarlo in attesa di una riformulazione volta a ridurre le spese previste attraverso un meccanismo di copertura adeguato. Manifesta poi un orientamento contrario sugli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14 e 7.15, nonché sul subemendamento 7.900/1. Esprime invece un parere favorevole sugli identici emendamenti 7.900 e 7.16. Si dichiara contrario agli emendamenti 7.17, 7.18 e 7.20,

mentre il parere sull'emendamento 7.21 è favorevole ove riformulato nel senso di indicare l'aggiunta delle tratte metropolitane di Milano. Manifesta altresì avviso contrario sugli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.4.

Il sottosegretario LETTIERI esprime un parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 7.

Si passa indi alle votazioni.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 7.1 prende la parola il senatore **FERRARA (FI)**, il quale ritiene che l'articolo 7 del decreto-legge non contribuisca ad una adeguata riallocazione delle risorse in un'ottica di sviluppo. Giudica altresì eccessiva la concentrazione di stanziamenti a favore di Roma e della regione Lazio, sollecitando maggiori chiarimenti del Governo in ordine alle motivazioni che hanno condotto all'utilizzo dell'extragettilo per tali finalità.

Ritiene quindi che analoghi trasferimenti di risorse potrebbero essere disposti in favore ad esempio delle città di Torino e Palermo. Né risulta chiaro a suo avviso l'intento dell'Esecutivo sulla distribuzione dei fondi per lo sviluppo, tanto più che essi sono concentrati in aree che non necessitano di particolari interventi.

Posto ai voti, l'emendamento 7.1 non è approvato.

Con distinte votazioni la Commissione respinge poi gli emendamenti 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5, mentre conviene sulla proposta del relatore di accantonare l'emendamento 7.6.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 7.7 prende la parola il senatore **DIVINA (LNP)** il quale, pur dando atto al Governo di aver riconosciuto l'esigenza di supportare i Comuni situati in zone di confine, ritiene che le risorse stanziare siano utili solo per una parziale compensazione delle penalizzazioni e dei disagi dei suddetti enti locali. Suggerisce poi di estendere in modo decrescente le misure previste anche ad una seconda fascia di Comuni ubicati in zone prossime ai Comuni di confine con le Regioni a statuto speciale, le Province autonome, la Confederazione elvetica e l'Austria.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14 e 7.15. La Commissione respinge poi il subemendamento 7.900/1, mentre accoglie, con un'unica votazione, gli identici emendamenti 7.900 e 7.16. In esito a separate votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti 7.17, 7.18 e 7.20.

I senatori **ALBONETTI (RC-SE)** e **TECCE (RC-SE)** aggiungono la firma all'emendamento 7.21.

Il senatore **LUSI (Ulivo)** aggiunge la firma all'emendamento 7.21 di cui propone una ulteriore riformulazione, volta a specificare le altre tratte metropolitane, in un testo 2, su cui il relatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** esprime parere favorevole.

Il sottosegretario LETTIERI manifesta avviso favorevole sull'emendamento 7.21 (testo 2), che posto ai voti, risulta accolto.

Con distinte votazioni la Commissione respinge poi gli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il relatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1 (testo 2), 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.7 e 8.8. Manifesta invece un parere favorevole sull'emendamento 8.9, dichiarando poi un orientamento negativo sugli emendamenti 8.10 e 8.11.

Dopo aver raccomandato l'approvazione dell'emendamento 8.12, esprime avviso contrario sull'emendamento 8.13, nonché sui subemendamenti 8.900/1, 8.900/2, 8.900/3 e 8.900/4. Manifesta un parere favorevole sull'emendamento 8.900, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 8.14, 8.15, 8.16, 8.17, 8.18 e 8.19. Si dichiara poi favorevole

all'emendamento 8.20, contrario all'emendamento 8.21, mentre si rimette al Governo sull'emendamento 8.23.

Esprime un parere contrario sull'emendamento 8.24, favorevole sull'emendamento 8.26, mentre invita i firmatari a ritirare l'emendamento 8.27.

Manifesta avviso contrario sui subemendamenti 8.800 (testo 2)/1, 8.800 (testo 2)/2, 8.800 (testo 2)/3 e 8.800 (testo 2)/4, raccomandando invece l'approvazione dell'emendamento 8.800 (testo 2). Dichiaro infine un orientamento negativo sull'emendamento 8.0.2.

Il sottosegretario LETTIERI manifesta un parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti, si pronuncia in senso favorevole sull'emendamento 8.23 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 8.800 (testo 2).

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.1 (testo 2), 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.7 e 8.8. La Commissione accoglie invece l'emendamento 8.9. In esito a separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 8.10 e 8.11, è approvato l'emendamento 8.12, mentre non è accolto l'emendamento 8.13.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge i subemendamenti 8.900/1, 8.900/2, 8.900/3 e 8.900/4.

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 8.900 interviene il senatore **FERRARA (FI)**.

Posto ai voti, l'emendamento 8.900 risulta approvato. La Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 8.14, 8.15, 8.16, 8.17, 8.18 e 8.19, mentre accoglie l'emendamento 8.20. L'emendamento 8.21, posto ai voti, non è approvato, mentre l'emendamento 8.23 è accolto dalla Commissione. Con separate votazioni, la Commissione respinge poi l'emendamento 8.24 e accoglie l'emendamento 8.26.

La senatrice **DONATI (IU-Verdi-Com)**, accedendo alla richiesta del relatore, ritira l'emendamento 8.27.

In esito a separate votazioni sono respinti i subemendamenti 8.800 (testo 2)/1, 8.800 (testo 2)/2, 8.800 (testo 2)/3 e 8.800 (testo 2)/4.

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 8.800 (testo 2) interviene il senatore **FERRARA (FI)**, il quale ritiene che le misure previste dall'articolo 8 non migliorino la situazione ecologica dei territori calabresi e siciliani interessati. Dopo aver sottolineato i costi della manovra, reputa che l'emendamento non sia adeguatamente coperto a livello finanziario, in quanto l'individuazione degli oneri e la disciplina dei rapporti giuridici sono demandati ad un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 8.800 (testo 2) prende la parola il senatore **GIARETTA (Ulivo)**, il quale ritiene che esso ponga fine ad una vicenda su cui a suo giudizio occorre intervenire da tempo. Asserisce comunque che la riformulazione presentata dal relatore non sia sufficientemente determinata. Manifesta infine condivisione sulla necessità di sopprimere la Società Stretto di Messina.

Il senatore **CICCANTI (UDC)** si dichiara contrario all'emendamento 8.800 (testo 2), rammentando l'opposizione del suo Gruppo alla cessazione del progetto del ponte sullo stretto. Registra poi con disagio l'assenza di approfondite valutazioni circa le decisioni assunte ed esprime perplessità in ordine all'assorbimento della Società Stretto di Messina nell'ANAS, tanto più che la relativa procedura è avvenuta senza termini ben definiti e in maniera sommaria. Deplora inoltre che restano irrisolte le questioni attinenti ai rapporti negoziali della Società, i quali gravano peraltro sul bilancio dell'ANAS.

Lamenta altresì che il Governo non ha assunto una posizione chiara sul tema, sottolineando che il trasferimento del personale della Società all'ANAS ha creato incertezza e confusione all'interno di quest'ultima. Ribadisce quindi ferma contrarietà tanto sul merito delle decisioni quanto sul metodo in cui è avvenuta la dismissione, ritenendo peraltro poco chiari i compiti e i mezzi attribuiti alla nascente agenzia.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) si pronuncia a sua volta in senso contrario sull'emendamento 8.800 (testo 2), poichè esso non risolve i disagi per la popolazione dell'Isola, costretta ad utilizzare mezzi di trasporto non sempre efficienti.

L'incertezza delle scelte è a suo avviso dimostrata dall'atteggiamento del Governo, che ha infatti dichiarato, in sede di espressione del parere sull'emendamento in questione, di rimettersi alla Commissione. Le decisioni dell'Esecutivo, prosegue, mancano di ragionevolezza e di puntualità in quanto si liquida frettolosamente un progetto rilevante. Avrebbe pertanto ritenuto preferibile l'elaborazione di un atto di indirizzo che impegnasse il Governo a verificare la fattibilità delle scelte assunte, deplorando che impegni tanto gravosi siano affrontati con una leggerezza che giudica stupefacente.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 8.800 (testo 2), mentre l'emendamento 8.0.2 risulta respinto.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti inerenti all'articolo 9.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti inerenti all'articolo 9, compresi gli aggiuntivi, ad eccezione degli emendamenti 9.2 e 9.3, sui quali il parere è favorevole.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi ai pareri testé espressi dal relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 9.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 9.1, vengono accolti, con votazione congiunta, gli emendamenti 9.2 e 9.3, di analogo tenore.

Successivamente, con votazioni separate vengono respinti gli emendamenti 9.4, 9.0.2, 9.0.3 e 9.0.4.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti inerenti all'articolo 10.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), dopo aver effettuato un quadro generale della normativa inerente al settore dell'editoria e dopo aver ricordato che è attualmente in itinere un disegno di legge di riordino di tale materia, esprime parere favorevole sull'emendamento 10.800 (testo 2) nonché sulla prima parte dell'emendamento 10.18, formulando altresì parere contrario su tutti gli altri emendamenti inerenti all'articolo 10.

Per quel che concerne gli emendamenti aggiuntivi inerenti all'articolo 10 formula parere contrario su tutte le proposte emendative, fatte eccezione per la proposta emendativa 10.0.2 (testo 2) sulla quale esprime invece avviso favorevole.

Il relatore, in merito alla disciplina contenuta nell'emendamento 10.34, esprime l'auspicio che nel disegno di legge finanziaria venga destinata a favore dell'editoria una parte delle risorse recuperate. Invita pertanto il senatore Tecce a ritirare l'emendamento 10.34.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*), su invito del RELATORE, dichiara di ritirare l'emendamento 10.30.

Il rappresentante del GOVERNO, dopo aver ritirato l'emendamento 10.900, dichiara di conformarsi ai pareri testé espressi dal relatore, rimettendosi tuttavia alla Commissione in ordine all'emendamento 10.0.2 (testo 2).

Relativamente alle considerazioni espresse dal relatore sull'emendamento 10.34, fa presente che sarà effettuata una considerazione generale sulla questione posta.

Si passa alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 10.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza il voto contrario sull'emendamento 10.1, sottolineando che la riduzione delle risorse destinate al settore della editoria determina il rischio di una compressione della libertà dell'informazione. Peraltro è attualmente in itinere un disegno di legge di riordino dell'intero settore e conseguentemente è inopportuno inserire nel decreto-legge in titolo disposizioni relative alla materia di cui trattasi.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*), dopo essersi brevemente soffermato su taluni profili generali inerenti alla disciplina contemplata all'articolo 10, dichiara di ritirare l'emendamento 10.34.

Posto ai voti l'emendamento 10.1 viene respinto.

Successivamente con separate votazione vengono respinti gli emendamenti 10.2, 10.4 e 10.5.

Con votazione congiunta la Commissione respinge gli emendamenti 10.6 e 10.7, di identico tenore.

Successivamente, con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 10.8, 10.9, 10.10, 10.11, 10.12, 10.13 e 10.14.

La Commissione respinge poi il subemendamento 10.800/1.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 10.800 (testo 2), manifestando forti perplessità sulla copertura finanziaria di tale disciplina ed esprimendo disappunto per l'atteggiamento assunto dalle forze politiche del centro-sinistra rispetto a tale normativa, che introduce benefici economici a favore di determinate catene editoriali e di società operanti nel settore.

La Commissione accoglie con apposita votazione l'emendamento 10.800 (testo 2).

La Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 10.15, 10.16 e 10.17.

Dopo che l'emendamento 10.18 è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti, con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 10.19, 10.20, 10.21, 10.22, 10.23, 10.24, 10.25, 10.26, 10.31, 10.32, 10.33, 10.37, 10.38 e 10.0.1.

Posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 10.0.2 (testo 2).

Il senatore **VEGAS** (*FI*) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 10.0.3, avente la finalità di applicare le disposizioni dell'articolo 12 della legge n. 904 del 1977 soltanto alle società cooperative che presentino un determinato fatturato annuo.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamento 10.0.3 e 10.0.4.

Il presidente **MORANDO** avverte che l'emendamento 5.41, in precedenza accantonato, è stato riformulato nell'emendamento 5.41 (testo 2) che reca una diversa copertura finanziaria.

Previa dichiarazione di voto da astensione da parte dei senatori **TECCE** (*RC-SE*) ed **ALBONETTI** (*RC-SE*) – i quali esprimono riserve sulla copertura finanziaria che è stata individuata – posto ai voti l'emendamento 5.41 (testo 2) è approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,05.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2007
143^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Lettieri e per le infrastrutture Meduri.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l' equità sociale
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il presidente MORANDO avverte che l'emendamento 11.0.1 comporta oneri non corredati da idonea copertura finanziaria.

Dati per illustrati i restanti emendamenti relativi all'articolo 11, si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il presidente MORANDO ritiene che l'emendamento 12.2 presenti profili di mancata copertura per l'anno 2008; osserva, altresì, che mancano di copertura gli emendamenti 12.0.1, 12.0.2, 12.0.3, quest'ultimo limitatamente all'anno 2008.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*), illustrando l'emendamento 12.0.1, sottolinea che esso è volto a favorire l'innalzamento dell'obbligo scolastico attraverso l'adozione di meccanismi volti alla riduzione delle spese, quali l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per l'acquisto di materiale amministrativo e didattico.

Essendo dati per illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 12 e quelli aggiuntivi al medesimo articolo, si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13, nell'ambito dei quali il PRESIDENTE rileva che presentano problemi di copertura finanziaria gli emendamenti 13.4 e 13.0.2.

Dati per illustrati gli emendamenti da parte dei rispettivi proponenti, si passa all'illustrazione degli emendamenti relativi al successivo articolo 14.

Dopo che il PRESIDENTE ha richiamato gli emendamenti 14.0.2, 14.0.6, in quanto privi di copertura finanziaria, dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 14, si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 15.

Il presidente MORANDO fa presente che gli emendamenti 15.0.1 e 15.0.6 presentano, a suo avviso, profili di copertura finanziaria non soddisfatti.

Dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 15, si passa all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 16.

Il PRESIDENTE rileva che risulta privo di copertura l'emendamento 16.14.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) illustra l'emendamento 16.5, in tema di trasferimento del sistema radiotelevisivo dalla tecnologia analogica a quella digitale, rilevando come esso sia volto a dare attuazione alla pronuncia della Corte costituzionale intervenuta in materia, nonché ad evitare le conseguenze derivanti dalla conclusione del procedimento di infrazione pendente in sede comunitaria.

Ritenendosi illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 16, si passa agli emendamenti all'articolo 17.

Dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 17 da parte dei rispettivi proponenti, passando all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 18, il presidente MORANDO segnala che, a suo avviso, gli emendamenti 18.2, 18.7, 18.8, 18.10, 18.11 e 18.16 presentano profili di onerosità.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 18.4 e lo illustra rilevando che esso è volto ad estendere i benefici previsti dal decreto-legge n. 2 del 2006 alle vittime del mare, ne sottolinea l'importanza auspicando al riguardo la relativa approvazione da parte della Commissione.

Quanto all'emendamento 18.8, che dichiara di sottoscrivere, rileva che esso mira a sospendere gli accertamenti fiscali per quanti operano nel settore della pesca, senza peraltro determinare a suo avviso significative perdite per l'erario.

Sottolinea infine l'importanza dell'emendamento 18.18, il quale prevede l'erogazione di un contributo nei confronti della "lega del Filo d'oro" ritenuta a suo avviso l'organizzazione più prestigiosa nel suo ambito operativo.

Dopo un breve intervento in via incidentale del senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) sulla durata dell'agevolazione fiscale, il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) si riserva di presentare una riformulazione volta a limitare la sospensione degli accertamenti fiscali ad un solo anno.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 18.12 in tema di trasmissione di informazioni all'agenzia delle entrate per via telematica, esponendone le finalità.

Dopo una breve illustrazione da parte del senatore **DAVICO** (*LNP*) dell'emendamento 18.14, diretto a creare una serie di agevolazioni in favore dei comuni limitrofi a zone che godono di particolari forme di autonomia, il senatore **EUFEMI** (*UDC*), illustrando l'emendamento 18.15, sottolinea l'esigenza di prevedere un sostegno per l'agricoltura, con particolare riguardo al problema dei costi legati agli accessi carrabili sui grandi fondi. Quanto alla proposta 18.1, evidenzia che essa è volta al sostegno dello sviluppo economico attraverso l'avvio di iniziative relative alla rottamazione ecologica, sottolineando al riguardo i vantaggi che ne discenderebbero in termini di crescita del PIL e di maggiori entrate.

Il senatore **STRACQUADANIO** (*DCA-PRI-MPA*), illustrando l'emendamento 18.20, si sofferma sulle ragioni ad esso sottese, rilevando come l'associazione Emergency anziché svolgere un'azione a prevalente carattere umanitario, abbia finora interferito con l'azione internazionale del nostro Governo, con particolare riguardo alla vicenda Mastrogiacomo. Ritiene pertanto opportuno, in ragione di tale autonomia, vietare qualsiasi tipo di sostegno finanziario pubblico.

Date per illustrate le restanti proposte emendative riferite all'articolo 18, si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 19, in relazione ai quali il presidente MORANDO osserva che sono privi di idonea copertura finanziaria gli emendamenti 19.12 e 19.0.2.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), soffermandosi diffusamente sulle problematiche connesse all'erogazione di spettanze in favore dei cittadini in caso di morosità nei confronti dell'Agenzia delle entrate, illustra gli emendamenti 19.1, 19.4 e 19.7, evidenziandone i contenuti e le finalità.

Date per illustrate, da parte dei rispettivi proponenti, le restanti proposte relative all'articolo 19, si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 20.

Al riguardo il presidente **MORANDO** segnala che, a suo avviso, risultano privi di copertura finanziaria gli emendamenti 20.1, 20.4, 20.6, 20.7 e 20.11.

Dopo un breve intervento del senatore **DAVICO** (*LNP*), volto ad illustrare l'emendamento 20.4, date per illustrate le restanti proposte riferite all'articolo 20, si passa all'illustrazione delle proposte emendative relative all'articolo 21.

Il presidente **MORANDO** osserva che presentano profili problematici in ordine alla copertura finanziaria gli emendamenti 21.3, 21.35 e 21.36, i subemendamenti 21.0.900/1 e 21.0.900/2, nonché l'emendamento 21.0.1.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) si sofferma sull'emendamento 21.5, il quale mira a destinare una significativa quota di risorse in favore dell'edilizia popolare rilevando, quanto all'emendamento 21.18, l'esigenza di aumentare l'efficacia della spesa assegnando ai Comuni un maggiore potere di intervento volto a soddisfare le domande di alloggi di coloro che non sono in grado di accedere ai canoni sociali. In questo quadro sottolinea, peraltro, lo stretto collegamento tra le proposte testé illustrate e quanto emerso nell'ambito dell'attività di concertazione del Governo sulle politiche abitative.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) illustra il subemendamento 21.900/3, precisando come esso sia finalizzato ad aumentare l'offerta di alloggi a canone concordato attraverso la valorizzazione delle funzioni dei Comuni nell'ambito dell'edilizia convenzionata.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) si sofferma sugli emendamenti presentati a sua firma, rilevando che l'emendamento 21.16 dispone regole di trasparenza ai fini dell'assegnazione degli alloggi e la proposta 21.19 prevede un canone concordato per quelle categorie sociali a rischio povertà. Segnala infine l'emendamento 21.28, diretto alla soppressione dell'istituendo Osservatorio nazionale sulle politiche abitative.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) dichiara di apporre la propria firma sugli emendamenti 21.20, 21.24 e 21.25 e li illustra. Quindi il senatore **EUFEMI** (*UDC*) evidenzia le finalità della proposta 21.0.1, volta a destinare i fondi assegnati per la costruzione di alloggi per i dipendenti statali impegnati nella lotta contro la criminalità, che altrimenti verrebbero a decadere, al finanziamento dei programmi innovativi in ambito urbano relativi ai "contratti di quartiere".

Date per illustrate le restanti proposte emendative sull'articolo 21 da parte dei rispettivi proponenti, si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 22.

Dopo un breve intervento del senatore **EUFEMI** (*UDC*) per illustrare le finalità dell'emendamento 22.1, il senatore **SAIA** dichiara di sottoscrivere l'emendamento 22.2.

Sono dati quindi per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.

Passando all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 24, il senatore **FERRARA** (*FI*) si sofferma sull'emendamento 24.4, volto a delineare una disciplina più idonea a far fronte alle esigenze dei comuni in dissesto rispetto a quella già prevista dal Governo nell'ambito del decreto-legge in esame. In particolare ritiene prioritario intervenire attraverso una rideterminazione delle aliquote.

Ritenendosi illustrate le restanti proposte riferite all'articolo 24, da parte dei rispettivi proponenti, nonché quelle relative al successivo articolo 25, si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) dopo averla sottoscritta, si sofferma sulla proposta 26.1, in materia di edilizia sanitaria, sottolineandone al riguardo l'estrema rilevanza.

Aggiunge poi la propria firma agli emendamenti 26.9, 26.10, 26.11, 26.12 e 26.13. Illustra indi le finalità delle proposte emendative, volte a chiarire le procedure per la definizione dei protocolli ambientali e a dare certezze agli enti locali rispetto alla relativa applicazione.

La senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*) riformula l'emendamento 26.16 in un testo 2, mentre l'emendamento 26.17 è ritirato dai proponenti.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) dà conto dell'emendamento 26.0.1, finalizzato a stabilire la non applicazione dei canoni nei confronti delle concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione di strutture destinate alla nautica di diporto.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 26 si danno per illustrati.

Si passa all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 27.

Il **PRESIDENTE** fa presente che gli emendamenti da 27.2 a 27.14 presentano problemi di copertura finanziaria.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 27.16 soppressivo dell'articolo 27, ritenendo che il problema dei lavoratori socialmente utili non possa essere risolto attraverso l'assegnazione di risorse per la stipulazione di un'apposita convenzione tra Regioni e Ministeri. Rammenta in proposito le difficili condizioni dei Comuni di Napoli e Palermo, nei quali non è stato ancora affrontato correttamente il problema del precariato. Il meccanismo dei lavoratori socialmente utili presenta infatti, a suo avviso, il rischio di lasciare irrisolta la condizione di soggetti nei confronti dei quali non è ancora prevista la stabilizzazione.

Suggerisce quindi di rinviare la questione al dibattito che si terrà in occasione dell'esame della manovra previdenziale, anche al fine di recuperare criteri di efficienza.

Dà indi conto dell'emendamento 27.0.2, sottolineando altresì che il contributo straordinario per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili non è adeguatamente coperto in quanto le risorse sono stanziare solo per il 2007, mentre la spesa ha carattere permanente. In tal modo si scarica l'onere sulla Regione dato che le maggiori risorse dovranno essere reperite di volta in volta.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) illustra l'emendamento 27.17 rammentando che attualmente i lavoratori precari sono circa 2,5 milioni, concentrati soprattutto nel Mezzogiorno. Evidenzia con rammarico che i contratti atipici o a termine sono utilizzati anche nel settore pubblico, determinando conseguenze negative anche in termini di minore qualità del servizio reso.

Ritiene inoltre che i lavoratori socialmente utili rappresentino un precariato cronico, diffuso soprattutto negli enti locali. Nel sottolineare l'urgenza di consolidare la stabilizzazione di tali lavoratori, in particolare nel pubblico impiego, reputa opportuno estendere il contributo straordinario di cui all'articolo 27 anche alla Regione Campania.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) presenta una riformulazione dell'emendamento 27.0.3 in un testo 2.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 27, nonché le proposte emendative riferite agli articoli 28 e 29 si danno per illustrati. Il **PRESIDENTE** segnala che sussistono dubbi in ordine alla copertura con riguardo all'emendamento 29.0.1.

Anche gli emendamenti riferiti all'articolo 30 si danno per illustrati.

Si passa indi agli emendamenti riferiti all'articolo 31.

Il PRESIDENTE segnala che l'emendamento 31.2 potrebbe avere problemi di copertura finanziaria nella parte in cui si stabilisce che il contributo previsto non concorre alla determinazione della base imponibile.

La senatrice BONFRISCO (FI) dà conto dell'emendamento 31.1 mediante il quale, ferma restando la destinazione di contributi all'Istituto Gaslini di Genova, si attribuisce una parte del finanziamento anche al San Raffaele di Milano, nella prospettiva di evitare discriminazioni.

Illustra altresì l'emendamento 31.4, anch'esso volto ad assicurare parità di trattamento, il quale destina una quota delle risorse all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, al fine di promuoverne l'attività di diffusione della lingua dei segni, tanto più che esso conta circa 32.000 iscritti.

Sull'emendamento 31.2 prende la parola il senatore VEGAS (FI), il quale rileva che esso consente lo scambio di studenti nella prospettiva di stringere rapporti internazionali fra atenei per lo sviluppo della cultura italiana ed europea.

I senatori CICCANTI (UDC) e FORTE (UDC) aggiungono la propria firma all'emendamento 31.4.

Il senatore EUFEMI (UDC) illustra l'emendamento 31.5 che richiama le proposte emendative presentate dal senatore Ciccanti all'articolo 10 con riferimento ai costi della politica.

Sull'emendamento 31.7 aggiungono la propria firma i senatori BONFRISCO (FI) ed EUFEMI (UDC).

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 31 nonché l'emendamento presentato all'articolo 32 si danno per illustrati.

Si passa quindi alla espressione dei pareri sugli emendamenti relativi all'articolo 11.

Il relatore RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) manifesta un orientamento contrario sugli emendamenti 11.1 e 11.2, favorevole sull'11.3, nuovamente contrario sugli emendamenti 11.4 e 11.0.1.

Il sottosegretario LETTIERI si esprime in senso conforme al relatore.

Si passa indi alle votazioni.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 11.1 e 11.2, mentre approva l'emendamento 11.3.

Sull'emendamento 11.4, il senatore EUFEMI (UDC) dichiara voto favorevole, considerata la necessità di sospendere l'utilizzo di strumenti finanziari derivati in attesa di un approfondimento in merito.

La senatrice BONFRISCO (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 11.4, esprimendo preoccupazione per la dimensione del fenomeno connesso all'utilizzo di strumenti derivati. Rimarca quindi l'esigenza di una chiara presa di coscienza del problema, che rischia di determinare un indebitamento crescente degli enti locali, sottraendo una parte considerevole delle risorse disponibili. Nella prospettiva di preservare l'autonomia finanziaria dei Comuni, sollecita comunque un intervento normativo anche attraverso una eventuale riformulazione dell'emendamento, previo accantonamento.

Il relatore RIPAMONTI (IU-Verdi-Com), pur condividendo le preoccupazioni sollevate, non concorda sulla proposta di accantonare l'emendamento 11.4, tanto più che soluzioni più adeguate potranno essere presentate in occasione dell'esame in Assemblea. Precisa poi che anche nella scorsa legislatura era stata attribuita ai Comuni la possibilità di ricorrere agli strumenti finanziari derivati.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) concorda sull'opportunità di presentare una proposta emendativa con le finalità descritte per l'esame in Assemblea.

Dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 11.4 il senatore **DAVICO** (*LNP*), il quale ritiene che il fenomeno costituisca una vera e propria emergenza.

Quindi il presidente **MORANDO** sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11, riprende alle ore 11,30.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), preannunciando il voto contrario della propria parte politica sull'emendamento 11.4, evidenzia la necessità di avviare una riflessione più approfondita sulla prassi degli enti locali di ricorrere all'utilizzazione di strumenti finanziari derivati. Pur comprendendo che l'emendamento mira a tutelare gli interessi degli enti locali, tiene a precisare che già nella passata legislatura il Governo del centro-destra aveva meritoriamente affrontato il problema di introdurre una disciplina normativa per la materia in questione. Preso atto della crescente tendenza degli enti locali a ricorrere all'utilizzazione di strumenti connotati da un alto rischio finanziario, osserva tuttavia criticamente che l'imposizione di una preventiva autorizzazione, secondo il tenore della proposta in votazione, presenta il rischio di restringere in misura eccessiva l'ambito di discrezionalità amministrativa degli enti locali, riproponendo un modello di stampo dirigistico nell'impostazione dei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali.

Il senatore **AUGELLO** (*AM*) si associa all'ipotesi di accantonare l'emendamento 11.4, prospettata in precedenza, sottolineando che l'ampiezza delle questioni coinvolte è tale da richiedere una valutazione più complessiva rispetto all'esame dell'emendamento in questione. In via di principio, condivide inoltre l'obiettivo di introdurre misure volte a limitare il ricorso alla finanza derivata soprattutto per le amministrazioni locali connotate da ridotta stabilità finanziaria.

In qualità di relatore sul disegno di legge finanziaria per il 2008, il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) rende noto che è stato presentato un emendamento che interviene sulla medesima materia e introduce un controllo del Dipartimento del tesoro sull'utilizzazione di strumenti di finanza derivata da parte degli enti locali. Reputa pertanto opportuno che la tematica venga trattata in modo complessivo in sede di esame del disegno di legge n. 1817 e suggerisce pertanto alla presentatrice di ritirare l'emendamento 11.4.

Ad avviso del senatore **STRACQUADANIO** (*DCA-PRI-MPA*) la complessità della problematica, che coinvolge i mercati finanziari, richiede l'elaborazione di un'organica disciplina, posto che la linea di intervento fondata sull'imposizione di freni normativi alle operazioni finanziarie non risulta plausibile in termini di efficacia. Sottolinea quindi l'opportunità che la riflessione venga avviata a partire dall'ipotesi di prevedere una responsabilità patrimoniale per gli amministratori degli enti locali che ricorrono a strumenti di finanza derivata.

Preso atto dell'orientamento dei gruppi, nel senso di annettere primaria importanza al tema della finanza derivata, nonché della valutazione, da essi espressa, dell'inadeguatezza di un intervento in sede emendativa, il presidente **MORANDO** non reputa soddisfacente l'ipotesi dell'accantonamento della proposta in esame. Osservato che l'esame della questione debba essere riproposto e approfondito in sede di esame da parte dell'Assemblea del decreto-legge, ovvero del disegno di legge finanziaria per il 2008, chiede alla presentatrice di chiarire se intende ritirare l'emendamento 11.4.

Respingendo la richiesta di ritiro, la senatrice **BONFRISCO** (*FI*) ritiene che l'esame del decreto-legge rappresenti la sede più appropriata per sollevare la questione oggetto dell'emendamento.

Verificata la sussistenza del prescritto numero legale per deliberare, su richiesta della stessa senatrice **BONFRISCO** (*FI*), il presidente **MORANDO** pone ai voti l'emendamento 11.4, che viene respinto, con l'astensione del senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*).

Risulta quindi respinto anche l'emendamento 11.0.1.

Il presidente MORANDO concede quindi la parola al relatore per l'espressione del parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 12, avvertendo che le proposte 12.2, 12.0.1, 12.0.2 e 12.0.3 presentano problemi di copertura.

Dopo aver invitato i presentatori al ritiro dell'emendamento 12.1, altrimenti il parere è contrario, il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) si pronuncia in senso contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme al relatore e si associa, in particolare, alla richiesta di ritiro dell'emendamento 12.1.

Accogliendo l'invito formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo, il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) ritira l'emendamento 12.1.

Si passa quindi alla votazione degli altri emendamenti riferiti all'articolo 12, che risultano respinti.

Il presidente MORANDO invita quindi il relatore a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il parere del relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) è contrario sugli emendamenti 13.1 e 13.2, mentre esprime invece avviso favorevole sull'emendamento 13.3. Si pronuncia quindi in senso contrario agli emendamenti 13.4 e 13.5, invitando al contempo il proponente al ritiro della proposta 13.0.1, altrimenti l'avviso è sfavorevole. Manifestata la propria contrarietà all'emendamento 13.0.2, il relatore esprime indi parere favorevole sull'emendamento 13.0.3, a condizione che il presentatore lo riformuli, nel senso di ridurre da 13 a 3 milioni di euro, per l'anno 2007, la dotazione finanziaria del fondo relativo al finanziamento del Centro di ricerca del CEINGE di Napoli, e che ne venga altresì modificata la copertura, con una riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Infine, sollecita il ritiro dell'emendamento 13.0.4, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario LETTIERI, dopo aver manifestato avviso conforme a quello del relatore, ad eccezione dell'emendamento 13.3, per il quale si rimette alla Commissione, esprime una valutazione positiva della riformulazione dell'emendamento 13.0.3, secondo le indicazioni di modifica del relatore.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

La Commissione respinge gli emendamenti 13.1 e 13.2.

Per dichiarare il voto contrario sull'emendamento 13.3, interviene il senatore **VEGAS** (*FI*), che sottolinea l'opportunità di non apportare modifiche al testo dell'articolo 13, del quale apprezza il tenore complessivo, posto che con la proposta in votazione si potrebbe determinare il rischio di uno squilibrio organizzativo nell'ambito della prevista istituzione dell'Agenzia per la formazione.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.3, volto a migliorare il testo del Governo e a facilitare l'attuazione delle previsioni contenute nella legge finanziaria per il 2007.

Posto in votazione, l'emendamento 13.3 viene approvato, mentre risultano respinti gli emendamenti 13.4, 13.5, 13.0.1 e 13.0.2, quest'ultimo con l'astensione del senatore Barbatto.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), in accoglimento della richiesta del relatore, riformula l'emendamento 13.0.3 in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) sollecita quindi il ritiro dell'emendamento 13.0.3 (testo 2), posto che le politiche di sostegno alle attività di ricerca scientifica e tecnologica postulano un apporto finanziario ben più sostanzioso di quello previsto nell'emendamento riformulato. Osserva, peraltro, che in Italia meridionale è già operativa una struttura di ricerca nel campo delle biotecnologie e che con la previsione di finanziamento di un ulteriore centro di ricerca potrebbe determinarsi il rischio di un'inutile sovrapposizione in tale campo e quindi di una dispersione di risorse pubbliche.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 13.0.3 (testo 2) e ritira l'emendamento 31.3, a sua prima firma, avente contenuto analogo. In risposta ai rilievi mossi dal senatore Ferrara, puntualizza che il Centro di ricerca di Napoli è operativo già da 12 anni e ha avviato importanti progetti di ricerca.

Posto in votazione, l'emendamento 13.0.3 (testo 2) risulta approvato.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) fa quindi proprio e ritira l'emendamento 13.0.4, preannunciandone la ripresentazione in Assemblea.

Il presidente **MORANDO** invita il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti riferiti all'articolo 14, precisando che le proposte 14.0.2 e 14.0.6 presentano problemi di copertura.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime avviso contrario sull'emendamento 14.1, mentre, per quanto concerne la proposta 14.2, invita i presentatori al ritiro, altrimenti il parere è contrario, per convergere sull'emendamento 14.1000, che presenta e illustra, osservando, in relazione al disegno di razionalizzazione dei servizi aggiuntivi nell'ambito dei beni culturali, su cui intervengono le proposte in commento, che l'emendamento 14.1000 modifica il comma 2 dell'articolo 14 in vista della finalità di salvaguardare, nell'organizzazione dei servizi aggiuntivi, le specificità delle prestazioni richieste nonché delle esperienze e dei titoli professionali occorrenti.

Si rimette quindi al Governo per la valutazione dell'emendamento 14.4, esprimendo indi parere contrario sull'emendamento 14.0.1 e sul subemendamento 14.0.900/1. Formula quindi avviso favorevole sull'emendamento 14.0.900 del Governo, mentre si pronuncia in senso contrario all'emendamento 14.0.6.

Il sottosegretario **LETTIERI** manifesta avviso contrario all'emendamento 14.4, mentre si pronuncia a favore dell'emendamento 14.1000 del relatore, esprimendosi poi in senso conforme a quest'ultimo sulle restanti proposte riferite all'articolo 14.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 14.1, sottolineandone la natura soppressiva, a fronte delle perplessità suscitate dal tenore dell'articolo 14, il quale, prevedendo l'affidamento integrato dei servizi aggiuntivi, sembra prospettare un ritorno al regime autorizzatorio in senso contrario alla politica di liberalizzazione nel campo dei servizi.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 14.1, il senatore **TECCE** (*RC-SE*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 14.2, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno sulla stessa questione.

La Commissione approva quindi l'emendamento 14.1000 del relatore e respinge altresì gli emendamenti 14.4, 14.0.1, 14.0.2 e il subemendamento 14.0.900/1.

In dichiarazione di voto contrario all'emendamento 14.0.900 del Governo, interviene il senatore **VEGAS** (*FI*) esprimendo in particolare perplessità per la previsione del potere degli enti impositori di stabilire i requisiti e le procedure per l'ammissione al beneficio previsto dalla legge.

Il presidente MORANDO rileva l'esigenza che il Governo approfondisca la questione sollevata dal senatore Vegas, con particolare riferimento agli eventuali profili finanziari. Pone quindi in votazione l'emendamento 14.0.900, che viene approvato.

In relazione all'emendamento 14.0.6, il senatore ALBONETTI (RC-SE) rende noto, in qualità di relatore sul disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato, che è stato presentato un emendamento volto a prevedere il rifinanziamento degli interventi previsti dalla legge n. 771 del 1986. Suggestisce quindi al senatore Baldassarri di valutare l'eventuale ritiro della predetta proposta emendativa.

Il senatore Antonio BOCCIA (Ulivo) si pronuncia a favore dell'emendamento 14.0.6, in particolare per quel che concerne il disegno di razionalizzazione e riordino della disciplina concernente le proprietà immobiliari del demanio dello Stato affidate in subconcessione a privati; in proposito ritiene opportuno valutare l'eventuale applicazione del principio anche ad altre fattispecie analoghe.

Riepilogando le finalità e i principi ispiratori dell'emendamento 14.0.6, il senatore BALDASSARRI (AM) ne raccomanda l'approvazione, convenendo con l'ipotesi di un'estensione generalizzata del meccanismo ivi previsto.

Il senatore LEGNINI (Ulivo) accoglie quindi la sollecitazione del senatore Antonio Boccia affinché la tematica concernente la disciplina degli immobili del demanio statale venga affrontata in modo compiuto in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2008.

Il sottosegretario LETTIERI, ribadendo l'avviso contrario all'emendamento 14.0.6, fa presente che il Governo procederà a esaminare la questione degli immobili demaniali affidati in subconcessione ai privati.

Posto ai voti, l'emendamento 14.0.6 viene respinto.

Il presidente MORANDO segnala che l'emendamento 15.0.6 presenta problemi di copertura e invita quindi il relatore a esprimersi sugli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il relatore RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15, chiedendo in particolare il ritiro dell'emendamento 15.0.1, altrimenti l'avviso è contrario.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Con successive e separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 15.1, 15.0.1 (dopo che il senatore Antonio Boccia l'ha fatto proprio, insistendo per la votazione), 15.0.2, con l'astensione del senatore Barbato, 15.0.5 e 15.0.6.

Dopo che il presidente MORANDO ha rilevato che l'emendamento 16.14 presenta problema di copertura, il relatore RIPAMONTI (IU-Verdi-Com) si pronuncia sugli emendamenti riferiti all'articolo 16, esprimendo parere contrario sulle proposte 16.1, 16.2, 16.3 e 16.4. Indi invita il presentatore al ritiro dell'emendamento 16.5, manifestando in alternativa avviso contrario.

Formula parere favorevole sull'emendamento 16.6, a condizione che venga riformulato al fine di prevedere la definizione delle aree geografiche in cui realizzare la sperimentazione della conversione delle reti alla tecnologia digitale da parte delle competenti autorità pubbliche.

Esprime quindi la propria contrarietà agli emendamenti 16.7, 16.8 e 16.9, mentre l'avviso è favorevole sugli emendamenti 16.10 e 16.11, in quanto aventi contenuto identico a proposte approvate dalla Camera dei deputati.

Manifesta infine avviso contrario su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 16, in particolare per quel che concerne la proposta 16.14, che presenta problemi di copertura.

Il sottosegretario LETTIERI si conforma all'avviso del relatore.

Posti separatamente ai voti, vengono quindi respinti gli emendamenti 16.1 e 16.2.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), raccomandando l'approvazione dell'emendamento 16.3, svolge talune considerazioni critiche in merito al disegno di modifica avuto di mira dal centro-sinistra rispetto alla disciplina introdotta dal centro-destra sul sistema digitale terrestre, segnalando in particolare l'esigenza di chiarire le ragioni del differimento dal 2008 al 2012 del termine finale per il passaggio alla tecnologia digitale.

Verificata, su richiesta dello stesso senatore **CICCANTI** (*UDC*), la presenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente MORANDO pone ai voti l'emendamento 16.3, che viene respinto.

Dopo la reiezione dell'emendamento 16.4, il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) ritira l'emendamento 16.5, accogliendo l'invito del relatore e del Governo, specificando che il differimento del termine, stabilito dal decreto-legge, consente di rispettare gli impegni assunti in sede comunitaria, con una più razionale attuazione del passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) fa quindi proprio l'emendamento 16.6, riformulandolo in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto della odierna seduta.

Dopo la dichiarazione di voto contrario del senatore **FERRARA** (*FI*), la Commissione approva l'emendamento 16.6 (testo 2) e respinge le proposte 16.7, 16.8 e 16.9. Essa approva quindi le proposte 16.10 e 16.11, respingendo tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 16.

Si passa all'esame della proposta 17.1, unico emendamento riferito all'articolo 17.

Con il parere contrario del RELATORE e del sottosegretario LETTIERI, posto ai voti, l'emendamento 17.1, viene quindi respinto.

Passando all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 18, il RELATORE esprime avviso contrario sugli emendamenti da 18.1 a 18.3. Quanto all'emendamento 18.4, rende noto che sono stati presentati gli emendamenti 46.0.801- a sua firma -, 31.10 e 34.10, di analogo tenore.

Su sollecitazione del senatore **AZZOLLINI** (*FI*), il RELATORE propone dunque di accantonare l'emendamento 18.4, in quanto analogo alla proposta 46.0.801 del Relatore, nonché agli emendamenti 31.10 e 34.10, al fine di valutarne l'assorbimento nella proposta del Relatore.

Il RELATORE dichiara inoltre di esprimere avviso contrario sugli emendamenti da 18.5 a 18.12. Con riferimento all'emendamento 18.13, il relatore presenta una proposta di riformulazione in un testo 2, avvertendo che, ove non sia accolta dal proponente, esprimerà parere contrario. Dopo aver dichiarato inoltre il proprio avviso contrario sugli emendamenti da 18.14 a 18.17, esprime parere favorevole sugli emendamenti 18.18 e 18.19, segnalando a quest'ultimo riguardo l'emendamento 31.4 di analogo tenore.

Invita il proponente a ritirare l'emendamento 18.20 ed esprime parere contrario sul subemendamento 18.900/1.

Dopo aver dichiarato il proprio avviso favorevole sugli emendamenti 18.900 e 18.21, propone ai presentatori dell'emendamento 18.22 di ritirarlo in quanto di contenuto analogo all'emendamento 18.21.

Dopo aver dichiarato il proprio parere contrario sui subemendamenti da 18.901/1 a 18.901/3, esprime parere favorevole sugli emendamenti 18.901 e 18.23.

Si passa quindi all'espressione del parere da parte del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 18.

In particolare, il sottosegretario LETTIERI preannuncia la sua contrarietà sugli emendamenti da 18.1 a 18.3, esprimendo parere favorevole sulla proposta 46.0.801, che assorbe gli emendamenti 18.4, 31.10 e 34.10.

Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti da 18.5 a 18.12, dichiarando il proprio avviso favorevole sull'emendamento 18.13 a condizione che il proponente accolga la proposta di riformulazione in un testo 2 avanzata dal relatore.

Dopo aver dichiarato l'avviso contrario sugli emendamenti da 18.14 a 18.17, si pronuncia in senso favorevole sulle proposte 18.18 e 18.19.

Atteso che il senatore STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA) dichiara di non accogliere l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 18.20 a sua firma, il sottosegretario LETTIERI esprime parere contrario sulla proposta in oggetto.

Il sottosegretario LETTIERI esprime inoltre parere contrario sul subemendamento 18.900/1.

Si pronuncia in senso contrario sui subemendamenti da 18.900/1 a 18.901/3, esprimendo il proprio avviso favorevole sull'emendamento 18.901, segnalando al riguardo l'esigenza di una correzione formale nell'ambito del testo, inserendo dopo la parola "amministrativa" le seguenti parole "contabile e dell'Avvocatura dello Stato" Esprime infine parere favorevole sulla proposta 18.23.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore ALBONETTI (RC-SE) sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 18, rilevando l'esistenza di un problema di coerenza delle proposte emendative che ivi trovano la loro copertura finanziaria, posto che non attengono al tema dell'adempimento di obblighi internazionali cui la rubrica del medesimo articolo si riferisce. Al riguardo, sottolinea l'esigenza di verificare la possibilità di una diversa copertura finanziaria per gli emendamenti 18.18 e 18.19, su cui il relatore ha espresso testè parere favorevole, nell'ambito dell'articolo 31, comma primo.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti da 18.1 a 18.3 vengono respinti.

Il presidente MORANDO, posto che l'emendamento 46.0.801, come segnalato dal relatore, è suscettibile di assorbire le proposte 18.4, 31.10 e 34.10, propone di anticiparne la votazione.

La Commissione conviene.

L'emendamento 46.0.801, cui appongono la propria firma i senatori FORTE (UDC), CICCANTI (UDC), DE PETRIS (IU-Verdi-Com) e AZZOLLINI (FI) (il quale dichiara, a nome della sua parte politica, il proprio voto favorevole, manifestando altresì pieno apprezzamento per la posizione assunta dal relatore e dal Governo), posto ai voti, risulta approvato, con consequenziale assorbimento degli emendamenti 18.4, 31.10 e 34.10.

Con separate, distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti da 18.5 a 18.7.

L'emendamento 18.8, al quale il senatore AZZOLLINI (FI) dichiara di aggiungere la propria firma, posto ai voti, risulta respinto.

Con separate, distinte votazioni, risultano altresì respinti gli emendamenti da 18.9 a 18.12.

Accolta dal senatore VEGAS (FI) la riformulazione proposta dal Relatore, l'emendamento 18.13 (testo 2), posto ai voti, risulta approvato.

Posta in votazione, la proposta 18.14 risulta respinta.

Quanto all'emendamento 18.15, il senatore DAVICO (LNP) dichiara di farlo proprio e invita la Commissione ad accantonarlo, al fine di avviare una più approfondita valutazione in

ordine alle conseguenze connesse alla ridefinizione, da parte dell'ANAS, di tutti gli accessi sulle strade statali.

Si tratta, in particolare, di una casistica destinata ad estendersi a tutte le regioni italiane con particolare riguardo ai fondi attraversati da strade statali, nonché ai terreni di montagna.

Respingendo il RELATORE la richiesta testè avanzata dal senatore Davico, posto ai voti, l'emendamento 18.15 è respinto.

Sono altresì respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 18.16 e 18.17.

Quanto all'emendamento 18.18, il RELATORE, accogliendo la sollecitazione dinanzi espressa dal senatore Albonetti, propone di riformulare la proposta in oggetto, individuando la copertura nell'ambito dell'articolo 31, primo comma, del decreto in esame.

Dopo la piena accettazione di tale riformulazione da parte del senatore **AZZOLLINI (FI)**, il senatore **BALDASSARRI (AM)**, aggiungendovi la propria firma, chiarisce che, anche la precedente copertura con riferimento all'articolo 18, non era palesemente inappropriata, posto che il settore d'intervento della "lega del Filo d'oro" rientra anche in ambito internazionalistico.

I senatori **FORTE (UDC)** e **CICCANTI (UDC)** dichiarano altresì di sottoscrivere l'emendamento 18.18 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 18.18 (testo 2) (pubblicato in allegato), risulta approvato.

Dopo l'intervento per aggiungere la propria firma da parte dei senatori **FERRARA (FI)**, **TECCE (RC-SE)** e **BONFRISCO (FI)** l'emendamento 18.19, posto ai voti, è approvato. Risulta pertanto assorbita la proposta 31.4 di analogo tenore.

Con distinte e separate votazioni sono respinti l'emendamento 18.20 e il subemendamento 18.900/1.

Il senatore **VEGAS (FI)**, intervenendo sull'emendamento 18.900, dichiara, a nome della sua parte politica, voto contrario, esprimendo forti perplessità sui benefici derivanti dall'applicazione del principio di autonomia finanziaria nell'ambito della gestione delle risorse da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

Posto ai voti, l'emendamento 18.900 risulta approvato, con conseguente assorbimento degli emendamenti 18.21. 18.22 e 18.23.

Con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti da 18.901/1 a 18.901/3. Quanto all'emendamento 18.901 il senatore **AZZOLLINI (FI)** dichiara, a nome del proprio Gruppo, voto contrario in quanto, a suo avviso, non coerente con le esigenze di sviluppo della piazza finanziaria italiana.

Il senatore **VEGAS (FI)**, intervenendo in dissenso dalla propria parte politica, preannuncia la propria astensione sull'emendamento in esame, interrogandosi sull'utilità dell'istituzione di un Comitato *ad hoc*, alla luce dell'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie.

Dichiara altresì il proprio voto contrario, a nome della sua parte politica, il senatore **BALDASSARRI (AM)**, svolgendo ampie critiche sulla scelta operata dal Governo.

Il RELATORE, alla luce di quanto testè emerso, esprime parere contrario sull'emendamento 18.901, il quale, posto ai voti, è respinto.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 19.0.1 è inammissibile.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario sull'emendamento 19.1, si rimette al Governo sull'emendamento 19.3, ed è contrario altresì sugli emendamenti 19.4, 19.5, 19.7, 19.9, 19.10 e 19.11. Invita i presentatori dell'emendamento 19.12 a ritirarlo, manifestando avviso contrario anche sull'emendamento 19.0.2.

Il sottosegretario **LETTIERI** si esprime in senso conforme al relatore, manifestando un parere positivo sull'emendamento 19.3.

Si passa quindi alle votazioni.

In esito a separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 19.1, accoglie l'emendamento 19.3, respinge altresì l'emendamento 19.4.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 19.5 prende la parola il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), il quale lamenta una maggiore complessità nelle procedure di pagamento che la Pubblica Amministrazione deve effettuare nei confronti delle imprese.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 19.5, 19.7, 19.9, 19.10 e 19.11.

La senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*) aggiunge la propria firma all'emendamento 19.12 e lo ritira.

La Commissione respinge poi l'emendamento 19.0.2.

Il seguito dell'esame è rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per oggi, 19 ottobre, alle ore 15 è anticipata alle ore 14.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,30.

BILANCIO (5ª)

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2007
144ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l' equità sociale
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana, nel corso della quale - ricorda il presidente **MORANDO** - si è conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Si passa indi all'espressione dei pareri sugli emendamenti relativi all'articolo 20.

Il PRESIDENTE rammenta che l'emendamento 20.7 è assorbito dalla votazione dell'emendamento 18.19, di analogo contenuto.

Il relatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** esprime parere contrario sugli emendamenti 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 46.0.5 (la cui copertura insiste sull'articolo 20), mentre invita i firmatari dell'emendamento 20.6 al ritiro. Manifesta un orientamento negativo anche sugli emendamenti 20.8, 20.9 e 20.11, invitando poi i firmatari dell'emendamento 20.12 a ritirarlo. Si dichiara altresì contrario all'emendamento 20.0.1, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 20.0.2.

Il sottosegretario **LETTIERI** si esprime in senso conforme al relatore, eccetto per l'emendamento 20.6, sul quale dichiara un parere contrario.

Si passa indi alle votazioni.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **VEGAS (FI)**, l'emendamento 20.1, posto ai voti, risulta respinto dalla Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 20.2, 20.3, 20.4, 46.0.5, 20.6, 20.8, 20.9, 20.11, 20.12 e 20.0.1, mentre accoglie l'emendamento 20.0.2.

Si passa poi all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Il relatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** manifesta un parere contrario sugli emendamenti 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, mentre invita i firmatari dell'emendamento 21.7 a ritirarlo. Si esprime in senso favorevole sugli emendamenti 21.8 e 21.9, mentre è contrario sull'emendamento 21.10. Si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 21.12, proponendo ai firmatari dell'emendamento 21.13 di ritirarlo onde confluire sulla proposta emendativa 21.12. Esprime un parere contrario anche sui subemendamenti 21.900/1, 21.900/2 e 21.900/3, mentre il parere favorevole sull'emendamento 21.900 è condizionato a che la copertura non insista sull'articolo 21 bensì sull'articolo 41.

Invita quindi i firmatari degli emendamenti 21.14 e 21.15 a ritirarli per confluire sull'emendamento 21.900 laddove esso venga riformulato nel senso indicato. Esprime poi un parere favorevole sull'emendamento 21.16, contrario sugli emendamenti 21.18, 21.19, 21.20, 21.21, 21.22 e 21.23, dichiarando di rimettersi al Governo sull'emendamento 21.24. Si pronuncia

in senso favorevole sull'emendamento 21.25, contrario sull'emendamento 21.26, favorevole sull'emendamento 21.27 e contrario sugli emendamenti 21.28, 21.29, 21.30, 21.31, mentre si rimette al Governo sull'emendamento 21.32.

Manifesta avviso favorevole sull'emendamento 21.33, contrario sugli emendamenti 21.34, 21.35, mentre dichiara di rimettersi al parere dell'Esecutivo in ordine all'emendamento 21.36. Il parere è contrario anche sull'emendamento 21.37, sui subemendamenti 21.0.900/1, 21.0.900/2, 21.0.900/3, 21.0.900/4 e 21.0.900/5, nonché favorevole sull'emendamento 21.0.900.

Invita quindi a ritirare l'emendamento 21.0.3, manifestando un orientamento negativo sugli emendamenti 21.0.1 e 21.0.2. Invita infine a ritirare l'emendamento 21.0.4.

Il sottosegretario LETTIERI manifesta avviso conforme al relatore, dichiarando parere favorevole sugli emendamenti 21.24, 21.32 e 21.36 purché quest'ultimo sia riformulato introducendo una clausola di invarianza di spesa.

Si passa quindi alle votazioni.

In esito a separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5 e 21.6.

Il senatore [TECCE](#) (RC-SE), accedendo all'invito del relatore, ritira l'emendamento 21.7.

Gli emendamenti 21.8 e 21.9, posti ai voti, sono approvati dalla Commissione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 21.10 mentre accoglie l'emendamento 21.12, con conseguente preclusione dell'emendamento 21.13.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge i subemendamenti 21.900/1, 21.900/2 e 21.900/3,

Il sottosegretario LETTIERI, accedendo all'invito del relatore, riformula l'emendamento 21.900 in un testo 2 la cui copertura risulta pertanto riferita all'articolo 41.

Posto ai voti, l'emendamento 21.900 (testo 2) risulta approvato, con conseguente assorbimento degli emendamenti 21.14 e 21.15.

La Commissione, con separate votazioni, approva l'emendamento 21.16, respinge gli emendamenti 21.18, 21.19, 21.20, 21.21, 21.22 e 21.23.

L'emendamento 21.24, posto ai voti, è approvato determinando la preclusione dell'emendamento 21.25.

In esito a separate votazioni la Commissione respinge l'emendamento 21.26, accoglie l'emendamento 21.27 e respinge gli emendamenti 21.28, 21.29, 21.30 e 21.31. Posti ai voti, gli emendamenti 21.32 e 21.33 sono approvati dalla Commissione, mentre gli emendamenti 21.34 e 21.35 risultano respinti.

Accedendo all'invito del sottosegretario Lettieri, il senatore [VEGAS](#) (FI) riformula l'emendamento 21.36 in un testo 2, su cui il relatore [RIPAMONTI](#) (IU-Verdi-Com) si esprime in senso favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 21.36 (testo 2) è approvato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento 21.37, i subemendamenti 21.0.900/1, 21.0.900/2, 21.0.900/3, 21.0.900/4 e 21.0.900/5, accogliendo invece l'emendamento 21.0.900, con conseguente assorbimento dell'emendamento 21.0.3.

Posti ai voti, gli emendamenti 21.0.1, 21.0.2 e 21.0.4 sono respinti dalla Commissione.

Si passa indi all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario sugli emendamenti 22.1, 22.2, 22.3 e 22.4, mentre si rimette al Governo sull'emendamento 22.5. Si pronuncia in senso contrario anche sugli emendamenti 22.6, 22.7 e 22.0.1.

Il sottosegretario LETTIERI esprime parere conforme a quello del relatore, manifestando un orientamento contrario sull'emendamento 22.5.

Posti ai voti, gli emendamenti 22.1, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6, 22.7 e 22.0.1 sono respinti dalla Commissione.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 24.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) manifesta parere contrario sugli emendamenti 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5 e 24.7, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 24.6 a sua firma.

Il sottosegretario LETTIERI si esprime in senso conforme al relatore.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5 e 24.7 e approva l'emendamento 24.6.

Con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 25, il PRESIDENTE dispone un accantonamento dell'emendamento 25.0.1, in quanto è in corso una riformulazione.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime un parere contrario sul subemendamento 25.900/1 e favorevole sull'emendamento 25.900.

Il sottosegretario LETTIERI manifesta un orientamento conforme a quello del relatore.

Con separate votazioni, la Commissione respinge il subemendamento 25.900/1 mentre approva l'emendamento 25.900.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 26.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) si pronuncia in senso contrario agli emendamenti 26.1 e 26.2, favorevole all'emendamento 26.3, nuovamente contrario agli emendamenti 26.4, 26.5 e 26.6. Dopo essersi dichiarato favorevole all'emendamento 26.7, si esprime in senso contrario con riferimento ai subemendamenti 26.800/6, 26.800/1, 26.800/2, 26.800/3, 26.800/4, 26.800/5, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 26.800.

Manifesta un parere contrario sull'emendamento 26.8 e invita a ritirare gli emendamenti 26.9, 26.10, 26.11, 26.12 e 26.13. Il parere è favorevole sull'emendamento 26.14, contrario sull'emendamento 26.15, per motivi di copertura che però non appare necessaria, favorevole sull'emendamento 26.16 (testo 2), nonché contrario sui subemendamenti 26.0.800/1, 26.0.800/2, 26.0.800/3, 26.0.800/4, 26.0.800/5, 26.0.800/6, 26.0.800/7, 26.0.800/8, 26.0.800/9, 26.0.800/10, 26.0.800/11 e 26.0.800/12. Raccomanda indi l'approvazione dell'emendamento 26.0.800, si esprime in senso contrario agli emendamenti 26.0.1 e 26.0.3, mentre si rimette al Governo sull'emendamento 26.0.5, dichiarandosi infine favorevole all'emendamento 26.0.4.

Il sottosegretario LETTIERI si esprime in senso conforme al relatore, ad eccezione delle proposte emendative 26.0.4, per il quale invita il proponente a ritirare la proposta, e 26.0.5 su cui il parere è contrario.

Il PRESIDENTE, prima di passare alle votazioni degli emendamenti relativi all'articolo 26, comunica che è stata presentata la riformulazione dell'emendamento 25.0.1, precedentemente accantonato.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) dà indi conto dell'emendamento 25.0.1 (testo 2) che modula diversamente la copertura prevista.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) e il sottosegretario **LETTIERI** esprimono un parere favorevole sull'emendamento 25.0.1 (testo 2).

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 25.0.1 (testo 2) interviene il senatore **FERRARA**(*FI*), il quale stigmatizza che le maggiori risorse derivanti dall'extragettilo vengano utilizzate esclusivamente a fini localistici per interessi di parte.

Il senatore **LEGNINI**(*Ulivo*), raccomandando l'approvazione dell'emendamento 25.0.1 (testo 2), respinge fermamente le contestazioni sollevate, atteso che la proposta emendativa mira a risolvere una questione di rilevanza nazionale, in considerazione della grave situazione ambientale nella regione Abruzzo. Fa presente infatti che in tale area è presente la più grande discarica di rifiuti tossici che ha avvelenato le sorgenti idriche, generando preoccupanti rischi per la popolazione.

Nel rammentare la presentazione di numerose interrogazioni sul tema anche a firma dell'opposizione, reputa che le risorse stanziare, seppur necessarie, siano tuttora insufficienti per sanare i danni ambientali esistenti.

Per dichiarazione di voto favorevole prende la parola la senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*), la quale manifesta indignazione per le accuse rivolte, sottolineando l'esigenza di elaborare un piano di individuazione dei rifiuti tossici, dato che si tratta di un problema inerente la salute pubblica dei cittadini.

In una breve interruzione, il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) raccomanda una riflessione sulla copertura indicata nell'emendamento.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore **FERRARA**(*FI*), l'emendamento 25.0.1 (testo 2), posto ai voti è approvato dalla Commissione.

In esito a separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 26.1 e 26.2.

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 26.3 prende la parola il senatore **FERRARA** (*FI*), il quale ritiene che le misure previste vadano a vantaggio di una parte ben individuata della maggioranza. Esprime inoltre forti perplessità sulla necessità di tutelare la biodiversità nel Canale di Sicilia atteso che analoghi interventi potrebbero essere disposti con riferimento ad altre zone marine.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) tiene a precisare le peculiarità del tratto di mare in questione.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) si dichiara a sua volta contrario all'emendamento 26.3, non ravvisando le specificità del Canale di Sicilia rispetto ad altre situazioni problematiche, come ad esempio quelle del Mare Adriatico nel tratto antistante la regione Marche.

Posto ai voti l'emendamento 26.3 è approvato.

Posto ai voti, viene respinto l'emendamento 26.4.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia, anche a nome del gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 26.5.

A seguito di richiesta del relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), il senatore **FERRARA** (*FI*) riformula l'emendamento 26.5 nel testo 2.

Posto ai voti, viene accolto l'emendamento 26.5 (testo 2).

Dopo che è stato respinto l'emendamento 26.6, la Commissione accoglie l'emendamento 26.7.

Successivamente vengono respinti, con separate votazioni, i subemendamenti 26.0.800/6, 26.0.800/1, 26.0.800/2, 26.0.800/3, 26.0.800/4 e 26.0.800/5.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia, anche a nome del gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 26.800 evidenziando che la disciplina in essa contenuta risulta del tutto incongrua.

Posto ai voti l'emendamento 26.800 viene accolto, e vengono conseguentemente dichiarati preclusi gli emendamenti 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12 e 26.13.

Il senatore **CABRAS** (*Ulivo*) preannuncia, anche a nome del gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto di astensione sull'emendamento 26.14, evidenziando che lo stesso determina effetti pregiudizievoli per il consumatore.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia, anche a nome del gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 26.14.

Il rappresentante del GOVERNO propone di accantonare l'esame degli emendamenti 26.14 e 26.15.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) aderisce a tale proposta sottolineando tuttavia che la disciplina contenuta nell'emendamento in questione risulta congrua ed opportuna, dando esecuzione a disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2007.

Il PRESIDENTE accantona l'esame degli emendamenti 26.14 e 26.15.

Viene poi accolto l'emendamento 26.16 (testo 2).

Con separate votazioni vengono poi respinti i subemendamenti 26.0.800/1, 26.0.800/2, 26.0.800/3, 26.0.800/4, 26.0.800/5, 26.0.800/6, 26.0.800/7, 26.0.800/8, 26.0.800/9, 26.0.800/10, 26.0.800/11 e 26.0.800/12.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia, anche a nome del gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 26.0.800, evidenziando che tale disciplina è suscettibile di danneggiare il settore agricolo.

Con apposita votazione viene accolto l'emendamento 26.0.800.

Successivamente viene respinto l'emendamento 26.0.1.

Dopo che il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ha espresso parere contrario sull'emendamento 26.0.3, modificando l'avviso precedentemente espresso, la Commissione respinge con apposita votazione l'emendamento 26.0.3.

Il rappresentante del GOVERNO invita i presentatori dell'emendamento 26.0.4 al ritiro dello stesso, atteso che la disciplina in esso contenuta è inserita nel decreto Bersani, proponendo in alternativa l'accantonamento di tale proposta emendativa.

Il PRESIDENTE, dopo che il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ha dichiarato l'intenzione di non ritirare l'emendamento 26.0.4, propone l'accantonamento temporaneo dello stesso.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha ribadito il proprio parere contrario sull'emendamento 26.0.5, il senatore **D'AMICO** (*Ulivo*) interviene dichiarando di aggiungere la firma a tale proposta emendativa che reca una disciplina adeguata ed efficace, peraltro riprendendo soluzioni collaudate in altri Paesi europei.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), dopo aver aggiunto la firma all'emendamento 26.0.5, si sofferma sulle criticità della normativa attualmente in vigore nella materia in esame, evidenziando che la stessa consente la vendita di alcolici immediatamente all'esterno di una discoteca, limitandosi quindi a circoscrivere il divieto di vendita all'interno di tali locali. La disciplina proposta nell'emendamento supera tali incongruità e propone una serie di misure serie ed efficaci per fronteggiare il problema delle "morti del sabato sera".

Il rappresentante del GOVERNO dichiara la propria disponibilità a proporre una riformulazione dell'emendamento 26.0.5 per la successiva fase dell'esame in Assemblea.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*), pur preannunciando un voto contrario, anche a nome del gruppo parlamentare di appartenenza, sull'emendamento 26.0.5, ritiene comunque che lo stesso individui soluzioni interessanti e ritiene quindi opportuno un'ulteriore riflessione su tale disciplina nel prosieguo dell'iter in Assemblea.

Posto ai voti, l'emendamento 26.0.5 viene respinto.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti relativi all'articolo 27.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti inerenti all'articolo 27, fatta eccezione per l'emendamento 27.17, per il quale propone una riformulazione e per l'emendamento 27.18, per il quale l'avviso è favorevole, e per il 27.20, riguardo al quale propone al primo firmatario di ritirarlo. Per quel che concerne gli emendamenti aggiuntivi il relatore propone di rinviare in finanziaria la condivisibile disciplina contenuta nell'emendamento 27.0.1, mentre per quel che concerne l'emendamento 27.0.2 si rimette al Governo in ordine al comma 1, formulando parere contrario sulla restante parte dell'emendamento. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 27.0.3 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso al relatore su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 27, sottolineando altresì il proprio avviso contrario sugli emendamenti 27.0.1 e 27.0.2.

Si passa indi alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 27.

In esito a separate e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 27.1, 27.2, 27.3, 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.8, 27.9, 27.10, 27.11, 27.12, 27.13, 27.14, 27.15 e 27.16.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) riformula l'emendamento 27.17 nel senso indicato dal relatore e dal Governo in un testo 2 (allegato al presente resoconto).

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) esprime perplessità in ordine alla norma di copertura finanziaria recata in tale proposta.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) chiede che l'emendamento sia riformulato nel senso di estendere l'ambito di applicazione della norma, relativa alla stabilizzazione dei soggetti impegnati in progetti di lavoro socialmente utili, anche alla regione Basilicata.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) giudica opportuno demandare l'attuazione della norma in esame ad un apposito decreto ministeriale.

È indi posto ai voti ed accolto l'emendamento 27.17 (testo 2).

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 27.18, a sua firma, diretto ad equiparare, ai fini previsti dall'articolo 27, i lavoratori impegnati in attività socialmente utili ai lavoratori occupati in servizi di pubblica utilità.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) chiede che la proposta emendativa sia riformulata al fine di estendere l'ambito di applicabilità della disposizione in esso recata alla regione Basilicata, preannunciando, in caso affermativo, la disponibilità a ritirare l'emendamento 27.20.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) invita il relatore a riformulare la proposta emendativa estendendone la portata normativa a tutte le regioni potenzialmente interessate.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), dopo aver dichiarato di preferire l'attuale formulazione dell'emendamento 27.18, propone che, conclusa la relativa votazione, si proceda ad accantonare l'emendamento 27.20.

L'emendamento 27.18, posto ai voti, è accolto.

Il presidente **MORANDO** dispone indi l'accantonamento degli emendamenti 27.20 e 27.0.2, che intervengono sulla medesima materia.

È indi posto ai voti e respinto l'emendamento 27.0.1.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 27.0.3 (testo 2), hanno la parola il senatore **FERRARA** (*FI*) e il senatore **LUSI** (*Ulivo*), il quale aggiunge la propria firma a tale proposta emendativa.

Il PRESIDENTE invita indi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 28.

Il RELATORE si esprime in senso contrario sugli emendamenti 28.1, 28.2, 28.4, 28.5, 28.0.1, nonché sui subemendamenti 28.900/1 e 28.902/1. Il parere è invece favorevole sulle proposte 28.900, 28.902 e 28.901, presentate dal Governo, nonché sul subemendamento 28.900/2, subordinatamente ad una sua riformulazione nel senso di specificare che i contratti di consulenza richiamati nell'emendamento governativo non possono essere riattivati dall'Inps e dall'Inail in favore dei medesimi soggetti che vantano contratti in essere con la Sportass.

Il sottosegretario **LETTIERI** si esprime in senso conforme al relatore, raccomandando in particolare l'accoglimento delle proposte emendative presentate dall'Esecutivo.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 28.1, 28.2 e il subemendamento 28.900/1.

Dopo che il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) ha riformulato nel senso suggerito da relatore e Governo il subemendamento 28.900/2 in un testo 2 (allegato al presente resoconto), quest'ultimo è posto ai voti ed accolto, così come, in esito a distinta votazione, l'emendamento 28.900, così come modificato dalla proposta subemendativa 28.900/2 (testo 2) ad esso riferita.

In esito a separate votazioni, la Commissione respinge indi gli emendamenti 28.4 e 28.5, nonché il subemendamento 28.902/1, accoglie gli emendamenti 28.902 e 28.901, mentre respinge il 28.0.1.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 29, il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 29.1 e 29.2.

Il sottosegretario **LETTIERI** si esprime in senso conforme.

Con distinte votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 29.1 e 29.2.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che l'unico emendamento aggiuntivo 29.0.1 è stato precedentemente ritirato dal proponente, invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimersi sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 30.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario sugli emendamenti 30.1, 30.3, 30.7 e 30.8, nonché sui subemendamenti 30.900/1 e 30.900/2. Il parere è invece favorevole sugli emendamenti 30.900 e sulle identiche proposte 30.5 e 30.6.

Il sottosegretario **LETTIERI** si esprime in senso conforme al relatore, auspicando in particolare l'accoglimento dell'emendamento 30.900, presentato dall'Esecutivo.

In esito a successive votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 30.1, i subemendamenti 30.900/1 e 30.900/2, accoglie l'emendamento 30.900, respinge - previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **DAVICO** (*LNP*) - il 30.3, approva - previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **FERRARA** (*FI*) - le identiche proposte emendative 30.5 e 30.6, respingendo infine gli emendamenti 30.7 e 30.8.

In sede di articolo 31, il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) subordina il parere favorevole sulla proposta emendativa 31.2 ad una sua riformulazione nel senso di sopprimere il terzo periodo ed esprime parere contrario sugli emendamenti 31.1, 31.5, invitando i presentatori a ritirare il 31.9. Dichiarò di rimettersi al Governo sulle proposte 31.6 e 31.7, auspicando l'accantonamento dell'emendamento 31.8, a suo avviso condivisibile nel merito, al fine di individuare una copertura finanziaria più idonea.

Il sottosegretario **LETTIERI**, dopo aver convenuto sulla richiesta di riformulazione dell'emendamento 31.2 testé avanzata, dichiara la propria contrarietà sulle restanti proposte emendative, ad eccezione della 31.8, in riferimento alla quale subordina il parere favorevole all'individuazione di una differente copertura finanziaria.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 31.1 e - dopo che il senatore **FERRARA** (*FI*) ha riformulato l'emendamento 31.2 in un testo 2 (allegato al presente resoconto) recependo l'invito di relatore e Governo - approva l'emendamento 31.2 (testo 2) e respinge gli emendamenti 31.5, 31.6 e 31.7.

Dopo che il PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 31.8, la proposta emendativa 31.9 viene ritirata dal senatore **TECCE** (*RC-SE*)

Dopo che il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ed il sottosegretario **LETTIERI** hanno espresso parere contrario sull'unico emendamento riferito all'articolo 32 (il 32.0.2), quest'ultimo è posto ai voti e respinto.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 33, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore **MARINO** (*Ulivo*) illustra l'emendamento 33.2 il quale, anche con l'appoggio di numerosi componenti della 12^a Commissione, dà seguito ad alcuni impegni assunti dal Governo per il superamento della tematica riguardante il risarcimento dei danni subiti da soggetti emofilici e talassemici, ma poiché la copertura della proposta non appare del tutto corretta, preannuncia una riformulazione dell'emendamento.

I senatori **LUSI** (*Ulivo*), **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) e **RUBINATO** (*Aut*) aggiungono la propria firma all'emendamento 33.2.

Il senatore **CURSI** (*AM*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 33.4 che, anche sulla base degli impegni che il Governo ed il Ministro della salute hanno assunto

presso la 12^a Commissione, prevede una destinazione di risorse a favore di particolari categorie di soggetti talassemici e emofilici.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), dopo aver fatto presente che, anche a nome degli altri senatori del Gruppo di Forza Italia appartenenti alla Commissione, appone la propria firma agli emendamenti 33.2 e 33.4, illustra l'emendamento 33.5 volto a aumentare l'autorizzazione di spesa per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici che hanno instaurato azioni risarcitorie.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) illustra l'emendamento 33.8 che, al fine di garantire l'indennizzo ai soggetti che già posseggono i requisiti previsti *ex lege*, riapre i termini per la presentazione delle relative domande.

I restanti emendamenti si intendono quindi illustrati.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 34, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il sottosegretario **LETTIERI** si sofferma sull'emendamento 34.900, il quale, da una parte, estende i benefici previsti per le vittime della criminalità organizzata e, dall'altra, prevede per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, a titolo di trattamento equipollente al trattamento di fine rapporto, una indennità calcolata attraverso l'applicazione di una determinata aliquota.

Con riferimento all'emendamento 34.900 il presidente **MORANDO** osserva che la parte relativa alla copertura finanziaria dovrebbe essere oggetto di una diversa formulazione.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 34.3 - con il quale si intendono estendere i benefici previsti per le vittime della criminalità organizzata, anche alle vittime della criminalità delinquenziale - e l'emendamento 34.4, volto a chiarire in quali termini dovrebbe operare il riconoscimento delle vittime.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 34.12 diretto ad estendere i benefici anche alle vittime colpite da atti terroristici ripetitivi, come ad esempio è accaduto nella vicenda *Unabomber*.

Coglie l'occasione per presentare una nuova formulazione dell'emendamento 39.0.2 che assume, quindi, la numerazione di emendamento 39.0.2 (testo 2).

I restanti emendamenti si intendono quindi illustrati.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 35, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) si sofferma sull'emendamento 35.1 avente lo scopo di sopprimere l'articolo 35 dal momento che esso configura un intervento dello Stato che potrebbe risultare lesivo delle prerogative riconosciute alle autonomie locali.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), dopo avervi apposto la propria firma, illustra l'emendamento 35.9 che prevede un maggior coinvolgimento delle Regioni interessate nelle modalità di erogazione del Fondo delle zone di confine.

I restanti emendamenti si intendono quindi illustrati.

Non essendovi senatori che intendono illustrare gli emendamenti presentati agli articoli 36, 37 e 38, si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 39, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il presidente **MORANDO** invita il Governo a predisporre una relazione tecnica sull'emendamento 39.802, necessaria sia per chiarire l'esatta copertura finanziaria di alcune disposizioni di tale proposta sia per verificare se la stessa comporti un aumento di gettito piuttosto consistente.

Dopo aver fatto presente che l'emendamento 39.0.2 è stato riformulato nell'emendamento 39.0.2 (testo 2) osserva che l'emendamento 39.0.6 richiede una diversa formulazione per quanto concerne la copertura finanziaria e, pertanto, qualora esso fosse preso in considerazione dal relatore, potrebbe rendersi necessario invitare il Governo a predisporre una relazione tecnica.

I restanti emendamenti si intendono quindi illustrati.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 40, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) avverte che i senatori che hanno presentato l'emendamento 40.6 hanno manifestato l'esigenza di suddividere tale proposta in due emendamenti distinti.

Il presidente **MORANDO** prende atto di quanto riferito dal senatore Albonetti.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, si intendono illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti sia all'articolo 40 che all'articolo 41.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 42, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) si sofferma sull'emendamento 42.0.11 che, in senso analogo ad altre proposte, intende fronteggiare la crisi che ha investito il settore della pesca, anche a causa della eccessiva stratificazione di norme comunitarie, nazionali e regionali.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, si intendono illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti sia all'articolo 42 che all'articolo 43.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 44, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore **MALAN** (*FI*) segnala l'emendamento 44.2 che intende correggere l'articolo 44 che nella sua attuale formulazione rischia di creare un danno a coloro che hanno di poco superato la soglia esente dall'IRPEF, anche con un'imposta dovuta di pochi euro, e che, conseguentemente, sarebbero esclusi dalla erogazione del beneficio previsto. Inoltre, la proposta in esame è diretta ad evitare che sia lasciato all'arbitrio del Governo la determinazione degli aventi diritto a tali benefici.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), dopo avervi apposto la propria firma, illustra l'emendamento 44.4 con il quale si tenta di risolvere i problemi legati alla definizione di soggetti incapienti e richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 44.10 che si propone di raddoppiare gli aumenti delle pensioni minime, conseguentemente riducendo gli stanziamenti previsti nei fondi di diversi dicasteri.

Il relatore, senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), si sofferma sull'emendamento 44.800 che è diretto a destinare le risorse a favore delle categorie maggiormente bisognose, nel contempo escludendo i soggetti aventi un reddito complessivo, nell'anno 2006, superiore a 50.000 euro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente MORANDO avvisa che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata per le ore 20,30, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,35.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2007
145ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Lettieri, per le infrastrutture Meduri e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Beatrice Magnolfi.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 19 ottobre scorso.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 46 e di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 46.

Il PRESIDENTE osserva che presentano problemi di copertura finanziaria gli emendamenti 46.0.6 e 46.0.7, quest'ultimo limitatamente al comma 3.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) illustra l'emendamento 46.1, volto a prevedere un unico procedimento autorizzatorio per gli impianti di rigassificazione mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti. Quanto all'emendamento 46.9, rileva che il procedimento di semplificazione, introdotto ai sensi della legge n. 340 del 2000, si dovrebbe applicare all'impianto di rigassificazione nel suo complesso, tenendo quindi conto anche delle opere ad esso connesse. Illustra infine l'emendamento 46.10, il quale, in un'ottica di semplificazione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione, è volto a delineare una disciplina conforme con la normativa comunitaria.

Il RELATORE, procedendo ad illustrare l'emendamento 46.800, sottolinea l'esigenza di richiamare, nell'ambito dell'articolato, il riferimento alla valutazione di impatto ambientale, introdotto dalla riforma del codice ambientale approvata nella scorsa legislatura.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) si sofferma sull'emendamento 46.14, finalizzato a rimuovere la situazione di stallo che attualmente attiene ai procedimenti di rilascio di autorizzazione per la costruzione di rigassificatori. Illustra altresì gli emendamenti 46.15 e 46.17, entrambi riguardanti l'esigenza di semplificazione procedimentale in materia.

Il senatore **FORTE** (*UDC*) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 46 di cui è firmatario il senatore Polledri.

Quanto all'emendamento 46.0.900, il PRESIDENTE avverte che ne è stata presentata una riformulazione in un testo 2.

Il RELATORE dichiara infine di ritirare l'emendamento 46.0.801.

Dandosi quindi per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 46, si passa all'illustrazione delle proposte relative all'articolo 47.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 47.1 verrà posto in votazione, per ragioni di copertura finanziaria, prima dell'emendamento 41.2.

Il restante emendamento 47.2 è dato per illustrato.

Si riprende quindi l'esame delle proposte emendative relative all'articolo 33 per l'espressione del parere da parte del Relatore.

Il RELATORE propone di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 33, in relazione ai quali si prevedono interventi a favore delle vittime di trasfusioni di sangue infetto, nella prospettiva di una più approfondita valutazione, anche con riferimento ai profili di copertura dei relativi oneri, nel corso dell'esame della legge finanziaria.

Il sottosegretario LETTIERI si esprime in senso favorevole all'accantonamento.

I presentatori convengono di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 33.

Gli emendamenti da 33.1 a 33.8. vengono dunque accantonati.

Il RELATORE, dopo aver invitato il proponente dell'emendamento 33.0.1 a ritirarlo, esprime parere contrario sull'emendamento 33.0.2.

Circa l'emendamento 33.0.1, il sottosegretario LETTIERI si conforma alla proposta di ritiro avanzata dal relatore nei confronti dei proponenti, osservando come in ragione della rilevanza sociale del tema relativo agli interventi in favore delle vittime dell'amianto, sia più opportuno avviare una riflessione complessiva nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria. Esprime poi avviso contrario sull'emendamento 33.0.2.

Il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#)(*SDSE*), alla luce dei chiarimenti offerti dal Governo, ritira l'emendamento 33.0.1.

Il senatore EUFEMI, intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, sottolinea l'importanza dell'emendamento 33.0.2, trattandosi di un atto di solidarietà dovuto. Al riguardo, in caso di rielezione dell'emendamento in esame, si riserva di presentare in Assemblea un emendamento di analogo tenore ma limitato al comma 1 della proposta in esame.

La Commissione respinge l'emendamento 33.0.2.

Con riferimento agli emendamenti all'articolo 34, il RELATORE si pronuncia in senso contrario sui subemendamenti 34.900/1 e 34.900/2, invitando poi i firmatari del subemendamento 34.900/3 a ritirarlo.

Il PRESIDENTE fa presente che è stata presentata una riformulazione dell'emendamento 34.900 in un testo 2, dato per illustrato, e sul quale il RELATORE esprime un parere favorevole.

Il RELATORE esprime avviso contrario sugli emendamenti 34.2, 34.3, 34.4 (al quale ultimo aggiungono la propria firma i senatori [FORTE](#) (*UDC*), [POLLEDRI](#) (*LNP*), [BONFRISCO](#) (*FI*) e [Giovanni BATTAGLIA](#) (*SDSE*) [GRASSI](#) (*RC-SE*), [BALDASSARRI](#) (*AN*) e [TECCE](#)(*RC-SE*), nonché sulla proposta 34.6. Quanto all'emendamento 34.7, dichiara di rimettersi al Governo, esprimendo quindi parere contrario sulla proposta 34.8 e favorevole sull'emendamento 34.9, laddove venga

riformulato in un testo 2 in cui si elimini il riferimento al comma 2-*quater* e relativa clausola di copertura finanziaria.

Dichiara inoltre il proprio avviso contrario sull'emendamento 34.11 e favorevole sul 34.12. Pronunciandosi in senso negativo sull'emendamento 34.13, si rimette alla valutazione del Rappresentante del Governo sull'emendamento 34.0.1, esprimendo avviso contrario sull'emendamento 34.0.2.

Quanto alle proposte emendative riferite all'articolo 34, il sottosegretario LETTIERI si conforma all'orientamento manifestato dal relatore, esprimendo poi avviso contrario sugli emendamenti 34.7 e 34.0.1, in relazione ai quali il relatore si era rimesso al Governo.

Con distinte votazioni, vengono respinti i subemendamenti da 34.900/1 a 34.900/3.

Posto in votazione, la Commissione accoglie la proposta 34.900 (testo 2).

Vengono altresì respinti con distinte votazioni gli emendamenti 34.2 e 34.3.

Il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*) interviene preannunciando la propria astensione sull'emendamento 34.4, in tema di benefici in favore di sindaci vittime di azioni terroristiche nell'esercizio delle loro funzioni, riservandosi, ove venisse respinto dalla Commissione, di presentare in Assemblea un emendamento di analogo tenore accompagnato da una clausola di copertura finanziaria più idonea.

Posti separatamente in votazione, la Commissione non approva gli emendamenti 34.4 e 34.6.

Il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (*SDSE*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 34.7, sottolineando l'opportunità di una più approfondita valutazione da parte del Governo circa il problema che attiene alle vittime dell'uranio impoverito.

Al riguardo, il sottosegretario LETTIERI precisa che sussistendo attualmente un problema di copertura, si riserva di assumere idonee iniziative in occasione dell'esame di prossimi interventi legislativi.

Posto in votazione, l'emendamento 34.7 è respinto dalla Commissione.

L'emendamento 34.8, posto ai voti, risulta altresì respinto

Il senatore [EUFEMI](#) (*UDC*), accogliendo la proposta di riformulazione dell'emendamento 34.9 in un testo 2 avanzata dal relatore, interviene dichiarando il proprio voto favorevole al riguardo.

L'emendamento 34.9 (testo 2), pertanto, posto in votazione risulta approvato.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 34.10 era stato assorbito dall'approvazione dell'emendamento 46.0.801.

Poste in votazione, la proposta emendativa 34.11 viene respinta, la proposta 34.12 viene approvata, mentre risultano respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 34.13, 34.0.1 e 34.0.2.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 35.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 35.1, rimettendosi al Governo circa l'emendamento 35.2. Dichiara altresì il proprio avviso contrario sugli emendamenti da 35.3 a 35.7. Si pronuncia poi in senso negativo sul subemendamento 35.900/1 e favorevole sull'emendamento 35.900. Contrario all'emendamento 35.9, manifesta un orientamento positivo sull'emendamento 35.10, rimettendosi al Governo circa l'emendamento 35.11. Invita infine i proponenti degli emendamenti 35.0.1 e 35.0.2 al ritiro.

Il sottosegretario LETTIERI, esprime parere contrario sull'emendamento 35.2 e favorevole sull'emendamento 35.11, per quali il relatore si era rimesso al Governo, conformandosi al relatore sui restanti emendamenti relativi all'articolo 35.

Il senatore D'ALI(FI), aggiungendo la propria firma, dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 35.1, il quale mira a contrastare le interferenze del Governo centrale sugli enti locali, nel cui quadro potrebbero peraltro svilupparsi forti conflittualità tra le autonomie locali medesime.

Posto in votazione, l'emendamento 35.1 è respinto dalla Commissione.

Su proposta del senatore Paolo FRANCO(LNP), il RELATORE conviene di accantonare l'emendamento 35.2, trattandosi di precisazioni utili per una migliore comprensione della norma.

Il sottosegretario LETTIERI si conforma al relatore.

L'emendamento 35.2 è pertanto accantonato.

Interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 35.3 il senatore DIVINA(LNP), il quale esprimendo avviso contrario in ordine alle considerazioni testé espresse dal senatore D'Ali circa i possibili effetti di destabilizzazione conseguenti ad interventi puntuali del Governo sugli enti locali, ritiene che l'istituzione di un Fondo per i comuni posti al confine di zone ad elevata autonomia contribuisca invece a porre un freno alle richieste di distacco dalle Regioni a statuto ordinario.

Posto in votazione, l'emendamento 35.3 risulta respinto.

Con separate votazioni sono altresì respinti gli emendamenti da 35.4 a 35.7 e il subemendamento 35.900/1.

La proposta 35.900, posta ai voti, viene approvata dalla Commissione e l'emendamento 35.9, posto in votazione, risulta respinto.

La senatrice RUBINATO (Aut) interviene preannunciando la propria astensione sull'emendamento 35.10 che, posto ai voti, viene approvato dalla Commissione.

La Commissione approva altresì la proposta 35.11.

Con separate votazioni, gli emendamenti 35.0.1 e 35.0.2, posti separatamente ai voti, risultano respinti.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 36, il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 36.9 è stato ritirato dal proponente, facendo altresì presente che l'emendamento 36.0.2 è stato riformulato in un testo 2.

Dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti 36.1 e 36.2 il RELATORE esprime parere favorevole sull'emendamento 36.3 a condizione che sia riformulato in un testo 2, in cui si sopprima la seconda parte della proposta a partire dalle parole ", e conseguentemente" fino al termine del periodo. Dopo aver invitato i proponenti dell'emendamento 36.4 al ritiro, manifesta avviso contrario sulle proposte da 36.5 a 36.8, invitando altresì al ritiro i firmatari della proposta 36.10.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 36.20 e 36.21 nonché sulle proposte 36.13 e 36.16. Dopo aver invitato i rispettivi proponenti degli emendamenti 36.17 e 36.22 al ritiro, esprime poi parere contrario sull'emendamento 36.0.1, proponendo infine al firmatario dell'emendamento 36.0.2 (testo 2) a ritirarlo.

Il GOVERNO si esprime in senso conforme al relatore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 36.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), interviene per dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 36.1, soppressivo della norma sulle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, esprimendo al riguardo un giudizio fortemente critico su alcuni elementi che hanno caratterizzato il nostro processo di unificazione nazionale.

Posti separatamente in votazione, la Commissione respinge gli emendamenti 36.1. e 36.2.

Accolta dal senatore **VEGAS** (*FI*) la riformulazione dell'emendamento 36.3 in un testo 2 nel senso proposto dal Relatore, posto in votazione, - dopo una dichiarazione di voto d'astensione del senatore **POLLEDRI** (*LNP*), la Commissione approva l'emendamento 36.3 (testo 2).

Il senatore **VEGAS** (*FI*), non accedendo all'invito al ritiro, dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 36.4, esprimendo le sue perplessità sul parere contrario del Relatore e del Governo circa il riferimento ai valori di libertà in esso richiamati.

Posti ai voti, gli emendamenti 36.4 e 36.5 vengono respinti dalla Commissione.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*), intervenendo per dichiarazione di voto, esprime il proprio orientamento favorevole sulla proposta 36.6, volta a finalizzare alla valorizzazione del patrimonio culturale sabauda gli interventi che il Governo porrà in essere in occasione delle celebrazioni per l'Unità d'Italia.

Posti separatamente in votazione, sono altresì respinti dalla Commissione gli emendamenti 36.7, 36.8, e 36.10.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 36.20, 36.21, 36.13, 36.16 e 36.17.

Il senatore **VEGAS** (*FI*), interviene per dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 36.22, chiarendo la portata dell'emendamento a sua firma. In particolare, il pluralismo dovrebbe attenersi non tanto all'intimo convincimento dei singoli che compongono l'istituendo Comitato dei Ministri denominato "150 anni dell'unità d'Italia", ma allo spirito che caratterizza la natura dell'organo medesimo.

Il senatore **LUSI** sottolinea l'esigenza di una modifica redazionale del testo dell'emendamento 36.22, correggendo la parola "soggetti" con la parola "personalità", modifica accolta dal senatore **VEGAS**, che lo riformula in un testo 2.

Il RELATORE, alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, esprime parere favorevole sulla proposta 36.22 (testo 2), pronunciandosi in tal senso anche il sottosegretario **LETTIERI**.

Posta in votazione, la proposta 36.22 (testo 2) viene approvata dalla Commissione.

Con distinte votazioni, sono infine respinti gli emendamenti 36.0.1 e 36.0.2 (testo 2).

Si passa all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 37.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) e il sottosegretario **LETTIERI** manifestano un orientamento negativo sull'emendamento 37.1, che posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Si passa all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 38.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) invita i firmatari dell'emendamento 38.1 a ritirarlo.

Il sottosegretario LETTIERI si associa all'invito del relatore.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) aggiunge la propria firma all'emendamento 38.1 e lo ritira.

Si passa indi all'espressione dei pareri sugli emendamenti relativi all'articolo 39.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 39.9, 39.13 e 39.22 erano stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) esprime un parere contrario sugli emendamenti 39.1, 39.2, 39.3 e 39.4, manifesta un orientamento positivo sull'emendamento 39.5, mentre il parere è contrario sui subemendamenti 39.802/1, 39.802/2 e 39.802/3. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 39.802, si rimette al Governo sull'emendamento 39.6 ed esprime un parere contrario sugli emendamenti 39.7 e 39.8, nonché sul subemendamento 39.800/1. Dopo aver raccomandato l'approvazione dell'emendamento 39.800 a sua firma, manifesta un orientamento negativo sull'emendamento 39.10, sugli identici emendamenti 39.11 e 39.12, nonché sulle proposte emendative 39.14, 39.15 e 39.17, fra loro identiche. Quanto all'emendamento 39.18, il relatore esprime un orientamento favorevole a condizione che vengano soppressi i commi da 8-*ter* a 8-*octies*. Il parere è quindi favorevole sugli identici emendamenti 39.19, 39.20, 39.21 e 39.23. Manifesta, invece, un avviso contrario sugli emendamenti 39.24, 39.25 e 39.26 (di identico contenuto), nonché sugli identici emendamenti 39.27, 39.28 e 39.29. Dopo aver espresso un parere contrario sul subemendamento 39.801/1, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 39.801.

Si dichiara contrario altresì agli emendamenti 39.30, 39.31, 39.32 e 39.33, nonché ai subemendamenti 39.0.800/1 e 39.0.800/2, invitando la Commissione ad accogliere l'emendamento 39.0.800. Esprime un parere contrario sul subemendamento 39.0.801/1, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 39.0.801, di cui presenta una riformulazione in un testo 2 volta a modificare la copertura. Manifesta poi avviso favorevole sugli emendamenti 39.0.2 e 39.0.4, contrario sull'emendamento 39.0.5, mentre invita al ritiro i firmatari dell'emendamento 39.0.6.

Il sottosegretario LETTIERI manifesta un parere conforme a quello del relatore, eccetto sull'emendamento 39.6, sul quale si dichiara contrario, e sull'emendamento 39.30, rispetto al quale esprime un orientamento favorevole.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 39.1, 39.2, 39.3 e 39.4, mentre approva l'emendamento 39.5.

Posti ai voti, i subemendamenti 39.802/1, 39.802/2 e 39.802/3 sono respinti dalla Commissione.

Con riferimento all'emendamento 39.802, il PRESIDENTE ravvisa l'esigenza di approfondire i profili finanziari relativi al comma 4-*ter*.

La senatrice BONFRISCO (*FI*) chiede chiarimenti in merito all'emendamento 39.802.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) annuncia il voto contrario della sua parte lamentando che l'emendamento mira a delegare al Direttore dell'Agenzia delle entrate la possibilità di modificare la misura del compenso previsto.

Dopo un breve intervento del senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), il PRESIDENTE ritiene preferibile porre in votazione l'emendamento nel testo presentato, in quanto concordato con le parti interessate.

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 39.802 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*), il quale coglie l'occasione per stigmatizzare le misure previste dall'articolo 39, suscettibili di appesantire gli oneri già previsti a carico del contribuente. Tale norma, infatti, rende più

complesso, a suo giudizio, l'insieme degli obblighi a cui il cittadino è tenuto, ampliando peraltro eccessivamente le possibilità di scambio di informazioni inerenti le dichiarazioni fiscali.

Nel ritenere pericolosa tale disposizione, che si applica all'intero settore pubblico, deplora che sia concessa alla società Equitalia la possibilità di pagare attraverso altri strumenti finanziari in luogo di proprie azioni e obbligazioni. Giudica, pertanto, assai grave la facoltà concessa alla società, tanto più che dovrebbe essere limitata l'emissione di altri strumenti finanziari, la cui circolazione è pressoché incontrollata. Tiene, infine, a precisare che l'articolo 39 reca norme vessatorie analogamente ad altre misure introdotte dal Governo.

Il PRESIDENTE avverte che è stata presentata dal Governo una relazione tecnica volta a sottolineare la neutralità finanziaria dell'emendamento 39.802.

Posto ai voti, l'emendamento 39.802 è approvato dalla Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 39.6, 39.7 e 39.8, nonché il subemendamento 39.800/1, mentre approva l'emendamento 39.800.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 39.10, prende la parola il senatore **Paolo FRANCO** (LNP), il quale ritiene che la proposta emendativa possa rendere meno onerosi gli obblighi posti a carico dei contribuenti.

Il senatore **EUFEMI** (UDC) invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il proprio parere sull'emendamento 39.10.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti l'emendamento 39.10, gli identici emendamenti 39.11 e 39.12, nonché gli emendamenti 39.14, 39.15 e 39.17, di identico tenore.

Accedendo all'invito del relatore, il senatore **TECCE** (RC-SE) riformula l'emendamento 39.18 in un testo 2, sopprimendo i commi da 8-ter a 8-octies.

Con un'unica votazione, la Commissione approva quindi gli identici emendamenti 39.18 (testo 2), 39.19, 39.20, 39.21 e 39.23.

Sull'emendamento 39.26, identico agli emendamenti 39.24 e 39.25, prende la parola il senatore **POLLEDRI** (LNP), il quale ritiene che esso costituisca un intervento di buon senso, nell'ottica di stabilire un importo unitario pari a 25 euro per gli accertamenti fiscali.

Posti ai voti, gli identici emendamenti 39.24, 39.25 e 39.26 sono respinti dalla Commissione.

Con un'unica votazione, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 39.27, 39.28 e 39.29, di analogo contenuto.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge il subemendamento 39.801/1 mentre approva l'emendamento 39.801.

Il relatore **RIPAMONTI** (IU-Verdi-Com) modifica il parere precedentemente espresso sull'emendamento 39.30, manifestando un avviso favorevole, conformemente a quello espresso dal rappresentante del Governo.

In esito a separate votazioni, la Commissione approva quindi l'emendamento 39.30, respinge gli emendamenti 39.31, 39.32 e 39.33, nonché i subemendamenti 39.0.800/1 e 39.0.800/2.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimento del senatore **VEGAS** (FI), il relatore **RIPAMONTI** (IU-Verdi-Com) fa presente che l'emendamento 39.0.800 si configura quale norma meramente interpretativa.

Posto ai voti, l'emendamento 39.0.800 risulta indi approvato dalla Commissione.

Dopo che la Commissione ha respinto il subemendamento 39.0.801/1, l'emendamento 39.0.801 (testo 2), posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (*SDSE*) invita ad approvare l'emendamento 39.0.2 (testo 2), su cui il RELATORE e il sottogretario LETTIERI manifestano un parere favorevole.

In risposta ad un quesito del senatore [AZZOLLINI](#) (*FI*), il PRESIDENTE comunica che l'emendamento 39.0.2 (testo 2) non presenta problemi finanziari.

Con distinte votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 39.0.2 (testo 2) e 39.0.4 mentre respinge gli emendamenti 39.0.5 e 39.0.6.

Si passa indi all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 40.

Il relatore [RIPAMONTI](#) (*IU-Verdi-Com*) manifesta parere contrario sugli emendamenti 40.1, 40.2 e 40.3, invita i firmatari a ritirare i rispettivi emendamenti 40.4 e 40.5, mentre esprime un parere favorevole sull'emendamento 40.6, purché esso sia riformulato nel senso di prevedere la soppressione dell'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 40 dalle parole "e può essere" fino alle parole "pubblico economico".

Manifesta poi avviso contrario sull'emendamento 40.7, nonché sui subemendamenti 40.800/1 e 40.800/2, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 40.800, di cui presenta una riformulazione in un testo 2, che sopprime il comma 6-*sexies*. Si dichiara altresì contrario sugli emendamenti 40.8, 40.0.1, 40.0.3 e 40.0.4, invitando i firmatari a ritirare l'emendamento 40.0.5.

Il sottosegretario LETTIERI esprime un parere conforme a quello del relatore.

Si procede quindi alle votazioni.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 40.1 e 40.2 sono respinti dalla Commissione.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 40.3, prende la parola il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*), il quale osserva preliminarmente che il trasferimento delle funzioni dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ad una nuova agenzia fiscale comporta costi considerevoli.

Esprime poi un giudizio fortemente negativo in ordine al comma 5 dell'articolo 40, secondo il quale alcune funzioni già esercitate dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato possono essere assegnate ad altre agenzie fiscali, lamentando l'assenza di criteri nonché di norme sulle incompatibilità. Questo sistema, a suo giudizio, non prevede alcun meccanismo di aggiudicazione, tanto più necessario dato che si tratta di un settore in cui si registra una elevata evasione fiscale. Sollecita dunque una riflessione su tali norme, atteso che le agenzie in questione non sono soggette ad alcun controllo politico.

Dichiara il voto favorevole anche il senatore [EUFEMI](#) (*UDC*), il quale giudica preferibile esplicitare le funzioni oggetto di trasferimento dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato alle altre agenzie fiscali. Occorre altresì, a suo giudizio, creare un sistema adeguato di gestione e controllo che non comporti duplicazioni di funzioni né aggravii di spesa.

Il senatore [BALDASSARRI](#) (*AM*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica sull'emendamento 40.3, in quanto i trasferimenti di compiti delle pubbliche amministrazioni alle agenzie hanno talvolta avuto conseguenze negative in termini di assenza di controlli. L'assoluta autonomia dei direttori delle suddette agenzie non garantisce infatti, a suo avviso, la piena responsabilità di tali enti, i quali spesso svolgono funzioni amministrative rilevanti.

Nel rammentare alcune fallimentari esperienze, come ad esempio quella delle sale Bingo, lamenta le modalità con cui è regolato il trasferimento di compiti dall'Amministrazione Monopoli di Stato alle agenzie fiscali, atteso che esse potrebbero celare finalità particolaristiche non connesse agli obiettivi di efficienza istituzionale.

Posto ai voti, l'emendamento 40.3 è respinto dalla Commissione.

Accedendo all'invito del relatore, il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (SDSE) ritira l'emendamento 40.4.

Il senatore [POLLEDRI](#) (LNP) aggiunge la propria firma all'emendamento 40.5, invitando a considerare i rischi connessi al trasferimento delle funzioni inerenti al settore dei giochi, in quanto la gestione e il controllo di tali comparti dovrebbero essere esercitati da soggetti che rispondono politicamente al vertice politico. Pertanto la proposta emendativa in questione è volta a rimarcare il collegamento con il Ministero dell'economia e delle finanze, nella prospettiva di assicurare la vigilanza su un settore che genera considerevoli introiti.

Il senatore [BALDASSARRI](#) (AM) aggiunge la propria firma all'emendamento 40.5, dichiarando un voto favorevole. Lamenta, infatti, che la proliferazione di agenzie determina una moltiplicazione dei livelli medi retributivi senza tuttavia garantire efficienza gestionale. Ciò è a suo giudizio tanto più negativo in quanto si richiede una diminuzione dei costi della politica, derivanti di frequente dalla dispersione a pioggia delle risorse dei contribuenti. Paventa quindi il rischio che tali trasferimenti di competenze, al pari di alcuni processi di liberalizzazione e privatizzazione, possano attribuire a soggetti privati importanti funzioni pubbliche.

Ritiene quindi necessario ripristinare un corretto rapporto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che possiede a suo avviso le competenze tecniche adeguate per esercitare le funzioni precedentemente svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Previa verifica del numero legale, richiesta dal senatore [BALDASSARRI](#) (AM) l'emendamento 40.5, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (SDSE), accedendo alla richiesta del relatore, riformula l'emendamento 40.6 in un testo 2, sul quale il senatore [TECCE](#) aggiunge la firma.

Con distinte votazioni, la Commissione approva quindi l'emendamento 40.6 (testo 2) e respinge l'emendamento 40.7.

Per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 40.800/1, prende la parola il senatore [POLLEDRI](#) (LNP), il quale sottolinea l'urgenza di affrontare la questione della dipendenza dal gioco d'azzardo.

Posto ai voti, il subemendamento 40.800 (testo 2)/1 è respinto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE fa presente che il subemendamento 40.800/2 risulta decaduto in seguito alla presentazione dell'emendamento 40.800 (testo 2), in quanto quest'ultimo sopprime il comma 6-*sexies*.

Sull'emendamento 40.800 (testo 2) prende la parola il senatore [EUFEMI](#) (UDC) il quale lamenta un esercizio improprio delle fonti normative, sottolineando l'opportunità di eliminare le disposizioni previste dall'articolo 40, atteso che non si ravvisa un atteggiamento responsabile del Governo. Dichiarando quindi un convinto voto contrario sull'emendamento in esame.

Si dichiara a sua volta contrario all'emendamento 40.800 (testo 2) il senatore [POLLEDRI](#) (LNP) il quale, dopo aver sollevato dubbi in ordine alla copertura, manifesta riserve circa le modalità procedurali previste. Giudica, inoltre, sospette e inopportune le disposizioni introdotte a favore dei soggetti titolari di concessioni.

Dopo una breve precisazione del PRESIDENTE circa l'assenza di oneri finanziari, l'emendamento 40.800 (testo 2) è accolto dalla Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 40.8, 40.0.1 e 40.0.3.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 40.0.4, interviene il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), il quale reputa necessario estendere le disposizioni in materia di zone franche, introdotte dalla legge finanziaria per il 2007, anche ai Comuni appartenenti ad aree confinanti con il territorio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, tanto più che occorre arginare il fenomeno delle richieste di distacco dalle Regioni di provenienza. Tali disposizioni, unitamente ad un progetto coerente in materia di federalismo fiscale potrebbero, infatti, a suo avviso, alleviare i disagi delle popolazioni interessate.

Posti separatamente in votazione, gli emendamenti 40.0.4 e 40.0.5 sono respinti dalla Commissione.

Il presidente MORANDO invita il relatore a esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 41, osservando che le proposte 41.1, 41.6 e 41.11 presentano oneri non corredate da idonea copertura.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 41, manifestando altresì un orientamento negativo anche sulla proposta 47.1, la cui copertura è riferita all'articolo 41.

Il sottosegretario LETTIERI esprime avviso conforme a quello del relatore.

Si passa indi alle votazioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 41.1, 47.1, 41.2, 41.3, 41.4 e 41.6.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 41.5, con il quale si inserisce nell'articolo 41 la previsione di una partecipazione delle Regioni al processo di costituzione della società di scopo per l'incremento del patrimonio immobiliare destinato alla locazione di edilizia abitativa. Tale proposta mira a facilitare il coinvolgimento degli enti territoriali, anche sotto il profilo finanziario, nell'ambito di una iniziativa di estrema rilevanza anche per le regioni dell'Italia settentrionale.

Pur non disconoscendo il valore dell'emendamento in votazione, il presidente MORANDO ritiene comunque necessaria una valutazione più complessiva del problema con esso sollevato.

Con successive e separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 41.5, 41.7 e 41.8.

Quanto all'emendamento 41.9, di tenore analogo alla proposta 41.5, il presidente MORANDO ne propone l'accantonamento, sulla base delle osservazioni svolte in precedenza.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 41.9 viene accantonato.

Posti ai voti, risultano quindi respinti gli emendamenti 41.10, 41.11, 41.12, 41.13, 41.0.3 e 41.0.5.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 42.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime avviso contrario sugli emendamenti 42.1, 42.2, 42.3, 42.4 e 42.5. Per quanto concerne gli emendamenti 42.0.1, 42.0.2 e 42.0.3, i quali intervengono sulla disciplina relativa ai fabbricati rurali, si riserva una valutazione, posto che occorre approfondirne i profili di carattere finanziario.

In relazione all'emendamento 42.0.4, si rimette al Governo, mentre esprime un orientamento negativo sugli emendamenti 42.0.5, 42.0.6, 42.0.7, 42.0.8 e 42.0.9.

Per quanto attiene alle proposte 42.0.10, 42.0.11 e 42.0.12, concernenti il settore della pesca, ne sollecita il ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Infine manifesta un orientamento negativo sugli emendamenti 42.0.13, 42.0.14, 42.0.15 e 42.0.16 mentre invita i presentatori al ritiro delle proposte 42.0.17 e 42.0.18. Si rimette quindi al Governo per l'emendamento 42.0.20.

Il sottosegretario LETTIERI si pronuncia negativamente sugli emendamenti 42.0.4 e 42.0.20, in merito ai quali il relatore si era rimesso al Governo, esprimendo al contempo un avviso conforme a quello dello stesso relatore sulle restanti proposte riferite all'articolo 42.

In considerazione dell'orientamento del relatore e del Governo, il presidente MORANDO reputa opportuno l'accantonamento degli emendamenti 42.0.1, 42.0.2 e 42.0.3, attesa la necessità di una verifica sulle conseguenze di carattere finanziario.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) osserva che l'emendamento 42.0.3 presenta un testo identico a quello di un articolo approvato dall'Assemblea del Senato in sede di esame del disegno di legge n. 1485. Di conseguenza, non risultano chiare le ragioni per le quali si renderebbe necessario procedere a una verifica sui profili di carattere finanziario di tale proposta, posto che la 5^a Commissione si era già pronunciata su tale testo in senso favorevole.

Le osservazioni testé svolte dal senatore Giovanni Battaglia rafforzano, ad avviso del presidente MORANDO, l'esigenza di un ulteriore approfondimento ai fini della valutazione dei profili finanziari, in vista della necessità di appurare se effettivamente l'emendamento 42.0.3 sia identico a una disposizione approvata dalla Commissione di merito nell'ambito dell'esame dell'atto del Senato 1485, da esaminare da parte dell'Assemblea. In mancanza di osservazioni contrarie, dispone quindi di accantonare gli emendamenti 42.0.1, 42.0.2 e 42.0.3.

Si passa quindi alle votazioni.

Dopo la reiezione degli emendamenti 42.1 e 42.2, la senatrice **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*), preso atto dell'orientamento negativo del relatore e del Governo, dichiara di ritirare gli emendamenti 42.3 e 42.4.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 42.5.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) si dichiara disponibile a valutare l'ipotesi di un eventuale accantonamento dell'emendamento 42.0.4, il quale mira a introdurre l'obbligo, per tutti i prodotti ortofrutticoli, di esporre il prezzo originario, corrisposto al produttore, nonché quelli di cui alle successive fatture di vendita, fino al prezzo finale. Nel caso di vendita al dettaglio, si prevede altresì l'obbligo di esporre sia il prezzo unitario di vendita sia il prezzo unitario all'origine, disponendosi altresì l'applicazione di una norma sanzionatoria per il caso di violazione dei predetti obblighi. L'eventuale accantonamento potrebbe favorire una valutazione più compiuta delle questioni sollevate.

Relativamente all'emendamento 42.0.5, che introduce l'obbligo prima illustrato anche per i prodotti agro-alimentari, ammette che esso potrebbe prospettare difficoltà operative maggiori rispetto alla proposta 42.0.4.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) giudica di estrema rilevanza la possibilità di prevedere un obbligo giuridicamente sanzionato al fine di rendere possibile ai consumatori la ricostruzione dell'intera filiera nella composizione del prezzo di vendita dei prodotti ortofrutticoli. Proprio per tale ragione, aveva rimesso al Governo la valutazione dell'emendamento 42.0.4, affinché potesse essere chiarito se la proposta in questione presentava difficoltà sul piano applicativo.

Dopo che il presidente MORANDO ha sollecitato chiarimenti al senatore **POLLEDRI** (*LNP*) in merito all'effettiva portata della sanzione richiamata nell'ultimo periodo dell'emendamento e lo stesso senatore ha dichiarato che è necessario compiere un'ulteriore verifica, il senatore LUSI interviene per sottolineare la rilevanza della tematica in questione e per suggerire ai proponenti di valutare l'eventuale ritiro dell'emendamento, al fine di riesaminare compiutamente la problematica in occasione del dibattito che si svolgerà sul disegno di legge finanziaria per il 2008.

Il sottosegretario LETTIERI assicura l'impegno del Governo all'affrontare le questioni emerse e giudica condivisibile l'ipotesi, avanzata dal senatore Lusi, di un ritiro dell'emendamento 42.0.4.

Il presidente MORANDO, pur non dichiarandosi contrario, in linea di principio, all'ipotesi di accantonare l'esame della predetta proposta emendativa, sottolinea che l'introduzione di un obbligo generalizzato di indicazione di tutti i prezzi che si formano nell'ambito della relativa filiera suscita fondate perplessità, posto che potrebbe ingenerare difficoltà sul piano applicativo.

Il senatore DIVINA (*LNP*) propone di eliminare il riferimento alla norma di carattere sanzionatorio, in modo da non rendere totalmente vincolante la previsione contenuta nell'emendamento.

Preso atto del dibattito svolto, il senatore POLLEDRI (*LNP*) ritira l'emendamento 42.0.4, preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

Il presidente MORANDO suggerisce di formulare l'atto di indirizzo in modo da rendere esplicita la previsione secondo la quale occorre dare conto di tutti i vari passaggi che intervengono nella filiera dei prezzi del settore ortofrutticolo.

Posti ai voti, risultano respinti gli emendamenti dal 42.0.5 al 42.0.18.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 42.0.20, interviene la senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), apprezzandone il disegno di razionalizzazione del quadro sanzionatorio previsto per l'inosservanza delle disposizioni sui documenti di bordo.

Raccomandando l'approvazione del predetto emendamento, il senatore EUFEMI (*UDC*) condivide le osservazioni svolte dalla senatrice De Petris e precisa che la proposta in questione persegue la finalità di introdurre un regime sanzionatorio più razionale per il settore della pesca.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) condivide in linea di massima l'impostazione della proposta in votazione.

Il sottosegretario LETTIERI, riconsiderando il parere già espresso, formula un parere favorevole sull'emendamento 42.0.20.

L'emendamento 42.0.20, posto ai voti, viene approvato, dopo che i senatori POLLEDRI (*LNP*), FORTE (*UDC*), Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*), TECCE (*RC-SE*) e DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) vi hanno aggiunto la propria firma.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 43.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) si pronuncia negativamente sull'emendamento 43.1, sollecitando quindi il ritiro dell'emendamento 43.2 nella prospettiva di esaminare approfonditamente la questione concernente la stabilizzazione del personale precario degli enti locali in occasione della discussione che si terrà in sede d'esame del disegno di legge finanziaria.

Il sottosegretario LETTIERI si conforma all'avviso del relatore.

Raccomandando l'approvazione dell'emendamento 43.1, il senatore POLLEDRI (*LNP*) ne evidenzia la natura soppressiva, a fronte delle perplessità suscitate dal tenore dell'articolo 43, che presenta rischi di disparità di trattamento, nelle procedure di assunzione, oltre che di mancato rispetto dei vincoli finanziari previsti per gli enti locali.

Posto ai voti, l'emendamento 43.1 viene respinto.

Il senatore [Giovanni BATTAGLIA](#) (*SDSE*), accedendo all'invito del relatore, ritira l'emendamento 43.2, esprimendo l'auspicio che la tematica sollevata possa essere approfondita in sede di dibattito sul disegno di legge finanziaria per il 2008.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 44.

Il relatore [RIPAMONTI](#) (*IU-Verdi-Com*) invita innanzitutto i presentatori degli emendamenti all'articolo 44 a convergere sull'emendamento 44.800, a sua firma, che riformula in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto della seduta. Con la riformulazione si mira ad apportare una precisazione di carattere lessicale al testo dell'articolo 44, sostituendo con la locuzione «detrazione fiscale» il riferimento al termine «somma».

Si rimette indi al Governo sull'emendamento 44.11, esprimendo altresì un avviso favorevole sull'emendamento 44.14, a condizione che esso venga riformulato in modo da prevedere che la stipula del contratto di mutuo, ai fini della fruizione della detrazione, avvenga nei 6 mesi antecedenti ovvero nei 12 mesi successivi all'inizio dei lavori di costruzione dell'unità immobiliare.

Infine, manifesta un orientamento negativo su tutti gli altri emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 44, in particolare per quel che concerne le proposte 44.12 e 44.13, la cui copertura è riferita al fondo per le aree sotto-utilizzate.

In relazione all'emendamento 44.800 (testo 2), il presidente MORANDO osserva che esso recepisce l'impostazione del comma 4 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, secondo il quale le maggiori entrate erariali sono destinate alla riduzione della pressione fiscale.

Il sottosegretario LETTIERI manifesta un avviso favorevole sull'emendamento 44.11, in merito al quale il relatore si era rimesso al Governo, e valuta altresì positivamente anche la proposta 44.14, a condizione che essa venga riformulata nei termini prima indicati. Sulle restanti proposte l'avviso è conforme al relatore.

Il presidente MORANDO propone quindi rinviare il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 21.

Dopo interventi dei senatori [BALDASSARRI](#) (*AM*) e [POLLEDRI](#) (*LNP*) la Commissione conviene e il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente MORANDO avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, martedì 23 ottobre, alle ore 9, è posticipata alle ore 10,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20.

BILANCIO (5^a)

LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2007
146^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Lettieri e per le infrastrutture Meduri.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana.

Il presidente **MORANDO** ricorda che nella seduta pomeridiana sono stati acquisiti i pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti all'articolo 44 e su quelli aggiuntivi a tale articolo.

Si procede quindi alla loro votazione.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 44.2.

Previo accertamento del prescritto numero legale, su richiesta del senatore **AZZOLLINI (FI)**, posto ai voti, è respinto l'emendamento 44.3.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 44.4, 44.6 e 44.8, nonché i subemendamenti 44.800/1, 44.800/2 e 44.800/3.

Dopo che il presidente **MORANDO** ha ricordato che l'emendamento 44.800 è stato riformulato nella seduta pomeridiana nell'emendamento 44.800 (testo 2), (riportato in allegato) posto ai voti, tale emendamento risulta accolto.

In esito a distinte votazioni, risulta respinto l'emendamento 44.10, mentre è approvato l'emendamento 44.11.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 44.12 e 44.13.

Il presidente **MORANDO** ricorda che il relatore ha proposto una nuova formulazione dell'emendamento 44.14, rispetto alla quale la senatrice Thaler si è dichiarata favorevole, anche se, ad avviso della senatrice, sarebbe stato preferibile il termine di 18 mesi per la stipula del contratto di mutuo.

Il RELATORE esprime avviso favorevole, ritenendo di non apportare ulteriori modificazioni all'emendamento 44.14 (testo 2).

La senatrice **RUBINATO (Aut)** dichiara di aderire alla formulazione dell'emendamento 44.14 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 44.14 (testo 2), (riportato in allegato) è approvato.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 44.0.1 e 44.0.4.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 45.

Dopo che il senatore **TECCE** (*RC-SE*) ha ritirato l'emendamento 45.2, previo parere contrario del RELATORE e del sottosegretario LETTIERI, posto ai voti, è respinto l'emendamento 45.1.

Si procede quindi alla espressione dei pareri sugli emendamenti e sui subemendamenti riferiti agli articoli 46 e 47.

Il RELATORE, dopo aver ricordato che l'articolo 46 interviene sulle procedure di autorizzazione per la realizzazione di terminali di rigassificazione, attraverso una formulazione che, a suo avviso, costituisce un ragionevole bilanciamento tra i diversi interessi in gioco, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ed i subemendamenti riferiti all'articolo 46, ad eccezione dell'emendamento 46.800 in quanto propone una modifica volta a correggere un errato rinvio normativo in tema di giudizio di compatibilità ambientale.

Si dichiara altresì favorevole all'emendamento 46.0.900 (testo 2), anche se invita il rappresentante del Governo a valutare la possibilità di prevedere il coinvolgimento anche del Ministero degli Affari regionali e delle autonomie locali.

Si rimette alle determinazioni del rappresentante del Governo sugli emendamenti 46.0.1 e 46.0.2, ed esprime parere contrario sull'emendamento 47.2.

Il sottosegretario LETTIERI si esprime in senso conforme al relatore, dichiarando la propria contrarietà agli emendamenti 46.0.1 e 46.0.2. Ritiene, inoltre, di accogliere i suggerimenti prospettati dal relatore in ordine all'emendamento 46.0.900 (testo 2), (riportato in allegato).

Il presidente MORANDO fa quindi presente che, con le modifiche proposte dal relatore ed accolte dal rappresentante del Governo, l'emendamento 46.0.900 (testo 2) viene riformulato nell'emendamento 46.0.900 (testo 3), (riportato in allegato).

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 46.1, 46.2 e, previa opposizione della propria firma da parte del senatore **AUGELLO** (*AM*), 46.3.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli emendamenti 46.5, 46.6 e 46.8.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 46.9, dal momento che le procedure di autorizzazione dovrebbero riguardare anche le opere connesse ai rigassificatori.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 46.9, 46.10, 46.11 e 46.12.

Posto ai voti, risulta invece approvato l'emendamento 46.800, con conseguente assorbimento dell'emendamento 46.13.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) si dichiara a favore dell'emendamento 46.14, con il quale si propone di prevedere la presenza del Ministro delle Infrastrutture che, a differenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è titolato a partecipare alla conferenza di servizi. Infatti, senza tale modifica, a suo avviso, la disposizione risulterebbe inapplicabile.

Il presidente MORANDO fa presente al senatore Polledri che l'articolo 46, nella sua attuale formulazione, sembra andare nel senso da lui auspicato, in quanto nel secondo periodo si prevede che il giudizio di compatibilità ambientale sia reso anche in assenza del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Posto ai voti, l'emendamento 46.14 è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole da parte del senatore **POLLEDRI** (*LNP*), risulta respinto l'emendamento 46.15.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 46.16.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 46.17 che estende le procedure di autorizzazione anche ad altri strumenti di pianificazione.

Posto ai voti, l'emendamento 46.17 è respinto.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) dichiara il proprio assenso sull'emendamento 46.18, volto a ridurre i termini previsti dalla legge n. 340 del 2000.

Posto ai voti, l'emendamento 46.18 è respinto.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) si esprime in senso contrario sull'emendamento 46.19, in quanto esso intende superare il divieto di coltivazione degli idrocarburi in determinate aree.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) si dichiara a favore di tale emendamento.

La senatrice **BONFRISCO** (*FI*), intervenendo in dissenso rispetto al proprio Gruppo di appartenenza, si dichiara contraria a tale proposta.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 46.19 e 46.20.

Posto ai voti, risulta respinto il subemendamento 46.0.900/1.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) invita la Commissione ad approvare il subemendamento 46.0.900/2, in quanto la proposta - contenuta nel comma 4 dell'emendamento 46.0.900 (testo 3) - di incrementare il canone delle concessioni al 10 per cento del vincolo dei ricavi di distribuzione costituirebbe l'ennesimo favore nei confronti delle grandi imprese.

Posto ai voti, è respinto il subemendamento 46.0.900/2.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) si dichiara contrario all'emendamento 46.0.900 (testo 3), in quanto esso favorirebbe quelle rendite di posizione che il Governo, in nome dell'equità sociale, proclama di combattere.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) esprime il proprio dissenso su tale emendamento, in quanto i primi due commi sono, a suo parere, inefficaci, mentre il terzo rischia di differire le gare ed il quarto comma potrebbe comportare un aumento dei prezzi.

Il presidente **MORANDO** dichiara che voterà a favore di tale emendamento, ma senza particolari entusiasmi, in quanto esso non supera alcune problematiche che investono il mercato del gas, a cominciare dalle modalità con cui sono configurate attualmente le gare, i cui benefici, in termini di reale competizione tra le aziende, ossia sulla riduzione dei prezzi, non vanno a vantaggio dei cittadini consumatori. La discussione sulle componenti del prezzo del gas appare vana se l'ENI continua a rimanere proprietaria delle reti di accesso al gas.

Posto ai voti, l'emendamento 46.0.900 (testo 3) è approvato.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge il subemendamento 46.0.800/1, mentre approva l'emendamento 46.0.800.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che il relatore aveva ritirato l'emendamento 46.0.801, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 46.0.1, 46.0.2, 46.0.3, 46.0.4, 46.0.6, 46.0.7, 46.0.9 e, previa dichiarazione di voto favorevole da parte del senatore **VEGAS** (*FI*), 47.2.

Il presidente MORANDO avverte quindi che si procederà all'esame degli emendamenti in precedenza accantonati, a cominciare da quelli riferiti all'articolo 33. A tale riguardo, fa presente che è stata posta in distribuzione una nuova versione dell'emendamento 33.2 che assume, pertanto, la denominazione di emendamento 33.2 (testo 2).

Si passa all'esame dell'emendamento 33.2 (testo 2), accantonato nella seduta pomeridiana di oggi (riportato in allegato).

I senatori LUSI (*Ulivo*), Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*) e RUBINATO (*Aut*) dichiarano di aggiungere le proprie firme all'emendamento 33.2 (testo 2).

Il senatore DIVINA (*LNP*) dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma all'emendamento 33.2 (testo 2), fa presente che lo stesso individua una soluzione che, pur essendo orientata in una direzione condivisibile, non è tuttavia idonea a risolvere integralmente i problemi derivanti dai soggetti danneggiati dalla somministrazione ad opera del servizio nazionale di sangue o emoderivati infetti.

Il senatore FERRARA (*FI*) precisa brevemente che la disciplina contenuta nell'emendamento 33.2 (testo 2) amplia la platea degli aventi diritto, attraverso un rinvio alle conclusioni rassegnate dal gruppo tecnico istituito con decreto del Ministro della salute del 13 marzo 2002 e conseguentemente risulta insufficiente la copertura finanziaria contenuta nell'emendamento in questione.

Dopo che il presidente MORANDO ha chiarito che la disposizione di copertura finanziaria contenuta nel predetto emendamento 33.2 (testo 2) risulta ispirata al principio del "tetto di spesa", il senatore BOCCIA sottolinea le incongruità di tale copertura, soffermandosi specificamente su tutti i nodi problematici inerenti alla stessa e proponendo di conferire mandato al relatore per individuare una diversa copertura alla disciplina, contenuta nell'emendamento in questione, per la successiva fase dell'esame in Assemblea.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*), nel condividere i rilievi critici fin qui formulati in ordine alla disposizione di copertura finanziaria contenuta nell'emendamento 33.2 (testo 2), sottolinea altresì l'opportunità di effettuare un'ulteriore riflessione politica su talune scelte di fondo sottese alla predetta copertura, dichiarando di condividere l'esigenza espressa dal senatore Boccia di individuare una diversa copertura finanziaria per la successiva fase dell'esame in Assemblea.

Il presidente MORANDO, dopo aver sottolineato i risvolti politici sottesi alla disposizione di copertura finanziaria contenuta nell'emendamento 33.2 (testo 2) - sui quali si è soffermato anche il relatore Ripamonti - evidenzia significativi nodi problematici in relazione alla copertura di cui trattasi, proponendo di ritirare l'emendamento in questione, con l'intesa che il relatore riproponga lo stesso per la successiva fase dell'esame in Assemblea, con una diversa copertura finanziaria.

Dopo che l'emendamento 33.2 (testo 2) è stato ritirato dai presentatori, si passa all'esame dell'emendamento 33.1, sul quale il RELATORE formula parere contrario. Successivamente il relatore esprime parere contrario sulle proposte emendative 33.3, 33.4, 33.5, 33.7 e 33.8.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi ai pareri testé espressi dal relatore.

Respinti gli emendamenti 33.1 e 33.3 in esito a distinte votazioni, il senatore POLLEDRI (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole all'emendamento 33.4.

Con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 33.4, 33.5, 33.7 e 33.8.

Si passa all'esame dell'emendamento 35.2, accantonato nella seduta pomeridiana di lunedì 22 ottobre.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha ribadito il proprio avviso contrario in ordine all'emendamento 35.2, il senatore **DIVINA** (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo politico di appartenenza, il voto favorevole, precisando che tale proposta emendativa non modifica l'ammontare complessivo dello stanziamento originario. La stessa infatti si limita esclusivamente a rimodulare la ripartizione di tali risorse.

Posto ai voti, l'emendamento 35.2 viene respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento 41.9, accantonato nella odierna seduta pomeridiana.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario in ordine alla proposta emendativa 41.9, la stessa, posta ai voti, viene respinta.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi 42.0.3, 42.0.1 e 42.0.2, accantonati nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente MORANDO avverte che la proposta 42.0.3 è identica ad un'analogia norma che la Commissione bilancio, in sede consultiva, ha valutato positivamente ritenendo non necessaria la copertura.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha espresso il proprio avviso favorevole in ordine all'emendamento 42.0.3, lo stesso, posto ai voti, viene accolto dalla Commissione, e vengono conseguentemente dichiarati assorbiti gli emendamenti 42.0.1 e 42.0.2.

Si passa all'esame dell'emendamento 7.6 accantonato nella seduta pomeridiana del 18 ottobre scorso.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario sull'emendamento 7.6, lo stesso, posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Si passa all'esame degli emendamenti 26.14 e 26.15, accantonati nella seduta pomeridiana del 19 ottobre scorso.

Espresso parere favorevole in ordine alla proposta emendativa 26.14, da parte del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il senatore **CABRAS** (*Ulivo*) preannuncia il voto di astensione in ordine alla stessa.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario all'emendamento 26.14, evidenziando che la disciplina contenuta nello stesso potrebbe determinare un ingiustificato aumento per gli utenti dei costi connessi all'utilizzo di energia elettrica.

Posto ai voti l'emendamento 26.14 viene accolto dalla Commissione, e viene conseguentemente dichiarato assorbito l'emendamento 26.15.

Si passa all'esame dell'emendamento 26.0.4, accantonato nella seduta pomeridiana di venerdì 14 ottobre.

Dopo che il RELATORE ha espresso parere favorevole sull'emendamento 26.0.4, il rappresentante del GOVERNO prende la parola, dichiarando di non condividere l'avviso testé espresso dal relatore e formulando pertanto parere contrario in ordine alla predetta proposta emendativa.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario in ordine all'emendamento 26.0.4, evidenziando che la pubblicizzazione dei servizi idrici è suscettibile di diminuire gli *standard* di qualità degli stessi; il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) preannuncia l'astensione al voto. Quindi la Commissione accoglie, con apposita votazione, tale proposta emendativa.

Si passa all'esame degli emendamenti 27.20 e 27.0.2, accantonati nella seduta pomeridiana di venerdì 19 ottobre.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*), dopo aver dichiarato di condividere l'impostazione di fondo sottesa alle proposte emendative 27.20 e 27.0.2 - sottolineando in particolare l'opportunità di un intervento organico relativamente alla materia dei lavori socialmente utili - invita tuttavia i presentatori al ritiro delle predette proposte emendative, precisando che tale importante materia sarà affrontata in un diverso provvedimento.

Il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione, sottolineando l'opportunità che la tematica affrontata dalle stesse venga disciplinata nel collegato relativo al *welfare* nonché nella legge finanziaria per il 2008.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) dichiara di condividere l'impostazione sottesa alle proposte emendative in questione, soffermandosi in particolare sui profili contenuti nella proposta emendativa 27.0.2 ed evidenziando la necessità di conferire risorse agli enti locali - destinati alle finalità indicate in tale proposta emendativa - anche a prescindere dal patto di stabilità.

Il presidente **MORANDO**, nel condividere l'orientamento sotteso alle proposte emendative 27.20 e 27.0.2, volto alla soluzione definitiva del problema dei lavori socialmente utili attraverso forme di stabilizzazione degli stessi, sottolinea l'opportunità di disciplinare la materia in questione nell'ambito della legge finanziaria per il 2008.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) dichiara di ritirare l'emendamento 27.20 e, successivamente, il senatore **FERRARA** (*FI*) dichiara di ritirare l'emendamento 27.0.2.

Si passa indi all'esame dell'emendamento 31.8, precedentemente accantonato.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) subordina il parere favorevole ad una riformulazione della proposta emendativa volta ad individuare una differente copertura finanziaria, nel senso di porre gli oneri a carico dello stanziamento relativo al Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'Economia.

Il sottosegretario **LETTIERI**, dopo aver dichiarato di concordare con la richiesta testè avanzata dal relatore, chiede altresì ai presentatori di stabilire che il riparto del contributo totale, pari ad un milione di euro, sia effettuato sulla base del numero di iscritti alle associazioni beneficiarie.

Per dichiarazione di voto favorevole, ha la parola il senatore **LUSI** (*Ulivo*), il quale, dopo aver sottoscritto la proposta emendativa, la riformula nel senso indicato dal relatore e dal rappresentate del Governo in un testo 2 (allegato al presente resoconto).

I senatori **POLLEDRI** (*LNP*), **DE PETRIS** (*IU-Verdi-Com*), **TECCE** (*RC-SE*), **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*), **AZZOLLINI** (*FI*), **TADDEI** (*FI*), **LEGNINI** (*Ulivo*), **FORTE** (*UDC*), **CICCANTI** (*UDC*), **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*), **RUBINATO** (*Aut*) e **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) aggiungono le rispettive firme all'emendamento 31.8 (testo 2)

L'emendamento 31.8 (testo 2), (riportato in allegato) posto ai voti, è accolto.

In esito a successiva votazione, la Commissione accoglie altresì la proposta di coordinamento n. 1 (riportata in allegato).

Si passa indi all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) appone la firma all'ordine del giorno G/1819/7/5, dichiarando di condividere le finalità in esso recate.

Il relatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1819/1/5, G/1819/2/5, G/1819/4/5, G/1819/5/5, G/1819/6/5, G/1819/7/5, G/1819/8/5, nonché G/1819/9/5 e contrario sul G/1819/3/5, pur apprezzandone taluni contenuti.

Il sottosegretario **LETTIERI** accoglie gli ordini del giorno G/1819/1/5, G/1819/2/5, G/1819/4/5, G/1819/5/5, G/1819/6/5, G/1819/7/5, G/1819/8/5 e G/1819/9/5, esprimendo orientamento contrario sul G/1819/3/5, che, posto ai voti, risulta respinto dalla Commissione.

Previa dichiarazione di voto contraria del senatore **AZZOLLINI** (*FI*), a nome del proprio Gruppo, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con gli emendamenti approvati, autorizzandolo a chiedere di svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 23,25.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2007
147ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **MORANDO**, ricordato che si procederà all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti ai disegni di legge di bilancio e finanziaria, iniziando, conformemente alle prescrizioni del Regolamento, dagli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, dichiara improponibili gli emendamenti 11.Tab.11.4-5, 11.Tab.11.6-5, 12.Tab.12.4-5, 12.Tab.12.5-5 ed inammissibili gli emendamenti 2.Tab.2.17-5 e 2.Tab.2.23-5.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Il senatore **VEGAS (FI)**, intervenendo sul complesso degli emendamenti da lui presentati, osserva preliminarmente che la nuova classificazione del bilancio statale, pur distinguendosi per maggiore chiarezza, ha ulteriormente ridotto i margini di emendabilità tanto da far apparire il disegno di bilancio come una fotografia statica, non modificabile nel corso dell'esame parlamentare. Anche alla luce di tale situazione, pertanto, occorrerebbe accelerare il processo di riforma con il quale si prospetta un'unificazione del disegno di legge di bilancio con il disegno di legge finanziaria. Nel merito delle proposte, osserva che alcuni emendamenti da lui presentati mirano a ridurre le spese, con particolare riguardo a quelle di funzionamento, mentre altri emendamenti hanno una natura compensativa e sono diretti ad accrescere le spese in alcuni comparti rilevanti, come quello sanitario o quello concernente la sicurezza.

Il sottosegretario **SARTOR** illustra l'emendamento 2.Tab.2.12-5 che prevede uno stanziamento volto ad accrescere il personale della Guardia di Finanza impegnato nel contrasto all'evasione fiscale.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) si sofferma sull'emendamento 2.Tab.2.22-5 che consentirebbe un maggior impiego dei Carabinieri per la difesa e la sicurezza e sull'emendamento 5.Tab.5.1-5 che, mediante una riduzione degli stanziamenti previsti per l'amministrazione penitenziaria, è volto a liberare tali risorse per altri obiettivi.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, si intendono illustrati tutti i restanti emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Si procede quindi all'espressione dei pareri da parte del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO.

Il relatore, senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*), sottolinea in via preliminare che le valutazioni espresse dal senatore Vegas hanno messo in luce pregi e difetti della nuova classificazione di bilancio statale, classificazione che, peraltro, molti senatori della maggioranza non sembrano aver compreso pienamente se non poche proposte emendative sono state censurate durante il vaglio di ammissibilità.

Per quanto concerne il merito degli emendamenti presentati, valuta positivamente quelle proposte che si muovono nella direzione di incrementare le risorse finanziarie per la lotta all'elusione e l'evasione fiscale, per gli interventi nel comparto sicurezza, per la ricerca e per la tutela dell'ambiente. Inoltre, pur non condividendole, ha esaminato con grande attenzione le proposte avanzate dal senatore Baldassarri in tema di entrate, proposte che risultano coerenti con l'impostazione seguita dallo stesso senatore secondo il quale occorre un maggior rigore nella registrazione delle maggiori entrate.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 2.Tab.2.12-5, 2.Tab.2.20-5, 2.Tab.2.24-5 - purché sia ridotto l'importo a dieci milioni di euro con conseguente variazione anche della compensazione - 11.Tab.11.9-5 e 11.Tab.11.10-5, a condizione che tale proposta riporti la medesima copertura che è stata individuata per l'emendamento 2.Tab.2.6-5.

Il sottosegretario SARTOR, dopo aver ringraziato il senatore Vegas per le osservazioni svolte, rileva che, rispetto agli anni passati, si registra un numero più elevato di emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, pur concordando con la necessità di una unificazione fra i vari strumenti di bilancio.

Esprime quindi parere conforme a quello del relatore.

Il senatore **VEGAS** (*FI*), recependo i suggerimenti avanzati dal relatore, riformula gli emendamenti 2.Tab.2.24-5 e 11.Tab.11.10-5 che assumono, pertanto, rispettivamente la denominazione di emendamenti 2.Tab.2.24-5 (testo 2) e 11.Tab.11.10-5 (testo 2), (riportati in allegato).

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.Tab.1.2-5 che avrebbe il merito di far emergere i dati reali delle entrate statali. Infatti, pur riconoscendo che tutte le previsioni sono soggette ai mutamenti che si registrano nell'andamento dell'economia, ritiene che le previsioni in tema di entrate da parte del Governo risultino errate, così come del resto si è già verificato lo scorso anno quando il Governo confermò alcune valutazioni, nonostante fosse emerso un extra gettito consistente. In quell'occasione, l'Esecutivo ritenne che tale aumento delle entrate tributarie non poteva essere considerato strutturale e permanente, in quanto frutto di *una tantum*. Tuttavia, le valutazioni dei mesi successivi hanno dimostrato che quell'extra gettito aveva invece consistenza strutturale. Alla luce di tali considerazioni, pertanto, ritiene che la spesa pubblica non può essere gestita nascondendo l'andamento reale del gettito tributario, anche per evitare che, come accaduto quest'anno, ci si trovi poi a scoprire in futuro l'esistenza di ulteriori "tesoretti". Infatti, anche attualmente il Governo sta sottostimando il gettito per l'anno 2007 e questo potrebbe indurre a prevedere la mancanza di circa 14 miliardi di euro nella registrazione delle entrate. Anche per tali ragioni, il Governo è chiamato ad una operazione di chiarezza in quanto la trasparenza è un bene pubblico che non è appannaggio né della maggioranza né dell'opposizione, anche perché i trucchi contabili non hanno fin qui pagato politicamente visto l'elevato indice di sfiducia che circonda l'operato dell'esecutivo.

In conclusione, prevede che il Governo si troverà nelle medesime difficoltà evidenziate quest'anno a meno che le previsioni di crescita si rivelino eccessivamente ottimistiche.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, l'emendamento 1.Tab.1.2-5 è respinto dalla Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.Tab.1.5-5, 1.Tab.1.6-5, 1.Tab.1.1-5, 1.Tab.1.4-5 e 1.Tab.1.3-5.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e alla Tabella 2 ivi richiamata.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 2.Tab.2.1-5 a 2.Tab.2.11-5, mentre approva l'emendamento 2.Tab.2.12-5.

Posti ai voti, gli emendamenti da 2.Tab.2.13-5 a 2.Tab.2.16-5 sono respinti dalla Commissione.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che l'emendamento 2.Tab.2.17-5 è inammissibile, la Commissione respinge gli emendamenti 2.Tab.2.18-5 e 2.Tab.2.19-5, mentre approva l'emendamento 2.Tab.2.20-5.

Con successive e distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 2.Tab.2.21-5 e 2.Tab.2.22-5, mentre l'emendamento 2.Tab.2.23-5 - rammenta il PRESIDENTE - è inammissibile.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2. Tab.2.24-5 (testo 2) che, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti da 2. Tab.2.25-5 a 2. Tab.2.30-5.

Si passa indi alle votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, e alla Tabella 3 ivi richiamata.

In esito a separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.Tab.3.1-5 a 3.Tab.3.14-5.

Si procede quindi alle votazioni relative alle proposte emendative presentate all'articolo 4, inerente lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e alla Tabella 4 ivi richiamata.

La Commissione, con separate votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 4.Tab.4.1-5 a 4.Tab.4.5-5.

Si passa poi alle votazioni relative agli emendamenti sull'articolo 5, riguardante lo stato di previsione del Ministero della giustizia, nonché sulla Tabella 5 ivi richiamata.

La Commissione, con separate votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 5.Tab.5.1-5 a 5.Tab.5.5-5.

Con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 6, riguardante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e alla Tabella 6 ivi richiamata, la Commissione, con successive votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 6.Tab.6.1-5 a 6.Tab.6.4-5.

Si passa indi alle votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 7 recante lo stato di previsione del Ministero della Pubblica istruzione, e alla Tabella 7, ivi richiamata.

In esito a separate e successive votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 7.Tab.7.1-5 a 7.Tab.7.12-5.

Si procede alle votazioni delle proposte emendative riferite all'articolo 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, e alla connessa Tabella 8.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 8.Tab.8.2-5 a 8.Tab.8.9-5.

Si passa alle votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 9, inerente lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e alla Tabella 9 ivi richiamata.

Posti distintamente ai voti, gli emendamenti da 9.Tab.9.1-5 a 9.Tab.9.6-5 sono respinti dalla Commissione.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore [AZZOLLINI \(FI\)](#), l'emendamento 9.Tab.9.7-5 è respinto dalla Commissione.

La Commissione respinge altresì gli emendamenti da 9.Tab.9.8-5 a 9.Tab.9.13-5.

Si passa indi alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture, e alla connessa Tabella 10.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 10.Tab.10.1-5 a 10.Tab.10.3-5.

Si procede poi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 11, recante lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, e alla connessa Tabella 11.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 11.Tab.11.4-5 e 11.Tab.11.6-5 sono improponibili.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 11.Tab.11.1-5 a 11.Tab.11.3-5.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 11.Tab.11.7-5, prende la parola il senatore [EUFEMI \(UDC\)](#) il quale ritiene che l'attribuzione di risorse per avviare la liberalizzazione del settore postale rappresenti un'alterazione della concorrenza, paventando il rischio di incorrere nella fattispecie dell'aiuto di Stato. Reputa, infatti, che la misura sia contraddittoria e rechi una commistione di interessi, contraddicendo totalmente le logiche di mercato.

Il PRESIDENTE invita il Governo, anche in una successiva seduta, a fornire maggiori chiarimenti in ordine alle motivazioni che hanno indotto a prevedere tale posta di bilancio.

Il senatore [BALDASSARRI \(AM\)](#), dichiarando a sua volta voto favorevole sull'emendamento, ipotizza che lo stanziamento previsto sia connesso al contratto di servizio stipulato con la società Poste S.p.a.

Posto ai voti, l'emendamento 11.Tab.11.7-5, è respinto dalla Commissione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi l'emendamento 11.Tab.11.8-5, mentre approva gli emendamenti 11.Tab.11.9-5 e 11.Tab.11.10-5 (testo 2).

Si passa indi alle votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 12, recante lo stato di previsione del Ministero della difesa, e alla connessa Tabella 12.

Posti ai voti, gli emendamenti 12.Tab.12.3-5, 12.Tab.12.1-5 e 12.Tab.12.2-5 sono respinti dalla Commissione, mentre gli emendamenti 12.Tab.12.4-5 e 12.Tab.12.5-5 - rammenta il PRESIDENTE - sono improponibili.

Si passa alle votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 13, recante lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e alla connessa Tabella 13.

La Commissione respinge tutti gli emendamenti da 13.Tab.13.1-5 a 13.Tab.13.3-5.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 14.Tab.14.1-5, relativo all'articolo 14 recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali nonché alla connessa Tabella 14, 16.Tab.16.1-5, riferito all'articolo 16 recante lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e alla connessa Tabella 16, 18.Tab.18.1-5, relativo all'articolo 18 recante lo stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale e alla connessa Tabella 18.

Il senatore **VEGAS** (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 22.1, finalizzato a porre fine al meccanismo di utilizzo dei residui che dovrebbero invece andare in perenzione.

Posto ai voti, l'emendamento 22.1 non è approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **VEGAS** (FI), l'emendamento 22.2 è respinto dalla Commissione.

Sull'emendamento 23.1 si esprime in senso favorevole il senatore **BALDASSARRI** (AM), raccomandandone l'approvazione.

L'emendamento 23.1, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE dichiara indi concluso l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1818.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore **BALDASSARRI** (AM) richiede taluni chiarimenti in merito al prosieguo dell'*iter* in Commissione dei disegni di legge in titolo, in relazione ai tempi stabiliti dal calendario già previsto.

Il presidente **MORANDO**, dopo aver fatto presente che il numero degli emendamenti presentati al disegno di legge finanziaria risulta essere meno consistente rispetto a quanto accaduto in passato, ritiene che possa essere presa in considerazione l'ipotesi di rimodulare il calendario dei lavori della Commissione non prevedendo sedute nel prossimo fine settimana, fermo restando l'impegno affinché l'esame dei disegni di legge in titolo si concluda in Commissione, per approdare quindi in Assemblea entro i termini previsti.

Coglie l'occasione per proporre che il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo al disegno di legge finanziaria sia fissato entro le ore 12 di domani mercoledì 24 ottobre 2007.

La Commissione conviene con le proposte del Presidente.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E DELLE SEDUTE DI SABATO 27 E DOMENICA 28 OTTOBRE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per oggi, martedì 23 ottobre, alle ore 15, non avrà luogo; non avranno luogo, altresì, le sedute già convocate per sabato 27 e per domenica 28 ottobre.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 12,10.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2007
148ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

- Il presidente MORANDO, dopo aver comunicato che il Governo ha ritirato l'emendamento 5.0.1, avverte che il ministero dell'economia e delle finanze, facendo seguito alle richieste avanzate in tal senso, ha presentato la relazione di cui all'articolo, comma 5, del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, sui risultati della lotta all'evasione.

Il Presidente dichiara quindi inammissibili, per materia, gli emendamenti 2.53, 2.55, 2.93 e, per mancanza di copertura finanziaria, gli emendamenti 2.7 (limitatamente al secondo e terzo periodo del capoverso 2-bis), 2.15, 2.25, 2.29, 2.30, 2.43, 2.44, 2.40, 2.71, 2.76, 2.94, 2.101, 2.115, 2.122, 2.0.1, 2.0.6, 2.0.8, 2.0.21, 2.0.26, 2.0.29, 3.17, 3.22, 3.23, 3.28, 3.29, 3.30, 3.33, 3.36, 3.37, 3.39, 3.75, 3.79, 3.85, 3.89, 3.92, 3.99, 3.100, 3.101, 3.102, 3.103, 3.104, 3.109, 3.110, 3.0.9, 3.0.10.

Comunica inoltre che, a rettifica di una precedente comunicazione, non risultano ritirati gli emendamenti 57.6, 87.0.3, 93.20 e 95.0.9, presentati da senatori del Gruppo UDC.

Il Presidente avverte quindi che si passerà all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore Paolo FRANCO (LNP), illustrando l'emendamento 1.1, svolge in via preliminare alcune considerazioni critiche sull'articolo 69, comma 1, lettera b), del disegno di legge finanziaria, esprimendo notevoli perplessità in ordine alla compatibilità della norma *de qua* con la vigente legge di contabilità: al riguardo chiede al Presidente di valutare i profili di possibile incompatibilità della disposizione. La proposta 1.1 è volta a ridurre il saldo netto da finanziare, attraverso la soppressione dei fondi stanziati a favore delle Regioni che presentano un elevato disavanzo, al fine di incentivare comportamenti maggiormente virtuosi da parte degli enti locali e, nello stesso tempo, contribuire ad una congrua riduzione del disavanzo.

Il senatore LEGNINI (Ulivo), relatore al disegno di legge n. 1817, in sede di illustrazione dell'emendamento 1.6, fa rilevare che esso interviene su un aspetto particolarmente significativo e qualificante, relativo all'utilizzazione delle quote di extragetito nei confronti di soggetti deboli, ovvero di percettori di redditi particolarmente bassi. In particolare, l'emendamento propone di utilizzare le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale per intervenire a neutralizzare gli effetti derivanti dal *fiscal drag*, nella sua accezione più ampia.

L'oratore invita quindi i presentatori degli emendamenti 1.3, 1.5 e 1.7, volti ad intervenire, seppure in modo più settoriale, nella medesima direzione, a convergere su una posizione unitaria e condivisa. Auspica conseguentemente che il rappresentante del Governo esprima un parere positivo.

Il restanti emendamenti all'articolo 1 si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI), dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma all'emendamento 2.5, lo illustra, osservando che le disposizioni, contenute nel disegno di legge finanziaria, in materia di ICI, benché finalizzate ad una riduzione dell'imposta, non raggiungono l'obiettivo, introducendo non pochi elementi di complicazione soprattutto a danno degli enti locali. L'emendamento in esame mira invece a sopprimere l'ICI sulla prima casa, prevedendo un rimborso a vantaggio dei comuni, da parte dello Stato, per le minori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione. L'oratore rileva inoltre che l'emendamento presenta un'adeguata copertura finanziaria, grazie alle maggiori entrate previste per le finanze statali.

L'oratore invita quindi il Governo a considerare con attenzione l'emendamento, osservando che la norma abolitiva dell'ICI, di immediata applicazione, non avrebbe solo un effetto di sollievo per le famiglie, ma sarebbe anche in grado di determinare un effetto virtuoso di carattere strutturale sul sistema economico.

Interviene brevemente il senatore **Paolo FRANCO** (LNP) il quale, dopo aver dichiarato di aggiungere la sua firma all'emendamento 2.5, esprime la sua piena adesione alla *ratio* sottesa alla proposta emendativa in esame, volta a favorire politiche di promozione della famiglia, attraverso agevolazioni fiscali rilevanti, in particolare su beni primari come la casa.

Il senatore **BALDASSARRI** (AM), in sede di illustrazione dell'emendamento 2.6, dichiara preliminarmente l'intento di esplicitare la *ratio* sottesa a tutte le proposte emendative presentate dal Gruppo di Alleanza Nazionale.

Fa osservare che, a seguito degli interventi fiscali contenuti nel decreto del luglio 2007 e nel decreto n. 157 funzionalmente connesso al disegno di legge finanziaria ed escludendo le voci non più modificabili perché già impegnate, l'ammontare di gettito ancora nella disponibilità del Governo per interventi vari è tale da consentire misure strutturali di largo respiro. Al riguardo egli osserva che le scelte redistributive contenute nel disegno di legge finanziaria in esame tendono ad una eccessiva frammentazione che inficia l'incisività e l'efficacia dei singoli interventi. A suo avviso, occorre invece focalizzare l'attenzione su alcuni obiettivi strutturali, soprattutto a vantaggio delle famiglie e delle imprese.

A tal fine, egli rileva che alcuni degli emendamenti presentati tendono a raddoppiare le detrazioni per i figli, al fine di alleggerire il carico fiscale delle famiglie e, nel medio periodo, a favorire la natalità. Altri emendamenti sono invece volti a sopprimere l'ICI sulla prima casa, attraverso una procedura di deducibilità dall'IRE.

Un altro gruppo di emendamenti prevede invece agevolazioni fiscali per quei nuclei familiari che si fanno carico di anziani ultrasettantenni malati.

Quanto agli interventi a favore delle imprese, l'oratore osserva che alcuni emendamenti tendono a ridurre l'aliquota IRES e ad intervenire sull'IRAP, in particolare eliminando il monte salari dalla base imponibile.

L'oratore conclude osservando che l'ulteriore ammontare di risorse disponibili potrebbe essere utilizzato per incrementare le pensioni minime, intervenendo così in modo realmente efficace sugli incapienti, nonché per ridurre il disavanzo, per rispondere alle sollecitazioni provenienti dalle autorità monetarie nazionali ed europee.

Il senatore **Paolo FRANCO** (LNP) illustra l'emendamento 2.9, osservando come esso sia volto a prevedere detrazioni per le imposte sull'abitazione principale, favorendo però, con una detrazione maggiore, i nuclei familiari.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) propone una riformulazione dell'emendamento 2.13 (trasformato in un testo 2), osservando come la proposta emendativa intervenga sui tetti di esenzione dall'ICI,

prevedendo che esso operi per tutte le abitazioni, ad eccezione di quelle rientranti all'interno di alcune particolari categorie catastali.

Attesa la rilevanza della proposta in esame, su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene sulla richiesta di predisposizione di relazione tecnica sull'emendamento 2.13 (testo 2).

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 2.22, volto a sospendere tutte le revisioni di estimi catastali per un quinquennio, a partire dal 1 gennaio 2008.

Al riguardo egli osserva che la sospensione degli estimi catastali rappresenta un corollario imprescindibile di qualsiasi intervento di riduzione dell'ICI, riduzione che appare di particolare importanza in linea con la necessaria diminuzione della pressione fiscale.

Egli osserva infatti che la revisione degli estimi può ridurre, se non paralizzare del tutto, ogni auspicato effetto virtuoso prodotto dalla detrazione dell'imposta sugli immobili.

Dopo che i senatori **BALDASSARRI** (*AM*) e **TECCE** (*RC-SE*) hanno chiesto alcuni chiarimenti in merito alla dichiarazione di inammissibilità, rispettivamente, degli emendamenti 2.29 e 2.30, sui quali il presidente **MORANDO** ribadisce la decisione già assunta, pur riservandosi ogni ulteriore approfondimento, il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 2.51 volto a prevedere delle deduzioni per le persone fisiche, in particolare in relazione alle spese sostenute per gli addetti alla propria assistenza personale, nei casi di non autosufficienza, e per le spese sostenute per il pagamento delle rette degli asili nido e che ha l'obiettivo di aiutare le famiglie numerose. Illustra, inoltre, l'emendamento 2.52 che prevede delle deduzioni per le spese sostenute dal proprietario di un'abitazione o dai titolari di contratti di locazione, dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, per le forniture di energia, riscaldamento e per le quote di affitto, soffermandosi sull'importanza di tali deduzioni.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.56, che illustra brevemente, richiamandone l'importanza.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.69, che illustra, relativo alle deduzioni per le spese sostenute nel pagamento dei mutui per la prima casa, evidenziando l'importanza che tali misure assumono per le famiglie italiane.

Il presidente **MORANDO**, in relazione all'emendamento 2.78, manifesta l'opportunità che il Governo predisponga una relazione tecnica, che viene richiesta dalla Commissione.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) si riserva di intervenire sull'emendamento in questione una volta acquisita dal Governo la relazione tecnica richiesta.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 2.80 relativo alle spese sostenute per i lavori di riqualificazione energetica degli edifici. Illustra, quindi, gli emendamenti 2.105 e 2.114 sottolineando l'importanza di prevedere un esonero dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale o della ricevuta per i soggetti a cui vengono applicati gli studi di settore.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) illustra l'emendamento 2.120, in materia di successione dell'attività di impresa, e ricorda che la legge finanziaria dello scorso anno aveva già escluso dall'imposta di successione i discendenti nel caso in cui decidessero di proseguire l'attività di impresa ereditata. Rileva tuttavia che tale esclusione non aveva riguardato il coniuge superstite, evidenziando che l'emendamento in esame mira a porre rimedio a tale carenza di tutela per il coniuge superstite.

In ordine alla proposta 2.0.22 del Relatore, su proposta del presidente **MORANDO**, la Commissione conviene di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, al fine di approfondire la quantificazione degli oneri e i profili relativi alla copertura dell'emendamento.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.0.23, che illustra, volto ad affrontare il fabbisogno abitativo delle famiglie attraverso la previsione di un fondo rotativo. Ricorda, quindi, la recente crisi dei mutui che ha colpito l'economia statunitense

evidenziando, tuttavia, che tale situazione non ha coinvolto l'Italia anche in considerazione delle garanzie che il sistema bancario, generalmente, richiede per l'erogazione di un mutuo. Conclude, quindi, ritenendo che l'emendamento in esame può garantire un aiuto concreto alle numerose famiglie italiane del cosiddetto ceto medio per l'acquisto della propria abitazione.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) illustra l'emendamento 2.0.25 che garantisce, attraverso un sistema a scalare di deduzioni, in relazione al reddito, un meccanismo fiscale di vantaggio per le famiglie. Evidenzia altresì che l'emendamento in questione prevede un aumento delle deduzioni per le famiglie che hanno a carico dei figli portatori di *handicap* e si sofferma sull'importanza di prevedere delle ulteriori deduzioni per le spese scolastiche sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano scuole non statali nonché di prevedere ulteriori deduzioni per le spese sostenute per l'acquisto di generi alimentari che, anche a seguito del recente aumento dei prezzi, grava notevolmente sul bilancio delle famiglie più numerose.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.0.28, che illustra, relativo alla tassazione sostitutiva dei redditi da locazione.

Il presidente **MORANDO** dà quindi per illustrati tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1817.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario **SARTOR** interviene per illustrare l'emendamento 3.4, fornendo alcuni chiarimenti e delle ulteriori informazioni in merito alla modifica della disciplina dell'IRES e dell'IRAP.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) aggiunge la sua firma all'emendamento 3.14 in materia di modifiche alla base imponibile dell'IRES con riferimento agli interessi passivi, soffermandosi sull'importanza dell'emendamento in questione che mira a modificare le linee di intervento in materia fiscale dell'attuale Governo.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) illustra quindi l'emendamento 3.15, con il quale si intende ripristinare il regime di detraibilità degli interessi passivi sia per le imprese a contabilità semplificata, sia per le società di capitali entro il limite di euro 500.000. Tali agevolazioni possono consentire, attraverso l'incentivazione degli investimenti, un efficace strumento per il rilancio dell'economia.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), nell'illustrare il contenuto dell'emendamento 3.26, svolge talune considerazioni critiche sulle scelte di politica fiscale del Governo, le quali colpiscono eccessivamente le piccole e medie imprese. Relativamente alla proposta emendativa, osserva come essa sia volta ad evitare che la modifica della disciplina dell'IRES possa penalizzare le società di progetto, imprese istituite per la realizzazione o gestione di infrastrutture e servizi di pubblica utilità e che presentano elevati investimenti di capitali.

Prende quindi la parola il sottosegretario **SARTOR** per dar conto dell'emendamento 3.42. Al riguardo sottolinea come esso sia ispirato ai principi del federalismo fiscale.

Dopo che il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) ha illustrato l'emendamento 3.52, finalizzato ad agevolare soprattutto le piccole imprese, attraverso la previsione della deducibilità di un importo fino a 50.000 euro, su base annua, dal costo del lavoro, la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) riferisce sull'emendamento 3.61, con il quale si intende assicurare la vigenza del sistema di agevolazioni in materia di IRES, introdotto con la legge finanziaria dello scorso anno.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) dà, poi, conto dell'emendamento 3.70, con il quale si prevede che le regioni e le province autonome possano disporre con proprio provvedimento che la dichiarazione annuale dell'imposta regionale sulle attività produttive venga presentata direttamente alla regione o alla provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

Dopo un breve intervento del RELATORE sull'emendamento 3.76, del quale sottolinea l'importanza, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di richiedere la predisposizione della relazione tecnica su tale proposta emendativa, al fine di chiarire i profili di quantificazione degli effetti finanziari.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI) illustra l'emendamento 3.86, sollecitando una attenta riflessione da parte della Commissione e del Governo e osservando come la proposta in esame sia volta a sopprimere il comma 18 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, disposizione con la quale si incide in modo retroattivo e penalizzante sui piani finanziari delle imprese. Dopo aver ricordato come sul tema del credito d'imposta si sia svolto in Commissione un approfondito e condiviso dibattito, sottolinea che le agevolazioni previste in materia di IRES laddove soppresse rischierebbero di penalizzare soprattutto le imprese del Mezzogiorno.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,25.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2007
149ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi, il vice ministro dello sviluppo economico D'Antoni e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Elena Montecchi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

- Il **PRESIDENTE** a parziale rettifica della declaratoria di inammissibilità pronunciata nella seduta notturna di ieri, ritiene di poter riammettere all'esame gli emendamenti 2.30 e 2.0.8, precedentemente dichiarati inammissibili. Egli osserva infatti che l'emendamento 2.30 contiene un mero errore materiale, che risulta corretto dai proponenti così da rendere ammissibile la proposta in questione, mentre l'emendamento 2.0.8, che presentava una incongruità tra la rubrica della disposizione, che configura un intervento normativo di interpretazione autentica, e il contenuto della disposizione stessa, è stato riformulato in un testo 2 che viene così riammesso all'esame. Il Presidente informa inoltre che il senatore Paolo Franco ha ritirato l'emendamento 5.92.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 successivi alla proposta 3.86, già illustrata nella precedente seduta.

In ordine alla proposta del relatore 3.111, il **PRESIDENTE** evidenzia la necessità di richiedere la relazione tecnica in ordine ai profili di quantificazione. Richiesta su cui conviene la Commissione.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) precisa che intende illustrare l'emendamento 3.111, una volta acquisita la relazione tecnica.

Il rappresentante del GOVERNO illustra brevemente l'emendamento 3.88, osservando come esso configuri esclusivamente una rimodulazione di stanziamenti nella ripartizione degli stanziamenti per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 3.15, formulando osservazioni critiche in ordine a quanto affermato dal rappresentante del Governo in sede di illustrazione dell'emendamento 3.88, rilevando che il mondo della sanità pubblica è fortemente caratterizzato da iniziative progettuali finalizzate alla riduzione e al contenimento dei costi anche attraverso l'accentramento dei servizi tecnico - amministrativi e di alcuni servizi sanitari. Egli rileva che, allo stato attuale, la cessione e la rivendita di beni sanitari e non sanitari, nonché il riaddebito di servizi sanitari e non sanitari fra aziende sanitarie pubbliche appartenenti ad un medesimo

sistema sanitario regionale sono assoggettati ad IVA. La proposta emendativa - precisa l'oratore - riconosce alle aziende sanitarie pubbliche la possibilità di riaddebitare, tra le aziende sanitarie appartenenti al medesimo sistema sanitario regionale, i beni e i servizi il cui approvvigionamento è accentrato in capo ad una di esse; ciò, ad avviso dell'oratore, senza aggravii contabili, dovuti alla necessità di impiantare una contabilità separata, che inficerebbe le efficienze gestionali ricercate.

Il senatore **GRILLO (FI)** illustra l'emendamento 3.121, rilevando come esso sia volto a favorire l'attività delle fondazioni bancarie che, anche grazie alla giurisprudenza del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale, sono riconosciute, a partire dal 1990, quali importantissimi attori privati operanti nel campo sociale, soprattutto in settori di grande rilievo quali la sanità, la cultura, l'istruzione. A puro titolo di esempio, egli ricorda che la Cariplo da tempo finanzia un fondo etico per la realizzazione di alloggi popolari da concedere in locazione, a prezzi ridotti, agli indigenti, agli extracomunitari, o agli studenti universitari fuori sede.

L'oratore rileva che l'emendamento in esame è volto a garantire un trattamento fiscale di favore per le fondazioni bancarie, prevedendo l'integrale deducibilità, dal reddito, delle erogazioni che le fondazioni effettuano in determinati settori. Ciò al fine di accrescere la disponibilità finanziaria che le fondazioni possono spendere a favore del territorio.

Il senatore **TADDEI (FI)** illustra l'emendamento 3.0.2, osservando preliminarmente che esso riproduce un intervento normativo già previsto in un autonomo disegno di legge da lui da tempo presentato, ma non ancora esaminato dalla Commissione competente. Tale intervento è volto ad assegnare alla Regione Basilicata la quota, spettante allo Stato, delle accise sulle benzine, sul gasolio, sul gas di petrolio liquefatto. Ciò a vantaggio degli abitanti della Basilicata, che potrebbero così beneficiare di una riduzione del prezzo alla pompa. Al riguardo egli rileva che i costi per lo Stato non sarebbero eccessivi, dal momento che la popolazione residente in Basilicata è esigua, a causa della forte emigrazione dal territorio dovuta alle difficili condizioni economiche in cui versa la Regione stessa e alle scarse possibilità di lavoro. L'oratore auspica che il rappresentante del Governo esprima un parere favorevole ed invita i colleghi ad un'attenta riflessione su un tema così delicato, sottolineando l'urgenza di adottare adeguati interventi a favore dei cittadini della Regione Basilicata, tenuto conto dei problemi di crescita economica di tali zone.

Il senatore **TECCE (RC-SE)** illustra l'emendamento 3.0.5, volto ad una omogeneizzazione del trattamento delle rendite finanziarie. Rilevando come tale intervento sia conforme a quanto già previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, l'oratore fa rilevare che il credito d'imposta, pari al 7,5 per cento dei redditi di capitale, riconosciuto a coloro che siano possessori di buoni del tesoro non inferiori ad un determinato valore, può garantire un congruo aumento di gettito, che, secondo le finalità dell'emendamento, verrebbe finalizzato alla costituzione di un apposito fondo, volto a finanziare gli incrementi delle detrazioni per spese di produzione del reddito dei lavoratori dipendenti, contribuendo così ad una notevole riduzione della pressione fiscale che grava sui redditi da lavoro.

Interviene brevemente la senatrice **THALER AUSSERHOFER (Aut)**, che chiede al Presidente di poter illustrare l'emendamento 3.0.7 in sede di illustrazione degli emendamenti all'articolo 4, per ragioni di omogeneità di materia.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 si intendono illustrati.

Il PRESIDENTE invita il relatore a formulare il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore **LEGNINI (Ulivo)** rileva preliminarmente che chiederà l'accantonamento di numerosi emendamenti, sui quali ritiene opportuno svolgere un supplemento di riflessione. Quanto agli emendamenti 1.3, 1.5, 1.6 e 1.7, egli osserva che essi sono tutti volti a riformulare il comma 4 dell'articolo 1, relativo all'utilizzazione dell'extragetito, oggetto di un'ampia discussione anche in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2007. In proposito, ritiene che la soluzione più adeguata sia quella contenuta nell'emendamento 1.3, purchè riformulato nel senso di conservare, nel corpo del comma 4 dell'articolo 1, le parole: "qualora permanenti". Auspica quindi una convergenza sul testo dell'emendamento 1.3 così riformulato, sul quale esprime parere

favorevole. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5, mentre ritira la proposta 1.6 a sua firma, ritenendo che possa così risultare precluso il relativo subemendamento 1.6/1.

Invita quindi i presentatori a ritirare l'emendamento 1.7.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello espresso dal relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, dichiarando di condividere altresì le proposte di riformulazione e gli inviti al ritiro avanzati dal relatore.

I senatori **POLLEDRI** (*LNP*) e **VEGAS** (*FI*) intervengono per dichiarare il loro voto favorevole sull'emendamento 1.1.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) accetta la riformulazione dell'emendamento 1.3 e l'invito al ritiro dell'emendamento 1.7, proposti dal relatore, dichiarando il proprio voto favorevole all'emendamento 1.3 così come riformulato in un testo 2.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione, con distinte e separate votazioni, respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2.

In ordine alla proposta 1.3 (testo 2), il senatore **CICCANTI** (*UDC*) esprime un orientamento critico sulla riformulazione dell'emendamento proposta dal relatore, sul quale preannuncia il proprio voto contrario, atteso che la proposta rischia di introdurre delle ingiustificate discriminazioni tra i lavoratori dipendenti e quelli autonomi, soffermandosi, invece, sull'importanza dell'emendamento 1.5, che prevede degli interventi a favore delle famiglie.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 1.3 (testo 2) che non risponde alle conclamate finalità affermate di riduzione della pressione fiscale, soffermandosi invece sull'importanza di proseguire la lotta all'evasione fiscale. Rileva, quindi, che se il Governo non avesse previsto, con il disegno di legge finanziaria in esame, un aumento delle spese si sarebbero potute redistribuire ai cittadini le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'extragettito. Richiama, altresì, l'attenzione sull'importanza di prevedere degli interventi a favore delle famiglie, con particolare riguardo ai nuclei con numerosi figli a carico, evidenziando che alcune delle proposte emendative presentate dal suo gruppo si muovono in tale direzione.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*), in dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 1.3 (testo 2), richiama la relazione fornita alla Commissione dal Ministero dell'economia e delle finanze sui dati relativi alla lotta all'evasione fiscale, rilevando che i dati sulle risorse finanziarie derivanti dall'extragettito non risultano precisi nel loro ammontare e appaiono in contraddizione con i dati contenuti nella Nota di aggiornamento al DPEF. Critica, quindi, le scelte attuate dal Governo con il disegno di legge finanziaria in esame che produrranno un aumento delle spese, mentre rileva che gli emendamenti presentati dal suo gruppo garantiscono una distribuzione delle risorse derivanti dall'extragettito alle fasce sociali più deboli. Si sofferma, inoltre, con toni critici, sui pregiudizi nei confronti dei lavoratori autonomi che, troppo spesso, vengono considerati, con superficialità, come evasori fiscali e conclude richiamando l'importanza di proseguire nell'azione di contrasto all'evasione fiscale e di sostenere le classi sociali più deboli anche in considerazione della difficile situazione economica.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) ricorda gli interventi previsti dalla legge finanziaria dello scorso anno, lamentando l'assenza di una effettiva riduzione della pressione fiscale e il mancato raggiungimento degli obiettivi, fissati in quella sede, per garantire sviluppo ed equità sociale. A tale proposito giudica insufficienti gli interventi previsti a favore degli incapienti e si sofferma, in maniera critica, sul ruolo svolto negli ultimi anni dalle organizzazioni sindacali nel momento in cui si dovevano adottare delle scelte strategiche per lo sviluppo del Paese.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), a nome del suo gruppo, richiama alcune delle osservazioni svolte dai senatori di opposizione intervenuti, soffermandosi sull'importanza dell'articolo 1, comma 4, del disegno di legge finanziaria per il 2008. Richiama, quindi, l'importanza di prevedere una restituzione delle risorse derivanti dalle maggiori entrate e ricorda gli interventi previsti nella legge finanziaria dello scorso anno a favore degli incapienti che sono stati ripresi anche dal

disegno di legge in esame. Richiamato, inoltre, l'intervento svolto dal senatore Vegas, ricorda che il pagamento delle tasse da parte dei cittadini consente di garantire agli stessi alcuni servizi essenziali e conclude richiamando l'attenzione sull'importanza delle politiche per la famiglia, che debbono concretizzarsi non solo attraverso la previsione di appositi interventi di natura fiscale, evidenziando come, in Italia, le difficoltà che affrontano le famiglie sono sempre più legate a problemi di natura salariale.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), in relazione alle problematiche emerse nel corso del dibattito, rileva come il Governo abbia dedicato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, un'ampia attenzione alle esigenze dei percettori di redditi di lavoro autonomo, con particolare riferimento alle agevolazioni fiscali per ricavi inferiori a 30.000 euro annui. Osserva, tuttavia, che si è reso altresì necessario disporre interventi volti al sostegno delle famiglie titolari di reddito di lavoro dipendente, prevedendo di destinare le risorse derivanti dalle eventuali maggiori entrate tributarie alla riduzione della pressione fiscale per i lavoratori dipendenti a basso reddito.

Il sottosegretario **GRANDI**, rispondendo ai quesiti posti nel dibattito, si sofferma sulla natura strutturale dell'extra gettito, in quanto legato all'emergere di aree tradizionalmente connesse all'evasione e all'elusione. In questo quadro, l'emendamento 1.3 (testo 2) si colloca nella prospettiva di estendere in favore degli incapienti, limitatamente all'anno 2008, le iniziative già adottate lo scorso agosto nei confronti dei pensionati a basso reddito. Associandosi alle considerazioni espresse dal relatore Legnini, sottolinea, tuttavia, come si sia tenuto nel debito conto anche delle esigenze dei lavoratori autonomi, con particolare riguardo al regime di tassazione dei redditi di impresa e dei profitti, nonché attraverso interventi in favore di piccole imprese con ricavi inferiori a 30.000 euro.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), intervenendo in dissenso dal proprio Gruppo, preannuncia la propria astensione sull'emendamento in esame, sottolineando le proprie perplessità in merito ad una norma che considera spendibili, nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, delle risorse derivanti da possibili maggiori entrate, prima ancora del loro definitivo accertamento.

Posto in votazione, l'emendamento 1.3 (testo 2) viene approvato dalla Commissione.

L'emendamento 1.4, posto ai voti, è respinto.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.5 e preannuncia il proprio voto favorevole al riguardo. Ritiene infatti che il Governo, contrariamente agli impegni assunti in vista del *Family Day*, non abbia dedicato la necessaria attenzione alle esigenze della famiglia, mancando di destinare quota parte delle risorse derivanti dall'extra gettito all'adozione di idonee iniziative al riguardo .

Posto in votazione, l'emendamento 1.5 è respinto dalla Commissione.

Su proposta del presidente **MORANDO**, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla seduta notturna odierna, già convocata alle ore 21.

La seduta termina alle ore 16,20.

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2007
150ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 21,30.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana.

Il presidente **MORANDO** comunica che si riprenderà dall'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

A parziale rettifica della declaratoria di inammissibilità, pronunciata nella seduta notturna di ieri, avverte che gli emendamenti 2.9 e 3.23 sono ammissibili. In particolare, osserva che nell'emendamento 2.9 l'indicazione del 2007 deve intendersi riferita al 2008, quale anno a decorrere dal quale è attribuita ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche una somma pari a 150 euro. Con riferimento all'emendamento 3.23, sottolinea che la proposta viene eccezionalmente riammessa nonostante il rinvio ad una maxi copertura. Si tratta di una prassi che la Commissione intende evitare in futuro, quindi invita a non considerare come precedente questa riammissione. Dichiara infine inammissibili i subemendamenti 2.13 (testo 2)/2 e 3.4/2.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore **BALDASSARRI (AM)** sull'emendamento 2.0.26, il relatore **LEGNINI (Ulivo)**, nello svolgere talune considerazioni sulla disposizione relativa al regime di detraibilità dell'ICI sulla prima casa, dà conto dei principali nodi problematici emersi nel dibattito, riconducibili, da un lato, nella fissazione di un tetto reddituale e, dall'altro, nella indeterminazione delle modalità dei trasferimenti interamente sostitutivi ai Comuni. Una risposta a tali questioni è contenuta nel proprio emendamento 2.13 (testo 2), in riferimento al quale sottolinea la necessità di un approfondimento dei profili relativi alla copertura finanziaria.

Procede quindi alla puntuale espressione dei pareri sulle singole proposte emendative. Dopo aver invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.1, 2.2 (testo 2), 2.3, 2.7 e 2.12, esprime parere contrario sugli emendamenti 2.5, 2.6, 2.9 e 2.10. Dopo aver proposto l'accantonamento del proprio emendamento 2.13 (testo 2) e dei relativi subemendamenti, esprime parere contrario sugli emendamenti 2.14, 2.16 e 2.17. Propone poi l'accantonamento dell'emendamento 2.20, il quale interviene sulla questione relativa alla detraibilità degli interessi passivi dei mutui. Al riguardo osserva come siano numerose le proposte volte ad incidere su tale tematica di indubbio rilievo, le quali, però risultano eccessivamente onerose sul piano finanziario.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.22, 2.23, 2.26, del quale condivide, nonostante l'onerosità, gli obiettivi, nonché sulle proposte emendative 2.27, 2.28, 2.29 e 2.0.3.

Dichiara il proprio avviso contrario sull'emendamento 2.30, il quale, seppur condivisibile nel merito, risulta eccessivamente oneroso sul piano finanziario.

Pur apprezzando le finalità sociali della proposta, esprime un orientamento negativo sull'emendamento 2.31, che prevede un'esenzione dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili per i possessori di un'unica casa adibita a propria abitazione, ad eccezione di quelle

rientranti all'interno di alcune particolari categorie catastali, nonché per gli immobili di edilizia residenziale pubblica, a causa dei profili relativi alla copertura dell'emendamento. Dopo aver manifestato un avviso sfavorevole alla proposta 2.32, valuta invece positivamente l'emendamento 2.33 – purché riformulato in un testo 2 senza la copertura finanziaria, in quanto non oneroso – che interviene sulle modalità di rimborso, per quota, delle minori imposte correlate alla detrazione ICI ai singoli comuni compresi nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Esprime indi un indirizzo contrario alle proposte 2.34, 2.35, 2.36 e 2.38, mentre l'emendamento 2.39 è stato ritirato; l'emendamento 2.41, prosegue il relatore, eleva i limiti delle detrazioni complessivamente spettanti ai titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale: tuttavia, pur valutandone positivamente il rilievo sociale, il parere è contrario alla luce degli oneri finanziari correlati.

L'orientamento è inoltre negativo sulle proposte 2.42, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48, 2.50, 2.51 e 2.52; in merito all'emendamento 2.56, formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Esprime quindi avviso negativo sugli emendamenti 2.57 e 2.58, e propone altresì di accantonare la proposta 2.59, diretta alla reintroduzione di una detrazione per i costi sostenuti per asili nido e scuole materne, per concentrare in un'unica occasione l'esame di tutti gli emendamenti aventi tale oggetto.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 2.59 viene accantonato.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) invita quindi i proponenti al ritiro degli emendamenti 2.60, 2.61, 2.64 e 2.65, esprimendo, in alternativa, avviso contrario, e si pronuncia altresì in senso negativo sulle proposte 2.62, 2.63, 2.67 e 2.68 (volta a prevedere l'applicazione di una clausola di salvaguardia, ai fini della determinazione dell'IRPEF sui trattamenti di fine rapporto e sulle altre indennità connesse alla cessazione del rapporto di lavoro), mentre propone di accantonare la proposta 2.69, volta a incrementare la percentuale di detraibilità degli interessi passivi pagati sui mutui contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 2.69 viene accantonato.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) sollecita poi il ritiro delle proposte 2.70, diretta a innalzare il limite massimo delle agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio, e 2.75, che incrementa il livello delle detrazioni spettanti per le spese di riqualificazione energetica degli edifici, esprimendo, in alternativa, un parere contrario; manifesta indi un avviso negativo sugli emendamenti 2.71, 2.72 e 2.77.

Il presidente **MORANDO** dispone, su proposta del RELATORE, l'accantonamento della proposta 2.78, sulla quale era stata richiesta al Governo, nella seduta notturna del 23 ottobre scorso, la predisposizione della relazione tecnica.

Dopo aver espresso un avviso contrario sugli emendamenti 2.80 e 2.83, il relatore **LEGNINI** invita i presentatori al ritiro delle proposte 2.82, 2.84, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89, 2.90, 2.91, 2.95 e 2.96, manifestando, in alternativa, un orientamento negativo. Si riserva poi una valutazione dell'emendamento 2.97, volto a introdurre una detrazione di imposta per le spese relative all'acquisto e all'installazione di impianti per il trattamento di acqua potabile ad uso alimentare: in proposito ritiene necessario un approfondimento sui profili di carattere finanziario.

Sollecita poi il ritiro degli emendamenti 2.98, 2.99 e 2.103, pronunciandosi negativamente sugli emendamenti 2.102, 2.104, 2.105 e 2.106. Rivolge inoltre un invito al ritiro delle proposte 2.107 e 2.108, altrimenti l'avviso è contrario.

Quanto all'emendamento 2.110, volto a introdurre una detrazione di imposta per le spese relative agli asili nido, ne propone l'accantonamento, in analogia con la proposta 2.59 che concerne la medesima tematica.

Non facendosi osservazioni, il presidente **MORANDO** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.110 in analogia con quanto deciso per la proposta 2.59.

Dopo aver manifestato un indirizzo contrario sugli emendamenti 2.112 e 2.114 e aver altresì invitato i presentatori al ritiro degli emendamenti 2.117 e 2.119, il relatore **LEGNINI** si

sofferma sulla proposta 2.120, in materia di esenzione dal pagamento dell'imposta di successione e donazione per i trasferimenti aziendali in favore dei discendenti, la quale integra la relativa disciplina, prevedendo la non soggezione all'imposta anche per i trasferimenti in favore del coniuge superstite. Osservato che tale integrazione non appare, a suo avviso, di carattere innovativo, e pur condividendo il merito della proposta emendativa, ritiene tuttavia necessario acquisire da parte del Governo la conferma che essa sia neutra sotto il profilo finanziario, subordinando, pertanto, la propria valutazione favorevole al positivo esito di tale verifica.

Sollecita indi il ritiro della proposta 2.121, esprimendo altrimenti un avviso contrario, e si pronuncia altresì in senso negativo sugli emendamenti 2.123, 2.0.2 e 93.0.5 (esaminato in questa fase perché la copertura viene riferita all'articolo 2 del disegno di legge). L'orientamento del relatore è inoltre negativo sugli emendamenti 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.7.

In merito all'emendamento 2.0.8, il quale – rammenta il PRESIDENTE – è stato riammesso all'esame, dopo la riformulazione in un testo 2, il RELATORE, pur esprimendo condivisione per il contenuto sostanziale della proposta emendativa, manifesta dubbi in ordine ai profili relativi alla copertura e dichiara, pertanto, di volerne rimettere la valutazione al Governo.

Il presidente MORANDO dispone quindi, in relazione all'emendamento 2.0.8 (testo 2), l'accantonamento dell'esame, per ulteriori approfondimenti sui profili di carattere finanziario.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) esprime poi un parere contrario sugli emendamenti 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11, mentre invita i firmatari degli emendamenti 2.0.12, 2.0.13 e 2.0.14 a ritirarli. Si pronuncia anche in senso contrario sull'emendamento 2.0.15, mentre con riferimento alla proposta emendativa 2.0.16 invita i firmatari al ritiro, in quanto esso tratta un tema più strettamente connesso al *welfare*, che sarà affrontato in occasione dell'esame del disegno di legge in materia previdenziale collegato alla manovra finanziaria. Sull'emendamento 2.0.20 il parere è contrario. Quanto al subemendamento 2.0.22/1, propone un accantonamento atteso che l'emendamento 2.0.22 a sua firma, cui esso si riferisce, necessita di un ulteriore approfondimento. Quest'ultima proposta emendativa, di cui sottolinea comunque la rilevanza, è finalizzata ad introdurre una detrazione aggiuntiva per le donne lavoratrici con figli a carico, che si applicherebbe a tutti i tipi di attività lavorativa. Essa richiede pertanto una copertura finanziaria considerevole, il cui ammontare è stato individuato in accordo con il Governo ma la cui copertura deve essere ancora definita. Si pronuncia a favore dell'accantonamento anche in ordine all'emendamento 2.0.23, a prima firma del senatore Vegas, che affronta il tema della casa in modo molto innovativo, attraverso la creazione di un Fondo rotativo per lo sviluppo del patrimonio abitativo delle famiglie, le cui risorse sono prelevate dagli stanziamenti a qualunque titolo erogati dallo Stato alla società Sviluppo Italia s.p.a.. Manifesta poi un avviso contrario sugli emendamenti 2.0.24, 2.0.25, 2.0.27 e 2.0.28, mentre gli emendamenti 2.0.26 e 2.0.29 - rammenta il PRESIDENTE - sono inammissibili. L'orientamento è negativo anche sugli emendamenti 2.0.30 e 2.0.31.

La Commissione conviene quindi con la proposta del relatore di accantonare il subemendamento 2.0.22/1 e gli emendamenti 2.0.22 e 2.0.23.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 2, motivandolo però in base a diversi presupposti. Laddove infatti il relatore ha proposto un accantonamento per valutare gli effetti finanziari della copertura prevista, nel dividerne l'orientamento, adduce argomentazioni ulteriori. Asserisce quindi che i singoli interventi contenuti negli emendamenti costituiscono un cumulo progressivo di nuove esenzioni fiscali che si sommano a quelle esistenti, erodendo così la base imponibile. Pertanto, l'approfondimento è necessario per attribuire unitarietà al disegno complessivo in materia tributaria dato che, a fronte dell'unicità di obiettivi, si registra una pluralità di soluzioni avanzate. Con particolare riguardo alle iniziative concernenti la famiglia, giudica meritevoli le proposte ipotizzate, specialmente quelle orientate a conciliare i tempi di lavoro con le esigenze delle madri con figli a carico. Tuttavia urge a suo avviso una riflessione sull'adeguatezza degli strumenti nel quadro delle compatibilità finanziarie, atteso che interventi come l'incremento degli asili nido e le detrazioni fiscali, pur avendo identici scopi, hanno ricadute diverse in termini redistributivi e di oneri. Passando al tema delle abitazioni, concorda con le considerazioni del relatore sull'opportunità di esaminare a fondo la proposta dal senatore Vegas circa l'uso delle risorse di

Sviluppo Italia s.p.a., tanto più che essa si affianca ad altre iniziative dell'Esecutivo sui sussidi per gli affitti sostenuti dalle famiglie a basso reddito e sull'edilizia convenzionata. Comunica poi che il Governo si riserva di valutare successivamente l'emendamento della senatrice Thaler volto ad apportare una correzione tecnica in materia di successioni, onde verificare l'assenza di oneri, e analogo riflessione sarà condotta sull'emendamento 2.0.8 (testo 2).

Precisa, infine, circa la proposta emendativa 2.69 del senatore Calderoli riferita alla questione della deducibilità degli interessi passivi che, a differenza di altri emendamenti, essa prevede inopinatamente la decorrenza al periodo di imposta 2007.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 22,45.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2007
151ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale
(Esame, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, dell'emendamento 8.701)

Il presidente MORANDO ricorda che la Commissione è stata autorizzata dal Presidente del Senato a riunirsi per decidere sulla proposta di ritiro dell'emendamento 8.701, approvato dalla Commissione, avanzata dal relatore, senatore Ripamonti, all'Assemblea. Invita, pertanto, i rappresentanti dei Gruppi ad esprimersi su tale proposta.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (SDSE) si dichiara contrario alla proposta avanzata dal relatore e fa presente che, in caso di ritiro dell'emendamento 8.701, il suo Gruppo sarebbe costretto a rivedere il voto sul provvedimento nel suo complesso.

A nome del suo Gruppo, il senatore TECCE (RC-SE) esprime contrarietà sulla proposta di ritiro dell'emendamento avanzata dal relatore.

Annuncia invece il voto favorevole sulla proposta in questione il senatore MORGANDO (Ulivo) a nome del Gruppo di appartenenza.

Il senatore BARBATO (Misto-Pop-Udeur) annuncia a sua volta il voto favorevole sulla proposta del relatore.

Il senatore AZZOLLINI (FI) esprime perplessità sulla procedura in atto ritenendo che la Commissione non possa nuovamente pronunciarsi su un emendamento già votato. Si dichiara pertanto contrario al ritiro dell'emendamento in questione.

Il presidente MORANDO fa incidentalmente presente, al riguardo, che l'oggetto della seduta è limitato esclusivamente all'esame della proposta di ritiro e non all'esame di testi ulteriori.

Il senatore BALDASSARRI (AN) annuncia quindi, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale, il voto contrario sulla proposta del relatore.

Annunciano successivamente la contrarietà sulla proposta di ritiro dell'emendamento, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori POLLEDRI (LNP), STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA) e CICCANTI (UDC), mentre la senatrice RUBINATO (Aut) annuncia il voto favorevole a nome del gruppo delle Autonomie.

Previa verifica del numero legale, la proposta di ritiro dell'emendamento 8.701 del relatore, posta ai voti, è respinta.

La seduta termina alle ore 10,35